TORINO
Anno 71 - Num. 146
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

:: DOMENICA ::
20 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali partire di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte Cinematografica «Fiori d'arancio» - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opuscolense, L. 22 per linea compiuta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-059 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1365.

BILBAO E' CADUTA

Le radio nazionali annunciano: "Bilbao fa di nuovo parte della Spagna,, - Alle 12,30 la prima pattuglia nazionale è entrata nella città - La bandiera di Franco sventola sul palazzo del Governo I rossi, fatti saltare i ponti sul Nervion, si ritirano verso Santander

Una vittoria, un atto disperato

Bilbao è caduta; l'impresa è stata lunga ed ha abbisognato di varie tappe; ma basta dare uno sguardo alle tremende difficoltà del terreno, basta ricordare che su Bilbao si erano concentrati gli sforzi dei rossi colle complicità morali e materiali dell'estero che ben conosciamo, per concludere in un giudizio sommario e obbiettivo che l'offensiva preparata e iniziata dal compianto generale Mola e sviluppata vittoriosamente sino alla capitale basca dal gen. Davila costituisce un'impresa militare di primissimo ordine. Con essa i nazionali spagnoli danno il colpo di grazia a ogni superstite illusione; la pace in Ispagna non potrà attenersi che colla piena vittoria di Franco, e Franco ha i mezzi, ha le capacità per conseguirla.

Per noi italiani la conquista di Bilbao è un motivo di giusto orgoglio; è una pagina luminosissima che si aggiunge alle tradizioni di gloria guerriera della nostra terra. Attraverso le cronache dell'offensiva, spesso attraverso le citazioni all'ordine del giorno dei bollettini di guerra, il Popolo italiano ha seguito con ansia e con fierezza lo slancio indomabile delle *Frecce Nere*. Anche su questi reparti di legionari italiani la canea della stampa antifascista ha cercato di gettare del fango, come già su i vittoriosi di Guadalajara; per qualche ora Bermeo fu sfruttato come un nome di sconfitta; ma la speculazione cadde subito perchè le mille *Frecce Nere* di Bermeo, che già i rossi calcolarono preda facile per gli ottomila bolscevichi che li avevano circondati, non solo vendettero cara la pelle, ma ruppero il cerchio e tramutarono l'episodio in un successo decisivo per gli sviluppi dell'offensiva: ormai il fianco verso il mare era sicurissimo. E nell'ultima fase quando nella cintura di ferro fu aperto un varco di appena due chilometri di ampiezza, i legionari puntarono subito su Munguia ed allargarono la breccia, costringendo ad una precipitosa ritirata l'intero fronte.

Quali saranno i risultati della conquista di Bilbao? Dal punto di vista militare, le previsioni non sono facili; si tenderà all'occupazione integrale del cunco basco-asturiano verso Santander e oltre verso Gijon? Non bisogna dimenticare mai che si tratta di una delle regioni più accidentate non solo della Penisola iberica, ma d'Europa; comunque lo sfruttamento della vittoria di Bilbao condurrà alla eliminazione di preoccupazioni dal nord; fra qualche settimana o fra qualche mese gli altri obiettivi fondamentali potranno essere affrontati con maggiore serenità e con più ampio respiro.

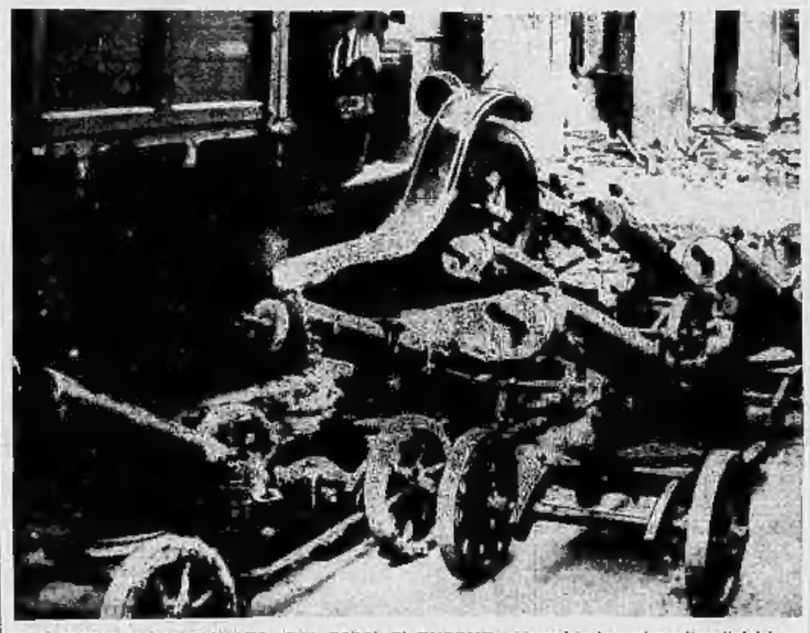
Gli effetti morali non potranno non rivelarsi gravissimi fra i rossi già logorati dalla discordia fra social-comunisti e anarchici. I capi di Valenza e di Barcellona debbono sentire alla schiena il freddo dell'irreparabile. Già agiscono sotto la sferza della disperazione. La carta su cui puntano è una sola, lo scoppio di un conflitto generale. I siluri contro il *Leipzig* confermano quanto già denunciammo a proposito delle aggressioni sul *Barletta* e sul *Deutschland*, casere cioè in presenza di un piano diabolico organizzato da Mosca per scatenare la guerra europea.

Perduto ogni freno i rossi, nel vortice di sangue e di paura che li circonda, non risparmieranno i loro gesti folli. Nè l'Italia nè la Germania lasceranno impunite le provocazioni; agli altri governi, e soprattutto a quello di Londra, il dovere di isolare i pazzi e i criminali perchè affoghino nel loro delitti.

Alfredo Signoretti

Il crollo della resistenza

Durante la notte due battaglioni baschi con mille detenuti liberati sono andati incontro ai nazionali e si sono arresi - Gli ultimi focolai comunisti stroncati - Colonne di popolo acclamano i liberatori



IL BOTTINO ABBANDONATO DAI ROSSI E' ENORME: camions, autocarri e mitragliatrici a centinaia. Le forze nazionali che rastrellano la zona di Bilbao hanno accumulando ingenti quantitativi di armi e munizioni di ogni tipo, tra cui parecchie decine di cannoncini da trincea catturati nei giorni scorsi sulla famosa «cintura di ferro».

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 19 notte.

«Bilbao fa di nuovo parte della Spagna!». Questo, nella sua commovente semplicità, l'annuncio dato dalle radio nazionali quelli minuti dopo le quattro e che ha commosso continua di milioni di persone in ascolto. Con la stessa semplicità si esprime il comunicato ufficiale diramato dal quartier generale e che è stato affisso avantieri: «Fronte di Biscaglia. Sabato pomeriggio, alle ore 15,10 le truppe del generale Franco hanno occupato Bilbao».

L'ordine di avanzare simultaneamente verso l'obbiettivo finale è stato dato alle truppe, attestatesi nelle immediate vicinanze dell'abitato nel corso della notata, è stato diramato verso le undici del mattino, mentre dall'alto degli osservatori la meta appariva sotto lo sfarzo del sole altissimo.

Manovra a spirale

Il movimento ha avuto immediatamente inizio. Le truppe nazionaliste, scendendo dalle alture hanno fiaccato rapidamente ogni resistenza nemica ed hanno raggiunto i principali punti strategici della città. Vista l'impilità della resistenza, i baschi che presidiavano i crocicchi vitali dell'abitato si sono arresi e poco dopo la gloriosa bandiera giallo-rossa nazionale sventolava sul massimo edificio pubblico, quello del municipio e, ultimamente, sede del governo di Aguirre.

I primi reparti che sono affluiti in Bilbao provenivano dalle alture di Archanda, punto più avanzato dello schieramento nazionale. Ma nel volgere di poche decine di minuti le colonne di occupazione affluivano nell'abitato dal nord e dal sud, stabilendo immediatamente i contatti con gli altri reparti e togliendo ai focolai nemici ogni velleità di resistenza. L'occupazione è avvenuta come comandata da un perfetto e invisibile movimento d'orologeria. I reparti, man mano che penetravano nelle vie hanno proceduto con un vasto movimento di spirale verso il centro, anzichè addentrarvisi direttamente. Ne è seguito un sistema doppio di avvolgimento, che poco a poco stringeva in una morsa d'acciaio i punti vitali della difesa.

Alle tre e mezza del pomeriggio l'occupazione poteva dirsi compiuta e ad uno ad uno cadevano gli edifici pubblici, le caserme, le prigioni, tutti trincerati per una difesa all'ultimo sangue. Grazie alla geniale manovra, tutti questi fortilizi sono stati accerchiati uno alla volta e isolati completamente, tanto che solo in pochi casi i baschi hanno creduto utile simulare tentativi di resistenza.

Il colpo di grazia

I reparti del gento hanno mirabilmente operato, facilitando straordinariamente l'afflusso delle truppe gettando sul Nervion in pochi minuti numerosi ponti di fortuna al posto di quelli che i rossi avevano all'ultimo momento fatto saltare nella speranza di ritardare la manovra nazionale, per poter preparare alla fuga verso Santander.

Un particolare interessante e che ha dato, diremo così, il colpo di grazia alla scarsa fiducia morale dei difensori della città è il seguente: durante la notte, circa mille detenuti politici imprigionati nel carcere di Bilbao si sono accordati con i comandanti di due battaglioni di polizia basca e di polizia volontaria, che alle ore 23 aprivano loro le porte della prigione e, armati e insieme ai due battaglioni, s'incamminavano verso le linee nazionali di San Domingo. Ad essi si univano alcune centinaia di militari. La crisi definitiva della resistenza basca era ormai aperta con la defezione di questi due battaglioni, sui quali il comando basco faceva assegnamento per la resistenza nella città. Nella mattinata altre colonne formate da uomini, donne e bambini si sono dirette incontro alle colonne nazionali, che, bandiere in testa ai reggimenti, scendevano in città. E' stato un momento pieno di alta drammaticità. Più tardi le truppe si sono incontrate con numerosi gruppi di donne e bambini che sotto l'incubo del terrore sofferto in questi giorni sembravano ammutoliti. Passato questo primo momento di perplessità dolorosa, le truppe sono state fatte segno ad una vivissima e fraterna dimostrazione di entusiasmo.

Dopo aver rapidamente domato ogni tentativo di resistenza nemica, i soldati nazionali hanno sfilato per le vie, fra l'entusiasmo della popolazione. Su tutti i visi era riflessa la gioia della gente che si vede finalmente liberata dal terrore esercitato dagli anarchici e dai comunisti con la complicità dei separatisti baschi. Le stazioni radio nazionali hanno comunicato, come abbiamo detto, immediatamente la notizia al mondo intero. Poco dopo tutta la spagna nazionale era al corrente della vittoria riportata, e le campane delle città e dei villaggi suonavano a distesa.

Molti feriti che si trovavano ricoverati negli ospedali, ed erano in via di guarigione, hanno lasciato le case di cura, mischiandosi con la popolazione bilbaina delirante ed acclamante entusiasta. Dal balcone del municipio, il sindaco ha così comunicato stasera alla folla plaudente la notizia ufficiale dell'occupazione di Bilbao: «Spagnoli! Le nostre truppe sono entrate a Bilbao. Bilbao è spagnola». La folla ha risposto cantando gl'inni nazionali, accompagnata dalla musica falangista. Tutti i negozi sono chiusi. La gente è nelle strade e l'animazione della città ha raggiunto il massimo.

Il valore della vittoria

A parte il valore morale e materiale militare che ha per il fronte nazionale la vittoria riportata nel fronte di Biscaglia e le imprevedibili conseguenze che la capitolazione di Bilbao potrà avere nel quadro generale delle operazioni belliche in tutta la Spagna l'avvenimento in sè è da considerarsi di eccezionale importanza anche dal punto di vista economico. La conquista della capitale basca tutti, soprattutto se, come è da ritenere sarà seguita dal rastrellamento del settore di Santander, costituisce più di un trionfo militare. Si trova ora nelle mani di Franco un importantissimo porto industriale, col quale si può avere quanto occorre per lo sfruttamento dei ricchi giacimenti di ferro della regione, sfruttati da stabilimenti di primissimo ordine e in piena efficienza.

A dare la sensazione della completezza della occupazione, alle sei e tre quarti la stazione radio campale del Requetès di Durango annunciava di sospendere le proprie trasmissioni per alcune ore, perchè tutto l'impianto trasmittente, montato su autocarri, si trasferiva nell'interno di Bilbao occupata. Alle nove di questa sera, infatti, i radioascoltatori udivano le note degli inni falangisti suonate dalla truppa adunata nella piazza del governo di Bilbao.

Non si può, naturalmente, dato il rapido succedersi degli avvenimenti, dare con esattezza il resoconto delle perdite di effettivi subite dal comando nemico. Se si considera il sistema seguito nella occupazione, è da ritenersi che i prigionieri siano delle migliaia. I reparti sfuggiti in tempo all'accerchiamento, fuggono disordinatamente sulla via di Santander, battendo strade che le mitragliatrici nazionali falciano col loro piombo dalle alture circostanti e inseguiti dall'aviazione e dai reparti celeri.

Riccardo Forte

Dimostrazioni a Valencia per la sconfitta di Bilbao

Una ventina di manifestanti uccisi e molti feriti

Gibilterra, 19 notte.

Gravi fatti sono segnalati da Valenza, epilogo di manifestazioni violente contro il governo rosso. Un corteo [illegible] ha percorso le vie della città con alla testa numerose donne, emettendo grida ostili al governo. Su cartelli portati dai manifestanti si leggevano scritte alludenti alle disfatte subite dall'esercito rosso dinnanzi a Bilbao, ai massacri dei partigiani della Confederazione del lavoro e della Federazione anarchica in Catalogna e a Madrid compiuti per ordine del generale Miaja e del generale Pozas.

Il corteo dei manifestanti si dirigeva verso il quartiere dei ministeri, quando parecchie sezioni di guardie d'assalto hanno sparato al suo passaggio. Una ventina di dimostranti sono stati uccisi e molti altri feriti, fra cui parecchie donne.

Pure da Valenza si ha che il governo ha annunziato ufficialmente l'arresto di più di duecento persone appartenenti al partito dell'Unione marxista di tendenza trotzkista, che sarebbero compromesse in un vasto complotto di cui si è già dato notizia.

Fra gli arrestati si trova il noto scrittore Andrea Nin, ex-ministro della giustizia del governo catalano e attualmente capo del partito a Barcellona. Il complotto era vastissimo ed aveva diramazioni fra gli ufficiali dello stato maggiore di taluna brigate e dei servizi di rifornimento.

Ore di febbre e di gioia nella città liberata

GRAN PARTE DELLE ABITAZIONI NELLA ZONA CHE CIRCONDA BILBAO sono state distrutte dai rossi con la dinamite. Lo spettacolo è specialmente impressionante a Mungia dove dei principali edifici è rimasta in piedi la sola facciata.

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Bilbao, 19 notte.

E' difficile riassumere le emozioni della giornata.

Scrivo mentre la moltitudine acclama, le campane suonano a stormo e le grida di «Arriba España, Arriba Franco!» riempiono altissime nelle strade della città conquistata. Stamane, quando nelle prime ore giunsi al fronte, niente faceva prevedere quello che avvenne poi. Le truppe erano ferme sui colli attorno alla città e verso il mezzodì Pignazarri qualche raffica di mitragliatrice martellava ancora il villaggio di Larrabezua.

A Derio i primi fuggiaschi di Bilbao ci corrono incontro; è gente che ha lasciato la città nella notte e che ha vissuto nella strada, in attesa delle truppe liberatrici. Sul colle dell'Archanga è avvenuto il loro incontro con i nazionali. Un padre mi racconta affannosamente che ha dovuto tenere un fazzoletto sulla bocca del suo bimbo più piccolo, perchè i militi rossi non ne udissero il pianto.

Undici mesi in una cantina

A Derio troviamo una moltitudine di gente disfatta; sono ex-prigionieri politici detenuti dai rossi, fuggiti nella notte coi loro guardiani e un intero battaglione di nazionalisti baschi che ne ha protetto la fuga. La spettacolo di questa folla, mai vestita ed emaciata è impressionante. Per ben undici mesi, questi poveretti hanno vissuto nelle celle del carcere di Bilbao, privi di tutto e soffrendo una nera fame. Si gettano con avidità sul pane offerto loro dai soldati, con grida di gioia.

Saliamo il colle dell'Archanda. Colonne di fanteria sono in marcia, e ciò ci dà la netta impressione che la caduta della città è più vicina di quanto non ci possiamo aspettare. Dalla collina, la città appare deserta come ieri e non si ode un sol colpo di fucile.

Non dobbiamo attendere a lungo. I carri armati veloci avanzano sulla strada. Ci gettiamo dietro di essi e scendiamo verso Bilbao. Quello che avviene poi è favoloso. Dapprima poche donne escono dalle case e ci corrono incontro, sventolando dei panni bianchi, poi vediamo un gruppo di monache che applaude e grida: «Arriba España!». Continuiamo a seguire il primo carro armato, su cui è issata la bandiera nazionale e poco dopo eccoci sulla piazza del mercato, situata in uno dei quartieri più popolari della città.

Il carro armato si arresta. Si odono grida di evviva. Intorno tutto è deserto. La città ha un aspetto tragico; di desolazione infinita. Improvvisamente, un uomo dai lunghi capelli alla nazzarena, pallidissimo, stravolto, si getta nelle mie braccia, gridando: «Sono undici mesi che vivo in una cantina!». L'uomo non può più parlare e rimane come inebetito, balbettando e piangendo. Poi un'altra urla: «Evviva la Spagna!». Il suo urlo è immenso, quasi feroce. Grida di [illegible] rispondono e la piazza si popola di una folla di gente scarmigliata che si stringe, si abbraccia, grida evviva, urla. Per alcuni secondi non la camicia nera che indosso, tutta strappata, non so se difendermi o lasciar fare.

Al Municipio

Ciò che avviene è pazzesco. Sicdo sul carro armato, che ha ripreso la sua corsa, ma non può procedere. Gruppi di donne scarmigliate, urlanti come furie, ci accolgono: vogliono baciare la bandiera spagnola, vogliono abbracciarci, baciarci, dirci che siamo i loro salvatori.

Avanti!

Ci gridano di fermarci, chè di là dai ponti, saltati alle tre del mattino, i rossi hanno piazzato la mitragliatrici.

Ma chi può fermarsi? Avanziamo in piedi sul carro armato, accanto alla bandiera spagnola sventolante, attraverso la città deserta. Non un'anima viva è intorno. La folla, spaventata, è rimasta indietro e sta a vedere se spariamo. Non si ode un sol colpo di fucile. Avanti ancora!

Ecco il fiume coi ponti spezzati. Di là dall'acqua limacciosa del Nervion, un gruppo di armati appare improvvisamente in piedi su una barricata di sacchi a terra e un lungo grido risuona: «Arriba España!». Come per miracolo, in pochi minuti la riva destra del Nervion si popola di un'intera moltitudine. Donne, uomini, bimbi, tutti rinati, che urlano evviva, che si abbracciano, che agitano panni bianchi e bandiere. Un uomo si getta nel fiume e nuota rapidamente verso di noi. E' goccolante e strainato: «Arriba España! I rossi sono fuggiti!» grida, e si abbraccia, inzuppandoci da capo a piedi. Un signore con in bocca quale ad ogni costo offrirmi un sigaro. Una donna sviene, colpita da un colpo interno, e si getta per terra.

— Al Municipio! — si grida. — Tutti al Municipio! — Il carro armato si mette di nuovo in marcia e una mano che procede le fucilate delle case si aprono: le mani moltiplicano, la gente accende nella strada.

Di fronte al Municipio sorge il ponte levatoio. La parte sulla riva sinistra è intatta; sulla riva destra è saltato. La facciata dell'edificio municipale è lesionata dalle esplosioni. Saliamo le scale del palazzo e raggiungiamo la sala delle adunanze, di stile moderno. L'esplosione del ponte ha deviato tutto.

Tuttavia troviamo una bandiera nazionale che un inserviente del municipio tiene da un cassone. Il maggiore comandante del battaglione dei carri d'assalto, don José Pujales Corrasco, fissa la bandiera sull'asta tra gli applausi frenetici della folla che si è intanto radunata in piazza. Poi in un discorso con voce tremante vatia dall'emozione. Un urlo accoglie le sue parole: «Arriba España!». Questo grido, che pure noi, sparuto manipolo di giornalisti italiani in camicia nera, primissimi qui con i primi carri penetrati in città, gridiamo a gran voce, si espande e rimane e non finire. E' un urlo che sale dal cuore di una moltitudine indigente, ed emaciata, mal vestita, straziata, insanguinata, dolorante. Non ho mai visto niente di simile nella mia lunga carriera di corrispondente di guerra, con la gola serrata dall'emozione e la bocca secca da non poter più parlare.

Il passaggio del Nervion

Occorre andare di là dal fiume. I carri non possono passare. A nuoto è difficile. A furia di urla ci facciamo intendere sull'altra riva. Alcuni grossi pontoni si muovono manovrati da una folla di uomini armati. Sono militi baschi che vogliono arrendersi e che attendono le truppe. Finalmente i pontoni accostano. Con un salto sono a bordo. Corre incontro alla folla sull'altra riva. La camicia nera è riconosciuta e si grida: «Viva l'Italia!» a gran voce. Metto piede sull'altra riva. Sembro sbalordito, ma sono il primo essere umano dell'armata di Franco che mette piede al di là del Nervion e sono accolto da tali effusioni e da tali urla di uscirne stordito.

Ecco la Gran Via. Gruppi di militi baschi gettano i loro fucili fra i nostri piedi.

Dai balconi la gente applaude freneticamente. Mi dirigo al telegrafo, accompagnato da un vero corteo di folla. Vogliono che parli, ma sono cauto e poi non ho mai fatto un discorso in vita mia, specie in spagnuolo. Tuttavia grido: «Non è italiano, fascista di Mussolini; vive la Spagna; viva il Duce, viva Franco!». Le urla continuano. Ma il telegrafo è chiuso. Devo tornare indietro.

Così sono penetrato a Bilbao alle 13 di oggi; alle 14 si è issata la bandiera sul Municipio; alle 14,30 ho passato il Nervion.

Lungo la via del ritorno, dopo Amorebieta, le campane a stormo delle villaggi hanno cominciato a suonare, in gente a esplare; gridano e sfilano. Tutto lo scampanio a stormo è cominciato veramente a Bilbao. Non dimenticherò mai quella campana, che a un tratto si è messa a suonare nel prossi della piazza del Mercato, mentre

la folla affluiva come se trascinata da quel suono di incendio con un crescendo impressionante.

Riassumo, mentre la macchina corre, le impressioni ai di là della fame e della stanchezza. Esse si-multaneo dentro di me. I rossi sono fuggiti. La città è affamata, non ha acqua potabile, non ha luce. La fuga dei battaglioni comunisti e socialisti è cominciata ieri sera. I baschi sono rimasti e gettano le armi. Tutti i ponti sono stati fatti saltare dagli asturiani e dai battaglioni di Santander, che hanno cercato di trascinare nella fuga la popolazione, che in conseguenza è rimasta quasi tutta.

La fuga di Aguirre

Il presidente della repubblica, Euskadi, Aguirre, è fuggito stamane per tempo. Gli uomini del suo governo lo avevano preceduto ieri. Le bandiere spagnole scendevano dall'Archanda alle quattro per occupare stabilmente la città. A Portugalete qualche raffica di mitragliatrice risuona ancora alle 14 mentre lascio Bilbao.

La macchina corre. Eppure c'è qualche cosa che stamani mi ha inumidito gli occhi, mentre correvo giù dall'Archanda verso la città. Ecco: una sfilata di bimbi vestiti tutti egualmente di grigio, accompagnati da alcune monache. Cantavano l'inno della falange con le loro voci bianche calli e limpide. Mi sono arrestato.

— Siamo del collegio italiano del Sagrado Corazon de Gesù e — hanno detto — ci hanno incendiato il collegio.

— Dove andate? — abbiamo chiesto.

— Non sappiamo — ci hanno risposto.

Poi hanno ripreso la marcia nel sole, tutti in fila, con le monache a lato come per una passeggiata domenicale; e cantavano, cantavano Giovinezza. I nostri occhi rimasero pieni di lacrime: vere autentiche lacrime su tutto il vino.

Sandro Sandri.

La nomina delle autorità della Bilbao nazionale

Salamanca, 19 notte.

Il generale Franco ha nominato questa sera le personalità che dovranno assumere immediatamente l'amministrazione della città di Bilbao, e ha impartito gli ordini perchè sia ripristinata con la maggiore celerità possibile la normalità nei servizi pubblici e nell'amministrazione locale.

A Bilbao regna questa sera la tranquillità e tutti i punti strategici sono saldamente presidiati. *(United Press)*.

Il "Madda,, ripartito per Glascow

Gibilterra, 19 notte.

Il piroscafo italiano *Madda*, dopo aver ultimato le riparazioni dei danni subiti nell'attacco aereo rosso, ha ripreso oggi la rotta per Glascow. *(United Press)*.

Quattro siluri in alto mare contro l'incrociatore tedesco "Leipzig,,

L'attacco ripetuto in due giorni diversi - La denuncia al Comitato di Londra - Hitler deciso a fronteggiare la situazione

Berlino, 19 notte.

Sottomarini ispano-bolscevichi hanno lanciato quattro siluri contro l'incrociatore *«Leipzig»*, una delle navi tedesche adibite al servizio di controllo. Fortunatamente l'obbiettivo non è stato raggiunto. Appena informato della gravissima provocazione, il Führer, che si trovava in Renania, ha fatto ritorno a Berlino dove ha avuto una serie di importanti colloqui. Nel pomeriggio di oggi, Hitler ha conferito nuovamente col maresciallo Blomberg, col capo della Flotta grand'ammiraglio Raeder e col Ministro dell'aria generale Goering.

Nei circoli politici si dichiara che, in attesa delle decisioni che verrà a saprà prendere il Comitato di controllo, sono state prese determinate misure per fronteggiare eventuali nuovi tentativi di aggressione. Pare che il Governo del Reich, indipendentemente dalle decisioni londinesi, chiederà che tutti i sottomarini siano allontanati dalle acque spagnole. Solo in tal modo è possibile impedire che la causa e la conseguenza di provocazioni bolsceviche, accadano delle serie complicazioni.

Un comunicato del "D.N.B.,,

Del nuovo incidente dà notizia il *D.N.B.* nei termini seguenti: «Il 15 giugno ultimo scorso, in determinati circoli esteri, si spargeva la voce che il *«Leipzig»* era stato silurato e affondato. Effettivamente il comandante annunciava a Berlino che, a nord di Oran, l'incrociatore era stato preso di mira da tre alluri lanciati rispettivamente alle ore 9,25, 9,26 e 9,55. Il percorso dei tre alluri fu seguito mediante gli strumenti di ascoltazione. Poichè, come si è detto, il *«Leipzig»* non era stato colpito, sembrò opportuno, prima di intraprendere ulteriori passi, di controllare innanzi tutto le voci che davano l'aggressione per avvenuta, quantunque da parte tedesca si fosse mantenuto del fatto il più assoluto silenzio.

«Le constatazioni che risultavano dalla concordanza di quelle voci con la comunicazione del comandante venivano pienamente confermate il giorno 18 da un nuovo incidente. Alle ore 14,27 di ieri, l'incrociatore *Leipzig* registrava un'altra aggressione da parte di un sottomarino. Parecchi membri poterono distinguere nettamente la scia del siluro. Inoltre, cogli strumenti di ascoltazione, se ne stabilivano chiaramente il passaggio davanti alla prua della nave. Ora spetta alle quattro Potenze, ai sensi degli intervenuti accordi, di prendere le misure del caso. Comunque, il governo del Reich dichiara di non essere disposto ad assistere ai tiri al bersaglio dei sottomarini pirateschi ispano-bolscevichi, finchè uno di essi abbia raggiunto l'obbiettivo. Stamane l'ambasciatore von Ribbentrop ne ha informato d'urgenza i rappresentanti delle tre Potenze partecipanti al controllo navale. Il Führer, conclude il comunicato, ha lasciato la scorsa notte alle ore 24 Godsberg, sul Reno, per far ritorno a Berlino».

Questo comunicato, fatto conoscere dalle prime edizioni del giornali del pomeriggio, ha suscitato in Germania enorme impressione. Tutta la stampa mette in rilievo l'eccezionale gravità dei fatti, sottolineata dall'improvviso ritorno del Führer a Berlino. La situazione è giudicata seria e paragonata a quella dell'incidente di Ibiza.

Provocazione all'Europa

La parola, si dichiara, spetta ora al comitato di Londra. Le consultazioni previste dal recente accordo debbono iniziarsi immediatamente e stabilire l'azione da intraprendere contro i bolscevichi di Valenza. Le proteste verbali a nulla servirebbero. Occorrono misure esemplari. Le Potenze debbono capire l'imperativo categorico dell'ora.

Non è una provocazione soltanto contro la Germania, ma contro tutta l'Europa civile, scrive l'*Angriff*. E pertanto è l'Europa che deve insorgere e mettere fine, una buona volta, all'opera nefasta di questi sabotatori della pace. Disgraziatamente quest'opera è tollerata, se non addirittura incoraggiata, da grandi nazioni civili come la Francia e Inghilterra, le quali, tra l'altro, si ostinano a considerare i seguaci di Franco come ribelli e fascisti, mentre i piani di Valenza sono stati dati e marinai regolari di un legittimo governo.

Le ultime notizie che si hanno a questo riguardo da Londra non permettono certo di essere fiduciosi. Si apprende, infatti, che il governo inglese avrebbe già deciso in linea di massima di respingere la domanda di Franco, il quale, come è noto, chiede il riconoscimento della qualità di belligerante.

«Speriamo vivamente — conclude l'organo di Goebbels — che la nuova provocazione bolscevica possa indurre l'Inghilterra a più saggi propositi».

Notevoli le considerazioni, evidentemente ispirate, della *Boersen Zeitung*. Otto giorni fa, scrive tra l'altro, la stazione radio di Bilbao informava che, da parte bolscevica, era stata formata una flottiglia di caccia con sommergibili modernamente attrezzati e provvisti di armi potenti. Compito di questa flottiglia, dichiara l'annunciatore, è di liberare una volta per sempre le acque spagnole dalle navi da guerra, siano esse tedesche o italiane. Non si trattava di una vaga minaccia. Il tentativo di silurare l'incrociatore *Leipzig* conferma che i bolscevichi intendevano e intendono di far sul serio.

Informazione... rivelatrice

Degne di particolare rilievo sono le circostanze in cui la grave provocazione ha avuto luogo, e particolarmente quelle di cui parla il comunicato ufficiale. Taluni circoli esteri, il giorno 15, raccoglievano e lanciavano la notizia che la nave tedesca era stata silurata o affondata. Poichè il comandante del *Leipzig* molto opportunamente mantenne sull'aggressione il più rigoroso silenzio, si deve logicamente dedurre che i menzionati circoli esteri ne furono informati dagli aggressori, o per meglio dire da coloro che avevano impartito gli ordini di attaccare le navi tedesche e italiane. Tutto ciò non solo conferma, se pure ce ne fosse bisogno, che i siluri sono stati lanciati dai bolscevichi, ma dimostra anche che la aggressione era premeditata.

Il rappresentante del Reich è stato incaricato di informare d'urgenza le altre tre Potenze e di sottolineare la gravità della provocazione. Questo nuovo incidente dovrebbe finalmente far aprire gli occhi ai dirigenti responsabili di Parigi e specialmente di Londra. Costoro dovrebbero convincersi che gli ispano-bolscevichi, sapendo che la loro situazione è disperata, sono decisi a tutto, sono decisi cioè ad allargare il conflitto. E' bene perciò che le quattro grandi Potenze intervengano con la massima energia, affinchè i piani di Mosca non possano essere attuati. In ogni caso la Germania, e naturalmente anche l'Italia, sono decise a fronteggiare per loro conto il gravissimo pericolo.

Le infrazioni francesi

L'organo delle forze armate pubblica, poi, oggi una relazione documentata sulle nuove sistematiche infrazioni francesi all'impegno di non intervento. Nella relazione si ricorda, innanzitutto, che or non è molto, il così detto ministro della difesa di Valenza annunciava alla radio che quanto prima l'esercito «repubblicano» disporrebbe di forti contingenti di truppe fornite di artiglieria pesante, moderni carri d'assalto e numerose squadriglie di aeroplani. Questi nuovi contingenti verrebbero impiegati in un'azione decisiva. La comunicazione non era campata in aria, non costituiva, cioè, uno dei soliti espedienti di propaganda. Le informazioni che si hanno da fonte sicurissima circa le forniture francesi, provano che il ministro della difesa bolscevico diceva delle cose verissime. Nelle ultime settimane sono giunti in Spagna quantitativi ingentissimi di materiale bellico. Le basi di rifornimento sono Marsiglia e Tolosa. Nella seconda quindicina di maggio sono stati trasportati nella Spagna rossa seicento cannoni di vario calibro, compresi alcune batterie antiaeree, circa 150 mila fucili, 1500 mitragliatrici, 12 milioni di cartucce, settanta vagoni di munizioni, trecento autoblindate e ottomila autocarri. Risulta, inoltre, che i rossi di Valenza hanno ordinato a fabbriche francesi, pare d'intesa col ministro dell'aria Cot, cinque grossi apparecchi da bombardamento armati di cannoncini e mitragliatrici. Ogni apparecchio costa un milione e 200 mila franchi. Per di più, è stato firmato un secondo contratto per la fornitura di cinquanta apparecchi dello stesso tipo. Anche per via di mare, base Marsiglia, le infrazioni sono all'ordine del giorno e avvengono sotto gli auspici più o meno manifesti delle locali autorità.

Fino a quando, commenta la «Boersen Zeitung», potrà continuare questa farsa sanguinosa?

Vice

Indalecio Prieto smentisce...

Valenza, 18 notte.

Un portavoce del Ministro della Difesa, Indalecio Prieto, in risposta ad un quesito dell'«United Press», ha smentito tutte le notizie secondo le quali un sottomarino rosso avrebbe tentato di silurare l'incrociatore tedesco «Leipzig». Una smentita ufficiale è stata annunciata per la serata.

L'incidente all'esame dei Quattro

Una nuova riunione a domani

Parigi, 19 notte.

Informano da Londra che al termine della riunione che ha avuto luogo alle ore 17 di oggi tra il ministro Eden e gli ambasciatori di Germania, d'Italia e di Francia a Londra, in seguito all'incidente del *Leipzig*, riunione durata un'ora e mezza, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una riunione tra gli ambasciatori del Reich, della Francia e dell'Italia col ministro degli affari esteri Eden. In questa occasione l'ambasciatore tedesco ha fatto il rapporto che il governo tedesco ha ricevuto sugli incidenti di cui è stato oggetto l'incrociatore tedesco *Leipzig*. I delegati delle quattro Potenze si sono impegnati di consultare immediatamente i loro governi e di riunirsi non più tardi di lunedì secondo il regolamento dell'accordo del 12 giugno di quest'anno.

Il viaggio di Von Neurath e le inquietudini di Parigi

Parigi, 19 notte.

Commentando la visita di von Neurath a Londra, il *Temps* osserva che essa può costituire un buon punto di partenza per la nuova azione diplomatica che viene delineandosi in Europa. In ogni caso, secondo l'organo ufficioso, essa tenderebbe a provare che il Reich «non ha ancora scelto fra la guerra e la pace» e che un certo numero di considerazioni fra cui «le difficoltà della guerra moderna, di cui ha offerto esempio il terreno d'esperimento spagnolo» e la prospettiva del blocco britannico lo spingono, in questo momento verso la collaborazione con le potenze occidentali, in primo luogo per stabilizzare la situazione in occidente nella speranza di riservarsi una certa libertà di movimento in altre zone del continente.

«La decisione finale — conclude il *Temps* — dipenderà senza dubbio dai vantaggi che Berlino potrà assicurarsi mediante una tale politica di conciliazione, ma la causa generale della pace non avrà per questo nessun da guadagnare».

Contro tale ottimismo che nasconde, sopra tutto, la speranza di un prossimo isolamento dell'Italia nell'ambito del problema spagnolo, viene a urtare l'incidente del *Leipzig*, del quale il brusco ritorno a Berlino di Hitler annunciato dai dispacci del pomeriggio permette di misurare la gravità.

La stampa socialcomunista della sera tenta naturalmente di mettere in dubbio la veridicità delle affermazioni del *D.N.B.*, ma gli organi responsabili si attendono ora dettagli per il comitato di Londra e si domandano se, di fronte all'incoscienza o peggio alla volontà malefica di Valencia e dei suoi consiglieri, la speranza di una soluzione di compromesso che eviti il trionfo di Franco abbia serio fondamento.

Circa la politica generale del Reich, l'affare Welgel, col relativo scambio di accuse e di smentite fra tedeschi e cecoslovacchi, serve a queste ore di pretesto per sostenere che von Neurath si propone di ottenere a Londra il disinteressamento di Eden per la sorte di Praga.

Giacchè, se ufficialmente il viaggio del ministro degli esteri tedesco viene giudicato qui con benevolenza e ottimismo, in camera *charitatis* esso continua a ispirare non poche diffidenze. Diffidenze alimentate, superfluo dirlo, dalla campagna incessante dei comunisti e loro affini, i quali non risparmiano a Delbos e allo stesso Blum le rampogne più amare per la loro politica «troppo arrendevole», così nei riguardi degli inviti dei tedeschi alla collaborazione nel quattro come in quelli dell'azione verso la Spagna repubblicana.

Per riscuire l'allarme e la tensione internazionale, l'*Humanité* non lancia forse in vece che l'Italia starebbe per mandare in Spagna nientemeno che Badoglio con rinforzi immensi»? La caduta di Bilbao getta naturalmente i seguaci di Mosca nell'esasperazione, ma Delbos è troppo vincolato al carro della politica inglese per potere imbarcarsi da sole in gesti atti a dar loro soddisfazione.

C. P.

Il « Sacro Mistero » rappresentato a Padova

Padova, 19 notte.

(m.c.) Sulla piazza della chiesa di San Nicolò, felicemente trasformata in un suggestivo teatro all'aperto, coi fondali costituiti dalla facciata romanica dell'antico tempio, adattato con geniali costruzioni e addobbi scenici dall'architetto Virgilio Marchi, stasera è stata eseguita la prima delle tre annunciate rappresentazioni del *Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore*, per la celebrazione del VI centenario giottesco di Padova.

La vasta gradinata in ferro e assi appariva gremita di spettatori padovani e forestieri, venuti anche dalle più lontane città, ad assistere ad uno spettacolo così singolare per affiato mistico e per autentico valore d'arte, tutto soffuso di ingenua e fresca poesia primitiva. Si tratta infatti di una messa in scena medioevale, senza vincoli di luogo, di spazio e di tempo. Così l'ha ideata da pari suo Silvio d'Amico, traendone gli spunti di ispirazione, per la composizione, da tutto un ricco florilegio di laude liriche e di sacre narrazioni di contemporanei di Giotto.

Tutta l'azione, a tratti commentata dalla chiara voce del «Nunzi» ha avuto un melodioso accompagnamento di musiche dell'epoca. L'esecuzione del *Mistero*, da parte dei trenta alunni della R. Accademia d'arte drammatica prescelti, ha appagato i voli dei loro maestri di regia e di recitazione, fra i quali primeggia, come sappiamo, Tatiana Pavlova. La distribuzione delle parti era stata fatta con la più grande preoccupazione di far aderire al personaggio le affinità, le possibilità fisiche, sensibili e intellettuali dei singoli allievi: Antonio Crast nella parte di *Cristo*, Miranda Campa nelle spoglie di *Maria*, Antonio Battistella nel ruolo del pio *Giuseppe*, Gianni Cajafa nella parte dell'apostolo *Giovanni*, Vera Furlan nella drammatica interpretazione della *Maddalena*, Elisa Lovari nelle gramaglie di *Maria*. La regia della Pavlova è stata validamente coadiuvata da Mario Pellosini, da Orazio Costa e Massimo Taricco.

Al *Mistero* è seguita una *farsa spirituale*, composta da elementi tratti dalla leggenda aurea del Da Voragine. In essa si rappresenta una madre che per obbligare la Vergine a restituirle il figlio trafugato, si mette a tu per tu con la Madonna, dalle cui braccia sottrae il Bambino Gesù e lo porta fuori della chiesa. E dalla chiesa la Vergine si allontana per ricercare il figlio malvagio e ricondurlo all'amore della donna sacrilega. Anche questo caratteristico lavoro ha avuto completo e simpatico rilievo dai giovani attori che vi hanno preso parte, dei quali ricordiamo Ave Ninchi, Vera Kornis, Aroldo Tieri e Antonio Battistella.

Lo spettacolo ha avuto luogo sotto la minaccia della pioggia, che però non ha turbato l'attenzione del numeroso ed eletto pubblico. Scroscianti applausi sono seguiti alla fine di ogni quadro.

La seconda rappresentazione avrà luogo lunedì sera.

Il cardinal Pacelli a Lisieux

Un precedente alla visita imminente risale al 1801

Parigi, 19 notte.

La designazione del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, a rappresentare l'11 luglio il Papa in qualità di Legato *ad latere* all'inaugurazione della basilica di Lisieux, fornisce al *Journal des Débats* l'occasione di ricordare che, per trovare un precedente alla visita che il Cardinale farà a Parigi, bisogna risalire al 1801, a alla missione completamente politica del Cardinale Consalvi, negoziatore del Concordato. Nel 1856 Parigi ricevette, è vero, la visita del Cardinale Legato incaricato di celebrare il battesimo del Principe imperiale figlio di Napoleone III e dell'Imperatrice Eugenia, ma non era Cardinale Segretario di Stato.

Sulla visita del Cardinale Consalvi, il *Journal des Débats* ricorda che egli era in relazione con Napoleone Bonaparte sin dal febbraio del 1797. Al castello di Saint Cloud dove egli era alloggiato, l'imperatore aveva ripreso con l'arcivescovo di Ravenna la conversazione, che il generale aveva interrotto a Forlì, ma si tenne assai più calmo. Bene inteso, i due interlocutori parlavano in italiano. E si narra che una volta che Napoleone aveva proferito davanti a lui qualche frase poco cattolica, il cardinale Cedroncki ribattè con molta vivacità: — Avete dimenticato il vostro catechismo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8, 13, 20,10: Giornale radio — 8,28-8,40: Radiocronaca dell'inaugurazione della Mostra delle Colonie radiate dal P.N.F. — 8,40 (circa): Listino dei prezzi — 10: Trasm. per gli agricoltori — 10,30 (circa): da Pisa: Vocazione: Radiocronaca dell'adunata delle 60.000 Donne Fascisti — 11: Messa cantata — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,30-13 e 13,45-14,35: Musica varia — 13,15-13,45: «Il mercoledì fantasma», radiorivista — 14,15-14,25: Com. del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia — 16,40: «Girandola» - Suite di Floria; musiche di C. P. Gallo sul viaggio del conte di Savoia-Aosta dell'EIAR diretta dal M.o Achille Consoli — 17,17: Not. sportive — 17,30-18,45: Società di canzoni e ballabili — Nell'intervallo: Risultati sportivi - Bollettino meteorologico — 18 (circa): Radiocronaca da S. Siro della corsa al galoppo per il Gran Premio Città di Milano (L. 500 mila) — 18,45-19: Not. sportive — 19,50: Not. sportive e musica varia — 20,30: «Appello sul mare», conversaz. del comandante Luigi Sansonetti — 20,40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «La Fata Malerba», fiaba in 3 atti di F. Salvatori per la musica di V. Gui; direttore del maestro F. Previtali — Indi: «La Gioconda» balletto pantomima in 1 atto di S. Cassella — Negli intervalli: Notiz. teatrali - Conversazione di Ricciotto Favia Del Core: «Cronache dell'automobilismo» — Dopo l'opera: Giornale radio ed eventuale musica da ballo: Orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 17,30-19 circa: Trasm. dalla Sala del R. Conservatorio di Napoli: Concerto della Primavera diretto dal M.o G. Sapienza con la collaborazione del violoncellista Ugo Ajello — Nell'intervallo: Concerto della Banda del RR. CC. diretta dal M.o Cirenei — Nell'intervallo: Notiz. cinematografiche — 23,15: Concerto pianistico Schiaffini-Brandi — 23: Giornale radio.

Vienna: 19,35: «Der Alexeiczer» operetta in 3 atti di Zeller — **Praga: 19,50**: «La sposa del Sultano», operetta di K. Weis — **Parigi P.P.: 20,30**: canzoni — **Parigi P.T.T.: 20,30**: Jarfara di 140 cercatori — **Parigi T.E.: 20,30**: concerto sinfonico — **Strasburgo: 20,25**: «La principessa del domino», operetta di Leo Fall — **Toulouse P.T.T.: 21**: «Il cuore e la mano», operetta di Ch. Lecocq — **Colonia: 20**: «La Venere di Pompei», operetta di K. Schenker — **Monaco di Baviera: 20**: «La fanciulla di neve», opera di Rimski-Korsakov — **Sonnenberg: 21**: musica inglese da ballo — **Hilversum: 18; 21,10**: organo e violino — **Monte Ceneri: 19,55**: pianoforte e cetra.

Trombe marine ad Ancona di cui una alta duecento metri

Ancona, 19 notte.

Questa sera poco dopo le 19 si è avuto un improvviso abbassamento di pressione barometrica, il cielo si è rabbuiato, e densi nembi si sono accumulati sulla zona litoranea. Al largo di Falconara si è sollevata una tromba marina alta circa 200 metri, che rovesciandosi poi sulla terra ha prodotto danni rilevanti alla stazione, rovesciando alcuni vagoni ferroviari, abbattendo pali telegrafici e gettando fuori dei binari un carrello. Danni si sono avuti anche alla periferia ed al centro, dove alcuni alberi sono stati sradicati e tegole e comignoli gettati in aria. Un'altra tromba marina si è sollevata a breve distanza dal porto, ma restando in mare non ha prodotto danni. Un'altra ancora si è prodotta all'altezza del monumento ai Caduti, anch'essa senza conseguenze.

Autopompa che si rovescia mentre accorre a un incendio

Un milite morto

Cremona, 19 notte.

Stamane i nostri pompieri partivano in autopompa per recarsi a spegnere un incendio a Casaletto di Sopra, e presso Romanengo, per scansare un carro agricolo e un'auto che procedevano in senso inverso, il guidatore compiva una violenta sterzata, tentando di incunearsi fra i due veicoli; ma nell'ardita manovra il convoglio sbandava rovesciandosi sulla provinciale, mentre il rimorchio, sganciatosi, andava a finire in un fosso laterale. Dei cinque pompieri quattro venivano sbalzati mentre il quinto, Vittorio Fononi, rimaneva sotto l'auto con le gambe sfracellate. I compagni accorrevano e l'aveva appena estratto da sotto l'autopompa quando questa era preda di una fiammata che, alimentata dalla benzina sparsasi al suolo, la distruggeva completamente. Il Fononi moriva due ore dopo all'ospedale di Crema. L'incendio di Casaletto veniva poscia domato dai pompieri di Soresina.

Muore in viaggio mentre consulta un medico

Desenzano, 19 notte.

Oggi a mezzogiorno scendeva alla nostra stazione, accusando malessere, il commerciante Antonio Eugenio Mioli, di anni 53, proveniente da Thiene e diretto a Milano dove risiede. Fattosi condurre in sala da un medico, mentre questi lo interrogava sul genere dell'indisposizione, il Mioli improvvisamente si accasciava sul divano senza più dare segni di vita, stroncato da un attacco di «angina pectoris».

In un cadaverino galleggiante riconosce il proprio figlio

Brescia, 19 notte.

Nel percorrere un viottolo di campagna a Chiari, costeggiando un canale, il contadino Sisto Facchetti vedeva galleggiare sull'acqua il corpo di un bambino. Egli si affrettava a trarlo a riva, e con angoscia constatava che il piccino, ormai cadavere, era un suo figlioletto di pochi anni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BRESCIA

Cleonardo presso la finestra, a Berno, mentre la madre preparava il desinare, il bambino Bruno Bonomelli, di 3 anni, scavalcava il davanzale e precipitava dal terzo piano, fracassandosi il capo e rimanendo cadavere.

DA DOMO

Mentre provava una motocicletta caduta battendo la testa contro un paracarro e rimanendo ucciso sull'istante, l'ing. Carlo Poggi, di 35 anni.

DA AOSTA

Il nuovo Kursaal Teatro situato nella zona centrale, opera grandiosa che completa l'attrezzatura turistica della città, è stato inaugurato ieri.

DA MILANO

Alla Scuola professionale femminile «Laura Montagnana» ha avuto luogo la benedizione della bandiera che le alunne hanno donato alla Scuola femminile di Addis Abeba.

DA STELLA

Al Teatro Sociale ha avuto luogo il primo saluto teatrale lirico dedicato agli operai dell'industria, davanti ad oltre duemila operai con «Il barbiere di Siviglia».

DA IMPERIA

A Boissola l'operaio elettricista Giuseppe Rebuttati, che lavorava alla riparazione di una linea elettrica, era colpito da una scarica elettrica e cadeva a terra decedendo poco dopo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 giugno 1937-XV

Località	Max.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	28,0	19,0	stag.	piov.	mosso
S. Remo	25,0	19,0	»	misto	»
Milano	33,0	14,0	dim.	»	»
Venezia	34,0	16,0	staz.	ser.	mosso
Trieste	23,0	17,0	»	»	»
Trento	25,0	12,0	dim.	»	—
Bologna	26,0	16,0	staz.	cop.	—
Firenze	27,9	16,0	»	»	—
Ancona	25,0	20,0	ecc.	piov	mosso
Rimini	26,0	14,0	staz.	misto	»
Roma	29,9	17,4	aum.	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	27,0	20,0	aum.	ser.	mosso
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	31,0	20,0	var.	ser.	agit.
Messina	29,0	20,0	staz.	»	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	26,0	21,0	aum.	ser.	mosso
Bengasi	24,0	19,0	»	»	»
Rodi	26,0	23,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 31,2
Minima + 13,9
Press. barometrica mm. 741,5
Umidità 85 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massimo + 28,6
Minima + 11,8
Cielo: quasi coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 19 notte.

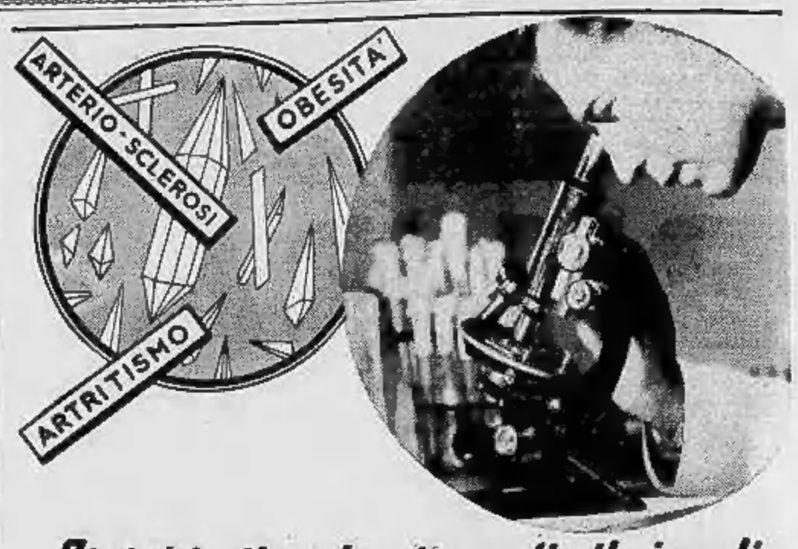
Tendenza generale sull'Italia. — Al quanto perturbato sulle Venezie, sul versante adriatico e lungo la dorsale appenninica per temporali sparsi locali, variabile sul rimanente.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia e schiarite intermittenti. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 19 giugno 1937)

TORINO	67	85	87	85	76
BARI	14	39	75	40	74
FIRENZE	45	29	69	40	46
MILANO	69	71	39	76	10
NAPOLI	37	42	51	53	22
PALERMO	68	73	14	70	55
ROMA	31	9	71	21	35
VENEZIA	3	90	12	35	6



Stabilito il male, si sceglie il rimedio

Quando l'esame al microscopio stabilisce l'eccesso di acido urico nell'organismo, bisogna sollecitamente correre ai ripari. L'acido urico è un veleno che deve essere in giusta proporzione eliminato per evitare i grossi guai che spesso concorre a provocare, quali: l'alterazione della pressione del sangue, l'arteriosclerosi, l'uricemia, la gotta, l'obesità e tutte le malattie del ricambio. Il filio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo; ecco perchè, se il medico stabilirà che il male che vi fa soffrire è causato dall'acido urico, vi consiglierà di bere sempre l'IDROLITINA superlitiosa diuretico gradevolissima acqua da tavola, che scioglie i cristalli dell'acido urico, dando al sangue la fluidità normale e a tutto l'organismo una nuova vita.

IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO

La Società Anonima

Magazzini Standard

A PREZZO UNICO

CON

5000 ARTICOLI

per la persona e per la casa

Sede Centrale: **MILANO - Via Valpetrosa, 10**

Filiali:

Milano - Via Torino
Roma - Corso Umberto
Roma - Lido
Venezia - Campo S. Felice
Torino - Via Roma
Genova - Via XX Settembre
Roma - Via Tomacelli
Ancona - Corso Vitt. Eman.
Venezia - Lido
Torino - Corso Vitt. Eman.
Napoli - Via Roma (in allestimento)

A TORINO

Via Garibaldi 14 - 16
Tel. 50-247

DOMANI

Lunedì 21 Giugno

INAUGURA

la sua 3ª filiale!

STANDARD *AVVINCE nel prezzo CONVINCE nella qualità*

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLA CORPORAZIONI DI MILANO

AVVISO

La Soc. Anon. «Terme di Acqui», con sede in Roma, costituita il 15 febbraio 1929, con capitale versato di lire 4.500.000, diviso in 45.000 azioni del valore unitario nominale di 100 lire e venale di lire 146,50 all'8 giugno corrente, ha chiesto l'ammissione a quotazione ufficiale delle predette azioni nella Borsa di Milano.

Milano, 15 giugno 1937-XV E. F.

p. IL PRESIDENTE
3937 f.to B. Denzelli

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Boninsegna.

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

LA TASSA SUGLI SCAMBI

e la tassa di bollo connessa con gli scambi

REPERTORIO GENERALE

1200 pagine di grande formato - Oltre 3000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.

Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi: Massimario e Giurisprudenza - Opera aggiornata al 31 dicembre 1936-XV

Prezzo dell'opera L. 45 e per spedizioni racc. in Provincia L. 50. — Dirigere vaglia e richieste alla Editoriale della «Stampa Commerciale» s. Via dell'Orso 2 Milano.

La testa dell'iman

Io credo che in tutti i convegni piuttosto numerosi c'è un momento nel quale la realtà delle cose perde ogni interesse e il discorso si svia verso il soprannaturale. La vita irrazionale eccita la maggior parte degli uomini, che hanno tutti qualche superstizione, qualche paura o predilezione o pregiudizio per il miracolo, l'inverosimile, l'incredibile. Ci sono dei fenomeni, nei quali bisogna credere forse appunto perchè è tanto difficile crederci.

Nella nostra compagnia, della quale sto ora parlando, una sera, non è molto, si giunse a quel momento, un po' sospetto, in cui uno di noi pronunziò la parola «miracolo», e dopo qualche minuto tutti parlammo di evocazioni di spiriti, di fantasmi, di visioni, in generale di fenomeni incomprensibili da mente umana. Tutti avevamo qualche storiella da narrare, il cui motto avrebbe potuto essere: «Vogliate crederci o no, accadde proprio così»... Ripensandoci bene, a mala pena si sarebbe potuto trovare tuttavia tra i racconti qualcuno, al quale non si sarebbe potuta dare bene o male una spiegazione ragionevole. Una storiella bene-o-male-spiegabile, è pure quella, o almeno la prima parte di essa, narrata da uno della società e ch'io ora ripeto letteralmente.

***

«Accadde durante la guerra — incominciò il narratore — che, finiti gli studi medi, entrai nella scuola militare di W. Avevo allora diciott'anni, provenivo da una famiglia d'ufficiali, possedevo ottimi certificati e subito mi trovai a tutto mio agio in quell'istituto, particolarmente perchè vi trovai alcuni de' miei compagni di liceo, e proprio di quelli che — come me — avevano fama di «bei tipi». Giovani pronti a partecipare a ogni scherzo. Dopo qualche giorno, tre o quattro di noi pensammo di preparare una beffa in grande stile ai nostri compagni d'indole più tranquilla. Per la beffa mi parve la più adatta la cosa seguente.

Correva voce che nell'istituto ci si sentiva. La scuola era alloggiata in un grande edifizio, vecchio di qualche secolo, che un tempo era stato parte importante delle fortificazioni di W., e si sapeva dalla sua storia che verso la fine del secolo XVII, quando i turchi s'apprestavano all'assedio di Vienna, un iman errante, fatto prigioniero e ritenuto una spia, era stato decapitato lì, nel cortile. Lo spettro di questo iman errava per l'edifizio. Nessuno, veramente, l'aveva mai veduto, ma si sapeva che «c'era», e tanto bastava. A quanto s'asseriva, si appariva soltanto la testa, specialmente nelle notti di bufera, a mezzanotte. «Ecco una buona trovata — pensai —; ora finalmente potremo vedere lo spettro». Non ebbi a sprecare molte parole per spiegare la cosa ai compagni, ci comprendemmo subito: scegliemmo il terreno nel quale doveva manifestarsi l'apparizione — la grande palestra ginnastica — e preparammo il fantasma, un'enorme zucca bianca. La vuotammo, vi intagliammo gli occhi, il naso, la bocca, vi ponemmo internamente una piccola lampadina elettrica, poi, appesa la zucca a un lungo fil di ferro, che facemmo scorrere intorno all'architrave delle pertiche, si fece la prova generale: tirata su la zucca fino all'architrave, ci apparve, nel buio della palestra una testa di turco dai baffi d'astole, con un turbante fatto d'un asciugamano, dalla faccia illuminata, d'un aspetto sì terribile che ci fece persino dimenticare di ridere dello scherzo.

Il mattino dopo chiesi a un mio compagno di camera che mai poteva essere stato quel grande stridio di catene la notte. «Stridio di catene?» — fece il camerata, un ragazzo viennese pallido. Egli non aveva udito niente. Ma tosto il suo pallore aumentò leggermente. Io insistetti: avevo udito benissimo uno stridor di catene. — «Se è così — dice il compagno — allora... Dio lo sa, è stato forse lo spettro dell'iman!». — «Sicuro! — dico io. — Dev'essere stato lui. Anzi è certo, perchè io sono un medio sensibilissimo e dove mi trovo io si danno facilmente casi soprannaturali».

In pochi minuti la voce ne corse per tutto l'istituto; i ragazzi s'affollarono intorno a me per vedere com'era fatto un medium. Nè passò molto tempo che decidemmo, stando così le cose, di evocare lo spirito quel giorno stesso a mezzanotte. Saremmo scesi in palestra, dove potevano starci molti: forse la mia natura di medium, eccezionalmente sensibile, avrebbe evocato quel famoso spettro. E sotto sotto ridevano del fiasco cui sarebbe andata incontro la mia abilità evocatrice.

Pochi minuti prima della mezzanotte un centinaio di noi ci accalcammo nella buia palestra: i ragazzi non si risparmiarono la fatica di saltar giù dal letto e scendere per assistere allo spettacolo. Nel buio, insieme con tre camerati, portai giù la zucca dell'iman, v'accendemmo la lampadina e aspettammo. Tenebre e silenzio perfetto dominavano nella palestra; per intanto la zucca era avvolta in un panno nero. S'udiva il respiro affannoso, pieno d'attesa di cento giovani. Dal lontano campanile ci giunsero i tocchi dell'orologio — mezzanotte — uno... due... dieci...

Al decimo tocco tirai su all'altezza d'un uomo la zucca, al dodicesimo ne strappai il panno nero: agli occhi di tutti noi apparve una spaventosa testa calva di turco, illuminata, l'apparizione dello spettro dell'iman, si librava alta nell'aria, si sollevava lentamente, oscillando a destra e a manca. Qualcuno in fondo ebbe un sonoro singhiozzo, un altro diede un grido sommesso nel gran silenzio. Era orribile. E in quel momento...

In quel momento, mentre echeggiava lontano il dodicesimo tocco, s'udì un tuono spaventoso, quale mai più udii; i vetri di tutte le finestre s'infransero, lasciando cadere i pezzi sul pavimento della palestra; la terra tremò, le porte si spalancarono scardinandosi; per un attimo una luce intensa illuminò la palestra, poi si rifece buio, ma i tuoni continuarono ininterrotti. Un gran panico invase la palestra, la città, persino Vienna e tutti i dintorni. Era accaduto che in punto alla mezzanotte, mentre echeggiava l'ultimo tocco dell'orologio, scoppiò un deposito di munizioni nelle vicinanze. Da mezzanotte all'alba si susseguirono ben trentuno scoppi. I vari depositi saltarono in aria l'un dopo l'altro; tutto il parco ne fu sconvolto, tutto il territorio ne subì gravissimi danni. Materiale bellico di valore inestimabile e numerose vite umane andarono distrutte nella catastrofe, di cui nessuno seppe stabilire la causa. Si pensò a un attacco aereo, a un attentato, a una combustione spontanea, come s'usa in tali circostanze. Ma nulla di certo se ne sapeva e mai si seppe la causa vera della catastrofe».

Gli astanti tacevano in un silenzio imbarazzato. Finalmente, dopo un pezzo, qualcuno parlò.

— Già — disse un po' stralcato, — è un caso strano, uno sciocco accidente. Il caso è capace di cose tanto strane.

— Sicuro, il caso — ripetè un altro.

— Perchè non si può ammettere ragionevolmente che ci possa essere stata qualche relazione tra il vostro scherzo di scolari, ossia tra la zucca e la catastrofe.

Quegli che aveva narrato la storiella tacque per un pezzo con la fronte aggrottata, poi disse:

— Sicuro, il caso. Anch'io lo credetti per qualche tempo. Ma la mia storia ha una piccola continuazione. Ascoltate. La catastrofe di W. accadde nel 1917. Alcuni anni dopo, nel 1932, fui in missione diplomatica in Turchia. In un paio di giornate libere, poichè m'interesso di scienze orientali, visitai un antico monastero, nei dintorni d'Ankara, famoso per una interessantissima biblioteca di scienze teologiche. Così a caso guardai qualche libro, a caso ne aprii uno. Sul frontespizio notai alcune righe sbiadite scritte a mano. Non so perchè, ma una strana sensazione m'impose di guardare più da vicino quelle righe. Stentai a decifrare l'antica scrittura turca. Il testo diceva: «Domani parto per l'Occidente per servire Iddio. Tra 234 giorni mani infedeli separeranno il mio capo dal torso. Ma tra 234 anni ritornerò e quel giorno, nel quale mani infedeli faranno una beffa con la mia testa, farò vendetta sugli indegni discendenti degli ingiusti maggiori. Mahumet Sakir, servo di Dio, banditore della parola del Profeta».

Col respiro mozzo fissai lo scritto. L'iman fu decapitato a W. nel 1683, e giusti 234 anni dopo, nel 1917, accadde la catastrofe di W.

Il narratore tacque; un silenzio freddo, grave gravò per qualche tempo sulla compagnia. Solo più tardi, quando la compagnia si disperse, qualcuno osservò a mezza voce, dubitoso, che la storiella era stata bella, eccitante e misteriosa; peccato però che non aveva osato chiedere all'amico che ce l'aveva narrata, se... era mai stato realmente in Turchia.

Ferenc Körmendi

Un inverno coi cacciatori di pellicce

LA BEFFA DEL BARATTO CON GLI ESQUIMESI

"Avrete la spiegazione del come Londra, pagando mezza rupia al giorno l'uomo che raccoglie the e malaria nel Shillong e rivendendo quel the a due dollari per mezzo chilo agli esquimesi, sia una grande città splendente di ricchezze,,

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CHESTERFIELD,

Sono arrivato a Chesterfield di venerdì ed, essendo invitato alla tavola dei missionari di Maria Immacolata, speravo bene. Speravo, cioè, di non mangiare, almeno per un giorno, carne di caribù; speranza vana: dopo il zuppa hanno portato un intero quarto di quell'animale e ma ne hanno riempito il piatto. Non ho potuto fare a meno di esprimere un po' di meraviglia. Padre Ducharne, il prete alla missione, ha capito male (cioè eccessivamente bene — omnia munda mundis) e si è subito preoccupato di mettere in pace la mia coscienza e di eliminarne il mal supposto turbamento, informandomi che, per speciale esenzione, i cattolici di queste regioni non sono tenuti all'osservanza delle regole sulla dieta del venerdì nè a quella del digiuno.

Il vino di Chesterfield

Ho ascoltato le sue parole e non ho avuto il coraggio di confessargli che la mia preoccupazione era stata dettata soltanto dallo stomaco; d'altra parte, essendo io invitato, non potevo dire all'ospite quanto mi è difficile mandare giù quella carne dolciastra e compatta. Per punire la disonestà di questo silenzio non ho trovato altro mezzo che lasciar riempire senza protesta il piatto e mostrare una seconda volta. Credo di essermi meritato l'assoluzione.

Oltre alle esenzioni concesse dalle autorità religiose, i padri Oblati sono riusciti ad ottenerne una anche da quelle governative: quella di fare il vino. Credetelo o non credetelo, il fatto è che il cinquanta per la messa e quello che viene a tavola è fatto proprio qui, in questo paese dove durante dieci mesi dell'anno si misura la neve a metri: è bensì vero che è spremuto da uvini di una specie che difficilmente otterrebbe il penultimo premio ad un'esposizione vinicola, ma quando uno è da oltre un mese a regime di acqua da neve e di quel puzzolente wisky di contrabbando, trova che questo vino di Chesterfield merita tre volte il triplice « est».

Oltre alla chiesa ed alla casa dei missionari, ci sono due antenne ed una capanna della stazione radio e l'immancabile Trading Post, intorno a questa Chesterfield dei bianchi, sorge un numero variabile di igiu. L'esquimese è nomade, deve essere nomade, perchè non mangia se non segue le migrazioni dei caribù durante la stagione in cui non è possibile, a causa del troppo sperso strato di ghiaccio, dare la caccia alle foche, nè restando fermo, riesce a procurarsi le pelli delle volpi bianche che può scambiare al Trading Post con armesi o con viveri.

"Colui che mangia crudo,,

Non credo esistano, in alcuna parte del mondo, uomini costretti a vivere una vita così incredibilmente dura. Non possono fare fuoco perchè la cintura degli alberi finisce settecento chilometri a sud di qui: non possono oltrepassare il limite delle Terre nude perchè taglia, dove crescono gli alberi, vivono uomini che respingono l'esquimese tutte le volte che questo popolo tentò di trovare un posto che gli consentisse di vivere come tutti gli altri popoli. Gli indiani, dopo averli sconfitti e lasciati fino oltre il limite della vegetazione arborea, li battezzarono con un nome pieno di disprezzo e derisione: «Ele-uki-meou» nella lingua dei vincitori vuol dire «colui che mangia crudo» e i vinti fecero di questa derisione virtù. Si sono di generazioni ormai adattati alle tremende condizioni di vita imposte da questo deserto che non conosce il fuoco.

Tutte alcune tribù che vivono vicino alla costa e che l'opera dei missionari ha convertito, il resto di essi vive in condizioni sociali e morali incredibilmente arretrate. L'abbandono delle bambine, l'uccisione di un avversario per impadronirsi della sua donna, poliginia e poliandria, sono soltanto alcune delle pratiche che ancora oggi regolano i rapporti di queste gente. E quali, ancora oggi, all'uomo bianco che sia costretto ad accettare l'ospitalità di un igiu esquimese: secondo le loro leggi tutto quello che l'ospite possiede diviene temporaneamente proprietà dell'ospitato. Tutto: dalla lampada alimentata con grasso di foca, ai cani, alle donne; e chi non si comporta in tutto come il padrone di casa offende l'ospite.

Mangiano foche e caribù, vendono le pelli delle volpi. Vendita è una parola molto impropria, poichè in questo quasi duemilesimo anno del Signore, l'esquimese non sa ancora cosa sia la moneta. Per lui l'unità che serve come base per gli scambi è la «pelle» e il bianco che commercia con essi ha stabilito che una «pelle» esquimese vale mezzo dollaro.

Al Trading Post

Quando hanno preso una volpe ed hanno urgenza di avere una scatola di lardo o di qualche arnese per cacciare più facilmente o di qualche «lusso» per il loro igiu, accendono in un gruppo di quattro o cinque individui fino al Trading Post. Vestiti di una doppia pelliccia, pelo sulla pelle e pelo all'esterno — niente maglie, niente camicie, niente di tutto ciò resta — entrano titubanti nella bottega del potente uomo bianco che ha fuoco di carbone nella sua baracca, che può mangiare tutte le volte che ha fame, che ha allineate nelle scansie, tante cose preziose.

Il piccolo gruppo è agli ordini di un capo: questi s'avanza verso il bancone, tira fuori di sotto la «parka» la volpe scuoiata di fresco e la porge al tenutario del posto di scambio. Il gesto è accompagnato da un sorriso che dapprima sembra di gioia, ma poi quando il «trader» esamina la pelle e scuote la testa e la faccenda promette di essere più magra del solito, quel sorriso esprime soltanto un'implorazione: «Non dire di no, bianco! Non dire troppo poco, bianco!».

E il bianco scuote il pelame, rovescia la pelle per vedere se all'interno ha il colore che devono avere le volpi catturate nel momento in cui la pelliccia è più abbondante, poi decreta:

— Quaranta pelli.

Il capo gruppo si consulta con gli altri, parlano a brevi monosillabi e con molti gesti; il problema è arduo perchè i bisogni sono molti. Nel preventivo fatto prima di venire al negozio ognuno aveva incluso qualche cosa che gli sta più a cuore. Ma come comperare tutto con le quaranta pelli offerte dal bianco? E, d'altra parte, da chi andare con la speranza di una maggiore offerta, visto che il bianco di quassù non ha concorrenti? La discussione dura decine di minuti; in conclusione il capo del gruppetto fa una specie di riassunto del dibattito ed annuncia che l'offerta è accettata.

Il bianco prende la volpe, la getta in un angolo, ne accarezza il muccio nel retrobottega, poi comincia a «pagare». Da una scatola taglia quaranta fiammiferi, li conta, ne fa quattro gruppetti di dieci pezzi l'uno e li mette sul banco a mezza distanza fra se stesso e gli indigeni i quali, durante l'operazione di conto, si piantano coi gomiti sul tavolo a ridere a ridere e ridere; un riso innaturale stentato, che infonde la stessa compassione del riso di un pazzo.

Conclusa la prima parte dell'operazione commerciale, si inizia la seconda fase: quella per cui il compratore della volpe diventa venditore. Gli esquimesi guardano i mucchietti di fiammiferi, li toccano; guardano una per una tutte le scansie, parlano fra di loro, ridono ancora, discutono a lungo, tornano a guardare le scatole allineate dietro al banco, ripensano i monosilli, e finalmente il più anziano dà il primo ordine:

— Tè... — dice e prende da un mucchietto di fiammiferi quattro «pelli» che spinge verso il bordo opposto del tavolo.

Il trader si alza, allunga un braccio, toglie dalla scansia un pacchetto sul quale c'è scritto «minccia di primissime foglie», lo butta verso gli indigeni. Il mercato continua, lentissimo: le discussioni non finiscono mai, ai suggerimento di uno si oppongono le obiezioni di tre o quattro. Il risultato del dibattimento è condensato in una sola parola: «Lardo». E mentre al questo ordine, il capogruppo spinge verso il bottegaio un altro gruppetto di fiammiferi, senza contare quanti sono.

Quanto costa una volpe

Altra scelta: le dita nella bocca, la saliva che cola sul mento, mentre ognuno ascolta le proposte degli altri. Sei «pelli» di farina, dieci di tabacco, sei per una trappola, sei di cartuccie, quattro di candele. Anche l'ultimo mucchietto di fiammiferi è esaurito. Conta anch'io: mezzo chilogrammo di tè, una dozzina di cartuccie, una trappola, dieci chilogrammi di farina, cinque pacchetti di tabacco, qualche ettogrammo di dolci, una libbra di lardo...

Per una pelliccia che è stata valutata venti dollari — quattrocento lire — e che sarà rivenduta per quaranta, il gruppetto di esquimesi si è portato a casa la mercanzia sopradescritta. Prendete in mano una matita, stimate il valore di ogni articolo. Fate il totale e poi calcolate quanta pari pelli diversi hanno pagato alla cosiddetta civiltà: per avere il risultato dovete aggiungere quei venti dollari di profitto che verranno al banco della vendita delle volpe. A conti fatti avrete chiarissima la spiegazione del come e del perchè Londra, pagando mezza rupia al giorno l'uomo che raccoglie tè e malaria nel Shillong e rivendendo quel tè a due dollari per mezzo chilogrammo agli Esquimesi, sia una grande città splendente di ricchezze...

Da sette a settanta dollari

Ma l'acquisto di una volpe non è che piccolo commercio: l'operazione è fatta per cattivarsi il cliente: il bello viene quando, dopo una buona stagione di teso, gli esquimesi arrivano con un centinaio di pellicce. Riprendete quella mattina: la media corrente di una volpe bianca, quando è comprata direttamente dal cacciatore, si aggira sui venti dollari. Ma quassù, dove non c'è che un computare, soltanto i capi migliori raggiungono tale prezzo: la media scende di un quarto. Per cento volpi bianche il trader consegnerà mercanzia per un valore, valore fissato da lui stesso, di millecinquecento dollari. Allora sì, c'è la possibilità dei grossi affari: quando il capotribù avrà di fronte a sè tremila fiammiferi e il trader gli mostrerà un fucile, non esiterà a restituire al trader trecento «pelli», centocinquanta dollari, per un Winchester che se voi o vostro zio andate a comprare da qualunque armaiolo pagherete una cinquantina di dollari. Eppoi c'è il fornello a petrolio, una canoa, le cartuccie e tutti gli altri oggetti che per l'esquimese segregato in questo deserto di ghiaccio, dove uno spillo vale una fortuna e può salvare una vita, costituiscono beni enormi.

E quando la stagione di caccia è stata eccezionalmente favorevole, e il capo tribù approva il desiderio generale di comperare un po' di fuoco, sapete a che prezzo pagano il carbone: settanta dollari per tonnellata, quasi milequattrocento lire. All'origine il carbone vale sette dollari; calcolate con quale larghezza volete, le spese di trasporto e quelle generali, raddoppiate, triplicate, fate magari il quadruplo di quei sette dollari. Per quella tonnellata di carbone il cacciatore indigeno non pagherà con un chèque e neanche in banconote, ma con pellicce che saranno rivendute per centoquaranta dollari: il duecento per cento di utile, per facendo i conti nel modo più favorevole per il «trader».

Ho provato a discutere questa analisi dello sfruttamento cui sono sottoposti i disgraziati «mangiatori di crudo». La discussione non è durata a lungo ed è stata conclusa con questa argomentazione:

— In fin dei conti, chi contribuisce gli esquimesi a comperare carbone?

Il mio interlocutore non era affatto un discendente di quelli indiani che, per derisione, diedero il nome attuale agli abitanti del deserto senza fuoco.

Leo Rea

PERE DUCHARNE E LA SUA CHIESA

La precedenti corrispondenze sono apparse su «La Stampa» dei giorni 6, 10, 12 e 13 giugno.

I VOLONTARI ITALIANI

Visita ai feriti reduci dalla Spagna

Napoli, 19 notte.

Una bianca e luminosa corsia nell'Ospedale militare napoletano della Trinità: un vecchio convento settecentesco costruito con quella insuperabile conoscenza della pace e della contemplazione che è propria dei monaci. Riesco subito ad attraversare tipica delle corsie di un ospedale militare: tutto è pieno della serenità scanzonata dei soldati a riposo. Gli spiriti sono distesi: il pericolo e la fatica sono lontani: l'avvenire è prossimo e buono. La vita val sempre la pena di esser vissuta: l'arguzia vola di branda in branda. Un'allegra contesa sembra accendersi fra un piccolo gruppo di degenti e la maggioranza della corsia. Ognuno difende la «sua» guerra, la «sua» esperienza. Gli A. O. I. polemizzano con un'arguzia lenta da montanari contro gli M. F. Alcuni privilegiati che hanno visto in un anno dal mar Rosso al Manzanarre fanno da arbitri.

Credevo di dover combattere contro la commozione. Invece l'allegria di questi ragazzi è contagiosa.

I santi delle Camicie Nere

— Hai sentito — domando alla Camicia nera Dante Battistini — che hanno detto gli inglesi dei volontari di Guadalajara?

Il ferito mi guarda con occhi ridenti e incuriositi non della domanda che gli faccio ma dello strano tipo che l'interroga. Alza le spalle con una schiettezza, una semplicità, quasi un candore che è impossibile descrivere.

Ventisei anni, due guerre, due mesi di riposo. E' di Parma, dell'Oltre Torrente. Ha combattuto in Africa nella «28 Ottobre» a passo Uarieu, il 24 gennaio. Ha visto morire padre Giuliani; conserva una immagine del martire sotto il guanciale come una reliquia. In Spagna era nella quarta divisione «Freccia nera».

— Come è andato? — gli domando.

Il ferito arrotola una sigaretta. Gli manca il medio della mano sinistra. Sorride.

— Quarantacinque caccia a volo radente, e non un riparo fuorchè i cannoni. Si fa presto a dire; ma per strozzarlo il nemico bisogna tenerlo.

Butta via il lenzuolo e mostra le gambe.

— Quindici schegge. Una bomba da 150 chili. Riuscii a riparare la testa, l'addome e un braccio sotto l'autocarro, il resto me l'hanno imbottito.

Parla, come parlano i soldati, di una cosa da sulla che poteva andar male ed è andata bene.

Fa caldo. Se ne stanno seduti nei letti a sventolarsi. Passa una suora e brontola. Me le ricordo: sante donne, ma facevano venire la pelle d'oca al più vecchi sergenti. Versa da un bollitoio il latte e caffè per quelli che stanno a regime. Getta uno sguardo meno severo sui petti che si adornano di un palo di medaglioni benedetti, inviati dalla mamma, e sulle spalliere ove è appuntato un ricordo di padre Giuliani o di don Bortolon, i due santi della Camicie nere.

Saranno quaranta e il più vecchio ha 35 anni: dei Veneto, degli Abruzzi, della Sicilia, dell'Umbria, della Campania, della Toscana, della Liguria, della Lombardia. Tutti operai, nessuno disoccupato. Dico: nessuno disoccupato. Qualcuno guadagnava in sua grassa giornata: fabbri, meccanici, autisti, contadini, falegnami. Non sono partiti per andare all'avventura o per fanatismo ideologico. Come due anni fa per la conquista dell'impero, il buon senso popolano ha cantato con una prontezza prodigiosa; anzi, maggiore, perchè fra questi ragazzi l'esatta percezione degli interessi imperiali d'Italia è balenata prima che i giornalisti la illustrassero. La catena delle alleanze segrete e delle complicità palesi non deve accerchiare il mare che è nostro. Nessuno è disposto a lasciare la chiave della propria casa a guardiani che non siano di sua fiducia. Volontari? Secondo come s'intende. Le nuove generazioni italiane non hanno bisogno di essere chiamate per balzare in armi ed accorrere dove sorga una minaccia per la nostra pace armata e operosa.

L'artigliere testardo

Ma una sorpresa improvvisa mi stringe la gola. Un ragazzo esile, biondo, dagli occhi chiarissimi, un veneto di Padova che «sfotteva» col suo accento mosciò un veterano della milizia spagnola assisa nel cortile su di una carrozzella a ruote. Una gamba gli è andata via trappata da un camioncino di carro armato. Subito mi avvedo che parecchi mancano di una gamba: sono diciotto. Qualcuno ha già accanto al letto il suo arto artificiale. Michele Ricciardi di Marcianise, per esempio, un puro osco, che racconta la battaglia come se raccontasse la festa del santo protettore del suo paese.

Faceva parte delle «Frecce nere» ed era artigliere di un cannoncino da trincea 65/17. Il 10 marzo erano sulla strada di Madrid. Aveva cominciato a tirare quando un colpo bene azzeccato gli fa saltare lo scudo. Mentre il tenente manda ad avvertire il comando che un pezzo è danneggiato, Ricciardi continua a tirare. Quand'ecco lungo la strada viene una «bellissima ballila» con un capitano, un tenente e un sottufficiale.

— Italiani?

— Italiani — assicura il tenente.

Ma il contadino osco vede col naso. Tira un colpo... Nella ballila c'erano tre rinnegati della «Garibaldi». Avevano creduto di andare incontro a un loro reparto.

Il 12 marzo l'artigliere testardo tirava ancora col suo cannoncino sconquassato. I volontari tengono il bosco di Briguegna. In un solo pomeriggio hanno fatto un balzo di 20 chilometri, quasi senza mangiare e senza bere, sempre da intemperie durissime.

L'ultima bomba

Aldo Carnabù, di Messina, è qui coi piedi congelati. Nella regione di Madrid in marzo questi intrepidi hanno trovato il clima invernale del Carso. E tuttavia la marcia sarebbe continuata malgrado l'ordine inopinato di ritirarsi: quando un reparto sferrava avova fatalmente il sopravvento. Solo l'azione combinata degli aeroplani, delle armi meccaniche e dei carri d'assalto, poteva averne ragione. Uno dei battaglioni dell'eroico console Liuzzi l'838° ha perduto 600 uomini, i quattro quinti dei suoi effettivi.

Le Camicie Nere Marcantonio e Bertoletti, amputati delle gambe, narrano che nel bosco di Briguegna la «Matteotti» e la «Garibaldi» avanzavano cantando Giovinezza, incitando alla discussione, promettendo pane, lavoro e donne. Una villa nel bosco fu tante volte presa e perduta che sulle mura si scrisse: «Andiamo via ma si ritorna». E si combatteva uno contro cinque.

Tre di questi placidi feriti pescano per noi giornalisti uno qualunque dei loro ricordi.

Finite le munizioni, un reparto non potè più contenere l'urto dell'avversario. A 40 metri di distanza, mentre erano a loro volta impegnati in combattimento, videro il loro ufficiale, il capo manipolo Barbieri, ventidiuenne, circondato da un gruppo di nemici che gli intimavano la resa. Gli rimaneva una bomba nella mano, e se la schiacciò sulla fronte.

Alberto Consiglio

Alice Parsons sarebbe fuggita

e non sarebbe stata rapita

New York, 19 notte.

Le ricerche della signora Alice Parsons, scomparsa misteriosamente parecchi giorni addietro, non hanno dato finora risultati concreti.

Un amico della famiglia Parsons ha dichiarato di essere convinto che non si tratta di rapimento bensì di una fuga volontaria. La lettera di ricatto sarebbe stata lasciata dalla fuggitiva per ottenere del denaro dal marito.

La polizia, perplessa dopo una tale dichiarazione, ha fatto arrivare da New York la famosa macchina che registra le menzogne, della quale hanno già parlato più volte i giornali. L'apparecchio è stato portato nella villa dei Parsons, dove si procederà ad un serrato interrogatorio di tutti i familiari della donna e in modo speciale di quell'amica russa di cui hanno già parlato le cronache e della quale si deve cercare chiarire il passato.

Un bassotto salva un fox-terrier

dai vortici di un fiume

Vienna, 19 notte.

I villeggianti di Hainburg si segnalano a dito un bassotto che, per salvare un suo caro amico, un fox-terrier in grave pericolo, ha compiuto un vero atto di eroismo. I due cani giocavano sulla sponda della Traun allorchè il «fox» cadeva in acqua e veniva subito trascinato dalla corrente. Il bassotto dalla riva, allora, si è risolutamente buttato in acqua, ha raggiunto il fox-terrier e, preso per il collo, l'ha trascinato alla riva.

Diranno gli intenditori, che, per rendersi esatto conto del gesto, bisogna tener presente che i bassotti non amano andare in acqua.

UN GRUPPO DI VOLONTARI ITALIANI FERITI SUL FRONTE DI MADRID in convalescenza a Napoli dove sono sbarcati nei giorni scorsi (Telefoto).

LA MIGLIORE CURA DELLA
STITICHEZZA
alternata con le efficacissime
PILLOLE FATTORI
alla cascara sagrada - ricostruttrici dell'intestino, depurative del sangue - 70 anni di continuo successo. In tutte le farmacie.
E. FATTORI & C. Via C. Goldoni 30 - MILANO

LA LOTTA CONTRO LA SIFILIDE
La Chemioterapia moderna trova nel BISMARGYL un farmaco potentente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.
Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E GUARIGIONE PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, via Napo Torriani 3, Milano. 606
(Aut. Pref. Milano n. 84983, 8-1-1938)

VIVEZ
chaque jour
la vie de Paris
en lisant
LE JOURNAL
le grand quotidien français d'informations
Pour le recevoir régulièrement, rapidement et à peu de frais, souscrivez au bureau de poste de votre résidence un abonnement-poste international qui vous coûtera environ, pour
1 mois..... Lire 10,85
2 mois..... — 18,85
3 mois..... — 26,40
6 mois..... — 48,—
12 mois..... — 88,40
Pour profiter de ces tarifs n'adressez en aucun cas votre abonnement directement.

PER LA STITICHEZZA
prendere prima del pasto della sera una
GRANO di VALS
che regolarizza le funzioni digestive
Prezzo già ribassato! Lire 6
PRODOTTO ITALIANO
Lab. G. Manzoni & C., via Vela 5, Milano
(Autorizz. Prefett. N. 3999 - 29-1-1937)

VENE
varicose vengono guarite radicalmente con un trattamento nuovo assolutamente indolore che, senza operazioni cruente, senza iniezioni, fa scomparire completamente le vene stesse.
Istituto Elettroterapeutico VIGLIZZO
TORINO - Via Massena 58.
Autorizzazione Prefettizia N. 0044 - 2

« LLOYD SABAUDO »

Società Anonima per Azioni

Sede in Genova

Capitale versato Lit. 3.776.625

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 9 luglio 1937-XV, alle ore 15, in Torino, nei locali del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, via Mario Gioda n. 28, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria e Straordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione, relazione dei Sindaci, presentazione del Bilancio al 30 aprile 1937-XV e deliberazioni relative.
2) Modifica agli articoli 30, 31, 33, 39 dello Statuto Sociale.
3) Determinazione del numero e nomina dei Consiglieri.
4) Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi, nomina del Collegio Sindacale e designazione del suo Presidente.

Qualora nel giorno stabilito per la convocazione suddetta manchi l'intervento del capitale richiesto dallo Statuto Sociale, l'Assemblea di seconda convocazione è fissata per il giorno 10 luglio 1937-XV, alle ore 15, in Torino, nello stesso locale e collo stesso Ordine del Giorno ed il biglietto di ammissione rilasciato per l'Assemblea di prima convocazione sarà valido anche per la seconda.

Per intervenire all'Assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno aver depositate le loro azioni non oltre il 3 luglio 1937-XV, presso uno degli Istituti seguenti:

a) la Sede Sociale in Genova;
b) le Sedi di Genova, Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma;
c) le Sedi di Genova, Milano e Torino del Banco di Italia y Rio de la Plata;
d) la Sede di Genova del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure;
e) le Sedi di Palermo e di Trieste della Banca Commerciale Italiana.

Gli intestatari di azioni nominative, senza aver bisogno di eseguire alcun deposito, avranno il diritto di ritirare, dalla Sede della Società, il biglietto di ammissione all'Assemblea.

Genova, 17 giugno 1937-XV.

Il Consiglio di Amministrazione.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì 1.o luglio 1937-XV, ore 14,30, nel Palazzo municipale, incanto per la provvista di legna da ardere (lotti 4).

Prezzo base lire 20 al q.; 5.500 quintali per ciascun lotto.

Condizioni visibili presso la Divisione Approvvigionamenti ed Economato oppure Segreteria del Comune. 3043

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Venerdì 25 giugno corrente, ore 14,30, incanto per la costruzione di due lotti canali fognatura.

Ammontare preventivato lire 450.000 per ciascun lotto.

Condizioni visibili presso la Divisione IV LL. PP. 3042

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
EMORROIDI
Via Bertola, 39 - p. I° - tel. 40527
diretto dal Dott. Comm. Carlo Cristiano
orario 10 - 12 e 14 - 18 - escluso i festivi

IL DUCE PARLA STAMANI
alle 60.000 Donne fasciste
S. E. Starace, autorità e artisti alla Mostra delle Colonie Estive

Roma, 19 notte.

Domani mattina dopo l'inaugurazione della Mostra delle Colonie estive e di assistenza all'Infanzia, il Duce parlerà in Piazza Venezia alle sessantamila donne che costituiscono l'eletta rappresentanza del Fascismo femminile di tutta Italia. Non v'è fra esse alcuna distinzione di categoria sociale, di età o di professione. Sono nobili signore e modeste impiegate, giovani studentesse e madri di famiglia, lavoratrici delle officine e dei campi, tutte nella sobria ed elegante divisa dei Fasci femminili, oppure nel caratteristico costume delle singole regioni.

Fra esse non poche appartengono alla vecchia guardia del Fascismo: sono le madri, le spose, le sorelle dei fascisti del '20 e del '21, quelle stesse che offrivano agli squadristi della Rivoluzione i gagliardetti e la fiamme, che vedevano partire per le spedizioni fasciste i loro cari certo non senza un tremito interno, ma anche senza lagrime, anzi, spesso con un pallido sorriso sulle labbra. Madri, spose, sorelle che si riallacciano tutte alla buona, alla grande, alla vera tradizione della donna italiana e che nessuno dei combattenti della guerra e degli squadristi della Rivoluzione può oggi ricordare senza un vivo senso di riconoscente ammirazione. Sono le stesse donne italiane che più tardi tanto hanno contribuito alla resistenza morale e materiale contro le sanzioni e tanto hanno dato perchè l'Italia fascista trionfasse nella guerra etiopica e conquistasse il suo impero.

Si susseguono gli arrivi

Alle Donne fasciste che sono cominciate ad arrivare nel pomeriggio di oggi, Roma ha tributato affettuose accoglienze. Il primo treno, quello recante cinquecento Donne fasciste di Como, è giunto alla stazione di S. Lorenzo poco dopo le 13. Le gentili ospiti, salutate al loro arrivo dalle dirigenti il Fascio femminile dell'Urbe, si sono recate subito non appositi automezzi, alla scuola Aurelio Saffi, dove erano stati per esse preparati dei comodi alloggi.

Gli arrivi sono continuati fino a tardissima ora. Gli ultimi scaglioni, come è noto, giungeranno nelle prime ore di domani. Alle 18.50 sono giunte le Donne fasciste di Alessandria e Asti; alle 17.50 quelle di Cuneo; alle 18.36 quelle di Novara e Vercelli; alle 20.15 quelle di Aosta. Le 1200 Donne fasciste di Torino sono arrivate in due scaglioni alle 18.55 ed alle 20.15. Queste ultime sono alloggiate nelle scuole di via Novara, via Tevere e Largo Velfinio.

Nel tardo pomeriggio il Ministro segretario del Partito S. E. Starace ha visitato alcune delle scuole che occupano le Donne fasciste, ed i parchi di ristoro. Il Segretario del Partito è stato accolto ovunque con calorose acclamazioni al Duce.

Mentre le Donne fasciste cominciavano ad affluire a Roma, si è compiuto, con stile sfoglio di ogni solennità, la cosiddetta vernice della Mostra per la Maternità e Infanzia. Ad un piccolo nugolo di giornalisti, di autorità ed artisti, guidati da S. E. Starace e dal vice-Segretario del Partito on. Serena, i cancelli della Mostra si sono aperti mentre ancora tutt'intorno ferveva il lavoro di rifinitura e addobbo dei padiglioni.

Per avere un'idea esatta d'una Mostra, la vigilia dell'inaugurazione non è veramente il giorno di visita più indicato. Gli ultimi preparativi sono sempre i più tumultuosi, molte cose attendono la loro sistemazione definitiva. L'atmosfera febbrile che avvolge uomini ed oggetti distoglie da una attenta considerazione di quello che ci passa sotto gli occhi, ma la ricchezza del materiale documentario raccolto è tale, e l'arte con cui è stato inquadrato e disposto è così potente e suggestiva, che tutti i visitatori hanno riportato dall'odierna vernice una impressione viva e profonda.

Opera di alta poesia

Questa Mostra è un'opera di alta, avvincente poesia: non insegna soltanto quello che il Regime ha fatto e fa per la maternità e infanzia, ma esalta soprattutto la maternità e l'infanzia come i più grandi valori, come il dono ed il patrimonio supremi di un popolo.

Il padiglione dell'O.N.M.I., quello dell'Assistenza all'Infanzia, allestiti dal Ministero degli Interni e dalle Confederazioni, quello della scuola rinnovata dal Fascismo non solo nell'ambiente esteriore, ma nello spirito e nei metodi di insegnamento, quello delle colonie estive, quelli della rieducazione dei minorenni, degli italiani all'estero, dell'O. B., del G.U.F., nonchè le colonie, insomma ogni angolo di questa Mostra è lo specchio dell'ambiente in cui vivono in Regime fascista milioni e milioni di figli del popolo nel cui organismo e nel cui spirito il Fascismo preserva e tempra la Nazione di domani. La visione si conclude nel padiglione degli orci, dove è ricordato il contributo dato all'impresa etiopica dai giovani usciti dalle organizzazioni del Regime: 30.000 volontari e 400 Caduti!

All'allestimento della Mostra concorse il Ministero per la cultura popolare che in un padiglione ha raccolto una rappresentazione fotografica e plastica dell'ambiente fisico — marino e montano — in cui le nuove generazioni crescono. Ne è venuta una esposizione di panorami e di vedute assai utile ai fini della propaganda turistica. Nel piano superiore dello stesso padiglione il Ministero ha adunati, privandone temporaneamente le gallerie e i musei, le più notevoli manifestazioni d'arte ispirate dalla maternità e dall'infanzia.

Questo pomeriggio ha visitato la Mostra il Ministro della Giustizia on. Solmi, il quale si è lungamente intrattenuto nel padiglione per la rieducazione dei minorenni che illustra efficacemente l'attività svolta a questo scopo dalle case e dai centri di rieducazione dai riformatori giudiziari, dal Tribunale per i minorenni.

Annesse al padiglione sono anche due sezioni riguardanti i bimbi nati nel carcere e l'opera di assistenza e di educazione per i figli minorenni dei carcerati.

Importanti raduni a Roma
nel corso dell'Anno XV

30 mila Giovani Fascisti in assetto bellico — 100 mila gerarchi

Roma, 19 notte.

Oltre la grande adunata delle Donne fasciste, che si compie a Roma, per la cerimonia inaugurale della Mostra di assistenza all'Infanzia avrà interessante sapere che nel corso dell'anno XV si svolgeranno altri importanti raduni, nella Capitale. Uno di questi avrà luogo in settembre della solenne riapertura della Mostra della Rivoluzione, il 28 ottobre.

Siamo inoltre informati che nel settembre prossimo trentamila Giovani fascisti, inquadrati in due divisioni, in completo assetto bellico, converranno a Roma da tutte le provincie d'Italia per eseguire un saggio di carattere militare che sarà un'altra prova della perfezione dell'addestramento raggiunta.

Infine, per il 28 ottobre dell'anno XV in conclusione del primo quindicennio di Regime, si terrà una adunata di tutte le gerarchie politiche. Si calcola che dalle provincie si adunieranno a Roma oltre centomila gerarchi. Riunione senza alcun confronto con quelle precedenti, la maggiore delle quali, quella del Decennale, convocò nella capitale soltanto sedicimila gerarchi.

IL PIANO SESSENNALE
per la valorizzazione dell'Impero
Dodici miliardi per un imponente complesso di lavori pubblici

Roma, 19 notte.

Il Piano sessennale per la valorizzazione dell'Impero ordinato dal Duce, dopo un approfondito esame di natura tecnica e sempre da parte dei competenti uffici, si può dire oramai completato e, con ogni probabilità, sarà presentato al Consiglio dei Ministri, convocato per lunedì prossimo.

Il Piano comprende imponenti opere stradali, marittime, idrauliche, igieniche, minerarie, edilizie, di bonifica, di colonizzazione agricola e di rimboschimento, costruzioni telegrafiche e telefoniche, stazioni radio e impianti militari, per un complesso di circa dodici miliardi.

L'esecuzione delle somme sarà divisa in sei annualità eguali, a partire dall'esercizio 1936-37. La ripartizione delle quote fra le varie categorie di lavori e di impianti sarà determinata per ogni anno con decreti del Ministro per l'Africa Italiana.

S. E. Alfieri inaugura
il Congresso della stampa tecnica
La visita del Ministro all'E. N. I. O. S.

Roma, 19 notte.

S. E. il Ministro per la Coltura popolare on. Alfieri ha oggi inaugurato, al Circolo della Stampa, il secondo Congresso Nazionale della Stampa tecnica, al quale partecipano circa 150 rappresentanti di periodici scientifici e tecnici e che ha avuto l'adesione dei più importanti istituti del paese.

Erano con l'on. Alfieri il suo Capo di Gabinetto prefetto Luciano e il direttore generale della Stampa italiana Dott. Casini e fra gli intervenuti si notavano il segretario del Sindacato Nazionale giornalisti, il Fiduciario della Consulta Nazionale per la Stampa scientifica e tecnica presso il Sindacato nazionale giornalisti, i membri del Direttorio dell'Associazione italiana della Stampa tecnica ed altre personalità. L'ingresso del Ministro nel salone del convegno è stato accolto da vivi applausi.

Ha preso per primo la parola nella sua qualità di membro del Comitato ordinativo del convegno l'Accademico d'Italia S. E. Parravano che, ringraziato S. E. Alfieri per aver voluto onorare della sua presenza la riunione odierna, ha espresso la riconoscenza di tutti i convenuti per l'interessamento che ai problemi della stampa ha dato e dà il Governo Fascista.

Ha poi parlato l'ing. Colica membro del Direttorio dell'Associazione nazionale della stampa tecnica, il quale ha rilevato come, sino a una diecina di anni fa, la stampa tecnica italiana non fosse nè apprezzata nè conosciuta all'estero mentre ora essa è tenuta in grande considerazione ed è posta alla pari delle migliori stampe specializzate dei paesi più progrediti. L'ing. Colica ha terminato elevando il pensiero al Duce, al quale l'assemblea ha tributato una vibrante manifestazione di omaggio.

Egli ha sottolineato il particolare interessamento che il Ministero porta alle questioni che concernono la stampa tecnica e ha soggiunto essere necessario che tali questioni vengano chiaramente e precisamente impostate e portate all'esame del giorno al che — infatti — intende l'attuale congresso. Esso coi suoi risultati potrà molto contribuire a che la stampa tecnica e scientifica non solo giovi alle attività che illustra promuovendone lo sviluppo e il progresso ma dia forma più comunicativa e divulgativa alla materia che tratta in modo da non essere più esclusivamente oggetto di studio di un ristretto pubblico di iniziati. A questo proposito il Ministro ha auspicato più intensi rapporti fra la stampa tecnica e quella quotidiana e ha formulato alcuni suggerimenti diretti ad estendere l'influenza della stampa tecnica nella vita del Paese.

Dopo avere elogiato le relazioni che sono state presentate al convegno, il Ministro tra una calorosissima dimostrazione ha dichiarato aperti i lavori del congresso. La seduta si è chiusa col saluto al Duce ordinato da S. E. Alfieri cui ha risposto entusiastica acclamazione dei presenti.

Quindi il Ministro si è recato nella sede dell'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro (Enios) per inaugurarvi una Mostra internazionale della stampa tecnica e professionale annessa al congresso e nella quale sono ordinate numerosissime pubblicazioni italiane ed estere di carattere tecnico e scientifico. Il vice-presidente dell'Istituto, senatore Tofani, nel guidare il Ministro attraverso le sale che compongono la Mostra, ha indicato le ragioni per cui l'E.N.I.O.S. l'ha ospitata e si è intrattenuto sulla attività dell'Ente, particolarmente nei suoi rapporti con la stampa tecnica.

Al termine della visita, S. E. Alfieri ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori della Mostra.

Nessun aumento
sul prezzo dei risi al minuto
I nuovi prezzi del caffè etiopico

Roma, 19 notte.

Il Ministro delle Corporazioni, esaminata la situazione dei prezzi del riso ha stabilito che i prezzi al minuto debbano rimanere invariati. I prezzi all'ingrosso in seguito all'intervento dell'Ente risi ritorneranno normali perchè le variazioni al rialzo avvenute nei mesi scorsi devono considerarsi transitorie e comunque hanno avuto per oggetto piccoli quantitativi. Nelle vendite del riso lavorato gli industriali devono continuare a praticare i prezzi stabiliti dal Partito Nazionale Fascista. Per raggiungere tale intento è necessario che le quotazioni del riso al minuto non siano spostate.

Lo stesso Ministero a parziale modifica delle precedenti disposizioni ha comunicato i nuovi prezzi per la vendita del caffè etiopico ripesato in deposito franco: Gimma e Sidamo lire 600 al quintale; Harrar 700 al quintale. Seguiranno le disposizioni per la distribuzione e la vendita nel Regno.

Divieto di esportazione
per il riso semi-greggio e lavorato

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo con il quale si stabilisce: «alle merci indicate nella tabella B, «Merci di vietata esportazione» annessa al R. D. L. 16 novembre 1926, numero 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, numero 1495, sono aggiunte le seguenti: numero della tariffa 63 a, merce: riso con lolla; 63 b, riso semigreggio; 63 c, riso lavorato».

I caduti in Spagna

Capitano Paolo Santini, da Urbino, caduto a Valladolid.

Centurione Cesare Marzari, da Modena, caduto a Guadalajara.

Bruno Bianchi, da Parma, ariano di guerra, caduto a Guadalajara.

Sottotenente Fedele Padovani, di Lugo, caduto in Spagna.

Mario Piatti, nato a Novara e residente a Trino Vercellese, caduto a Guadalajara il 18 marzo.

Costantino Bondanelli, nato a Comacchio e residente a Macerata, morto all'ospedale di Miranda.

Dopo 53 anni di pena
un omicida è graziato

Cuneo, 19 notte.

Dalla casa di pena di Saluzzo è stato scarcerato Antonio Buratti, d'anni 77, da Basiano (Milano), che, condannato nel 1884, dalla Corte d'Assise di Milano, ai lavori forzati a vita, dopo 53 anni di pena, per la sua ottima condotta, ha ottenuto la grazia sovrana. Egli aveva pugnalato un rivale che aveva oltraggiato la sua fidanzata che avrebbe dovuto sposare pochi giorni dopo. La giovane, che aveva fatto, col suo consenso, altro matrimonio, è morta da molti anni, ma egli se ha tenuto sempre con sè la fotografia.

Il Buratti gode ottima salute, ed ha conservato limpidezza di mente e vivacità di spirito. Non nasconde il suo smarrimento e di stupore per quanto ora vede: l'automobile, il telefono, la radio sono per lui novità meravigliose, inconcepibili. Ha anche osservato: «Devo imparare a conoscere i soldi»... Egli raggiunge sua sorella, sessantaduenne, che abita a Milano, e alla quale aveva inviato man mano i suoi risparmi.

Misera fine d'un guidatore
colto da malore al volante

Adria, 19 notte.

Stamane un'auto che percorreva la strada Rovigo-Adria, in località Baricetta, per l'improvviso malore del guidatore, il negoziante in bestiame Gennari Antonio di 44 anni, da Guarda Veneta, precipitava in un canale. Alcuni contadini accorrevano e riuscivano a trarre dalla macchina semisommersa il guidatore, che al nostro ospedale in serata decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Giuseppe Gianetti, dopo aver vissuto insieme la vita e di famiglia e di lavoro, in perfetta ed affettuosa unione di sentimenti, con profondo strazio annuncia la irreparabile perdita dell'amato cognato e socio (42039

Gaetano Gianetti

Saronno, 19 giugno 1937-XV.

La **Ditta Giulio Gianetti** di **Giuseppe** e **Gaetano Gianetti**, partecipa con vivo dolore la immatura perdita, avvenuta dopo breve malattia, del comproprietario Signor (42039

Gaetano Gianetti

I funerali si celebreranno in Saronno, partendo dalla abitazione in via Manzoni, martedì 22 corrente, alle ore 16,30.

Non fiori, ma opere di bene.

Saronno, 19 giugno 1937-XV.

Dirigenti, Impiegati, Operai della **Ditta Giulio Gianetti** annunciano con profonda angoscia la immatura incolmabile perdita del loro amato Signor

Gaetano Gianetti

esempio preclaro di intelligenza, attività ed amore al lavoro, padre dei suoi dipendenti che hanno ammirato anche negli ultimi momenti l'edificante fermezza e serenità d'animo.

Ceriano Laghetto, (42039
19 giugno 1937-XV.

Oggi, dopo breve malattia, si è spento serenamente coi Conforti della Fede il

Dott. Pietro Gaia

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli **Antonio** colla moglie **Mary Rosazza** e famiglia; **Claudio** colla moglie **Annetta Ducco** e famiglia; le sorelle **Andelina** col marito ing. **Pier Carlo Guerli** e famiglia; **Bianca** la cognata **Giuseppina Bella** ved. **Gaia** e figlio **Gustavo**; i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 21 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione del Defunto in frazione Piano del Comune di Campiglia Cervo.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Campiglia Cervo,
19 giugno 1937-XV. (3939

Impr. Fun. Municipale Ivaldi - Biella

Il 17 corr., dopo brevissima malattia, si è spento cristianamente il

Dott. Cav. Mario Cavalchini

La moglie **Elena Moris** coi figli **Maria Teresa, Renata** e **Beppy**, la sorella **Giuseppina** Ved. **Robiolio** e figlie, il fratello Ing. **Carlo**, gli suoceri **Alfonso** e **Lina Moris**, lo zio Gen. **Mario Moris**, cognati e parenti tutti, per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno angosciati la partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, Via Lanfranchi 11.
20 giugno 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il **Consiglio di Amministrazione** della **SOC. INDUSTRIA STAGNOLE DI TORINO** annuncia con profondo dolore la morte del

Dottor Mario Cavalchini

Fondatore ed ex-Amministratore Delegato della Società.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Venerdì 25 corrente, dodicesimo anniversario della morte dell'indimenticabile **FURIO CAMILLA** verrà celebrata Messa di suffragio nella Chiesa Ss. Martiri, via Garibaldi, ore 8. Marito e figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 18106

Mercoledì 23 corrente, nella Chiesa Ss. Angeli Custodi verranno celebrate dalle ore 6 alle 11, Messe consecutive in suffragio compianta **GIUSEPPINA MARONE Ved. MARTINOLI**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 3903

Lunedì 21 corrente quarto anniversario nella Cappella Cimitero Generale, ore 9, verrà celebrata Messa in suffragio dell'indimenticabile **dr. MICHELE CHICO**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 18309

Vita finanziaria e agricola

La settimana in Borsa

L'andamento riflessivo del mercato si è protratto ancora per il periodo che osserviamo. A tale contegno non è elemento estraneo l'imminenza dei riporti la cui sistemazione avrà luogo entro questa prima decade del mese. Ma, a parte questo, la riunione di lunedì p. v. e che servirà a dare, sia pure in misura approssimativa, un certo chiarimento sulla situazione tecnica del mercato, sembrano che non dovrebbe differire molto da quelle precedenti salvo che i movimenti avvenuti su molti valori che prima non interessavano il mercato e l'immissione di titoli nuovi effettuata recentemente, come la Cantiliver, non abbiano valso a modificarla. Sussistono tuttavia larghe disponibilità di denaro che ai accresceranno notevolmente a fine mese per effetto del pagamento semestrale della cedola sui massimi titoli di Stato. Il contegno d'altronde pressochè stazionario tenuto dalla quota in generale durante tutta l'ottava dimostra che, nonostante gli alleggerimenti, le vendite hanno trovato buono e facile assorbimento senza che i relativi prezzi dovessero subire alterazioni degne di rilievo. Il comparto delle Rendite e Redimibile, se è stato pressochè uniforme come quotazioni, ha per contro fruito di una discreta animazione per quanto si riferisce all'elasticità e molte di esse specie contenti. Nel campo obbligazionario quasi nessuna variazione, sostenute sole le Città di Torino 4,50 e 5 per cento mentre fervono le prenotazioni, presso gli enti incaricati, per quelle di nuova emissione, le cui convenienti caratteristiche di reddito sono già state ampiamente illustrate. Fono da aggiungere per i valori azionari il cui confronto con la chiusura dell'ottava scorsa non offre margine a rilievi speciali. Un buon spunto di ripresa hanno fornito alcuni valori meccanici nella seduta di giovedì e cioè l'Ilva, Ansaldo, Terni e Franco Tosi, senza che nel seguito abbia avuto ulteriore sviluppo. Progredite ancora le Stet. Nei valori locali in leggero regresso Savigliano e Monteponi, sostenuta la Cartiera Italiana, in buon vantaggio le Cir.

BORSE ITALIANE

TORINO, 19. — Inattivo e debole all'inizio il mercato si rianima nel seguito e le quotazioni migliorano dai minimi per ritornare sul livello circa della precedente chiusura. La Viscosa più richiesta progredisce di qualche unità. Cotoni e resistenti i Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 50	Meridi. El.	318 35
Id. 5 c.	94 25	P. C. E.	89 50
Redim. 3½	78 275	Beto	60 50
Id. 5 c.	98 275	Edison	319 50
Rendita 5%	94 203	Ossa	11 50
Id. 4	101 —	Savigliano	1062 —
R.T.N. 1940	101 45	Nebiolo	249 —
Id. 1941	101 20	Tedeschi	118 —
Id. 1943 I	91 90	Moncenisio	106 50
Id. 1943 II	91 80	Viva	222 —
Id. 1944	96 15	Ansaldo	55 50
Torino 4½	453 —	Fiat	664 —
Id. 5%	455 —	O. L. M.	258 —
S. Paolo 4%	432 —	Schiaparar.	77 50
Id. 5½%	502 50	Mira Lanza	109 —
Ferrov. 3%	304 75	Monteponi	328 50
I.R.I. 4½%	456 50	M. Amiata	97 —
Elter. 4½%	470 75	Montecatini	218 75
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	488 —
Stat 4%	847 —	Florio	84 25
Lloyd Sab.	4 80	V.-Dalmine	87 50
Mediterr.	503 —	Lanz Borg.	1600 —
Meridion.	505 —	Valli Lanzo	60 —
Torino Nord	159 —	Cot. Merid.	259 25
Navig. A. I.	301 50	Viscosa	474 50
Italgas	14 375	Bast Stabili	219 75
Sip	65 75	Cartiera It.	187 —
Terni	293 —	Burgo	212 50
Valdarno	168 —	Ferr. Rom.	191 50
Ri-Mare	405 —	Rieco	222 —
Stipel	502 —	R. Zuccheri	97 —
Sabaudo	4 80	Gilardini	116 —
Talco Graf.	475 —	Marelli	117 50
S.N.I.C.	101 75	S.T.E.T.	870 —

CAMBI: Austria 386; Canada 19; Svezia 483,80; Parigi 64,60; Polonia 380,05; Svizzera 435,25; Norvegia 471,45; Danimarca 418,90; Belgio 320,75; Londra 93,83; Olanda 1045; New York 19; Germania 765,50; Cecoslovacchia 66,22.

MILANO, 19. — Centrale 868; Assic. Gen. 4600; Ferr. Medit. 549; Mersi. 903; Costruzioni 322; Subalpina 51,50; Cantoni 3040; Furter 202; Val d'Ossola 162; Val Tirino 180; Olcese 459; De Angeli 946; Coat 935; Linif. Can. Naz. 567; Bonnari e Varzi 741; Rotondi 558; Tosi 67,50; Cotonif. Meridi. 287,50; Un. Manif. 348; Lan. Gavardo 610; Rossi 4200; Targetti 235,50; Cavenmi 457; Benaccesi 99,25; Saia 475; Pacchetti e C. 89,50; Ansaldo 56,25; Ilva 234; Metall. It. 240,50; M. Amiata 96; Montecatini 214,25; Dalmine 326,50; Breda 350; Aut. Bianchi 94; Isotta Fraschini 35; Fiat 463; Reggiane 93,50; Adriatica El. 210,25; El. Piacentina 225; Cieli 329; Dinamo 314,50; El. Bresciana 291,50; Valdarno 186; Emiliana El. 452,50; Tresso d'Adda 429; Chatillon privil. 141; id. ordin. 113; Beni 87,75; Edison 316,25; Id. Pontergate 235; Sip 65; Tirso 163; El. Lombarda 410; Merid El. 317,50; Terni 294,50; Un. Es. Elett. 11,10; Tecnomasio 99,50; Distill. Ital 198,50; Eridania 490; Raffineria L. L. 565; It. Gas 14,35; Mira Lanza 168,50; Peirelli 11,50; Aeglea 110,50; Fond. Reclonale 77,45; Fondi Rustici 131,25; Beni Stabili 230,50; Saiceria 87,50; Park. Bareat 39; Gr. Alberghi 101,25; Immobiliare 236,50; Pirelli It. 1565; Pirelli e C. 594; A.N.I.C. 101,75; Chatillon 118,75; Cart. Burgo 315; Birh. Ginori 605; Marelli 118,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 52,25; Ferrovie It. 3% 305,25; Cogne 6% 505; id. 6,50% 514,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 480; I.M.I. 4,50% 466,75; Elter 4,50% 471,50; Stet 4% 553; Iri-Mare 495; Prest. Africano 4,50% 452,50; Pr. Germanico 7% 248 — Pr. Young 5,50% 371; Pr. Polacco 7% 503; Pr. Ungherese 7% 258,25; C. R. Bologna 5% 453; id. 3,50% 413; id. 4% 412,50; id. già 5-5 4% 425; C. R. Milano 5,50% 523,50; id. 4% 430,60; id. già 5-5 4% 439,50; Cons. Bacin. Terr. 4% 412; id. già 5,50 4% 411,50; Cred. Agr. Migl. 4% 404,50; id. già 5-5 4% 418,50; Banco Nazion. Lav. 4% 421; id. già 5-5 4% 421; C.F. M.P. Sicula 3,50% 407; id. 4% 422; id. 4,50-5-5 4% 427,50; Banco Napoli 4% 425; id. 5% 465; Cred. Fond. Sardo 4% 406,50; id. già 4,50-5-5 4% 405; Id. 5% Trid. 4% 411; id. già 5-5 4% 436; id. Venezia 4% 418; id. già 5-5 4% 427,25; Cons. Pubb. util. 5% 500,25; Id. (s. Tel.) 5% 499,75; Credito Navale 6,50% 505,75; Ist. Fond. Roma 3,50% 414; id. 4% 414,25; id. già 4,50-5-5 4% 427,75; I.M.I. 5% 505; Id. Edilizio 3,50% 359,50; id. 5% 495,75; id. S. Paolo Tor. 3,50% 397,50; id. 3,50% 486; id. già 5 4% 446; Cons. Acqua Pot. 6% 494,25; Unif. di Milano 4% 85; Autostr. Toscane 4,50% 458; Mediterraneo 4% 450,50; id. 5% 505,50; Meridionali 3% 325; Nord Milano 4% 420; id. 4,50% 480; id. 5,50% 504,50; id. 6% 504,50; Adriatica 6% 503,75; Edison 5% 504,50; Emiliana 6% 502; Bel 6% 497, 501 6% 500; Forze Idrauliche 5% 455,50; Trezzo 6% 503; Cisalpina 1930 5% 499,50; id. Concenter. 6% 500; id. 1934 6% 499,50; Sesto 5% 454; id. 4% 499; Merid. Elettrica 5% 454,50; id. 6% 500; Stipel 6% 502,50; Unes 6% 497; Cons. Prov. Econ. 4,50% 418; La Centrale 5% 467; La Rinascente 6% 499; Linif. Canap. Naz. 5% 4%.

GENOVA, 19. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 446,50; Ferr. Merid. 905; Medit. 550; Rubattino 32,50; Lloyd Sabaudo 4,10; Alta Italia 550; Pelare 4,70; Cot. Merid. 258; Snia 474,50; Montecatini 214,50; M. Amiata 97,50; Ilva 235; Ansaldo 56; Metalli. It. 242; S. Giorgio 380; Fiat 463,50; Un. Esercizi Elett. 11,30; Bpi 45; Terni 293,50; Zuccheri 1480; Raffineria L. L. 560; Distill. It. 201; Molini 385; Anfas 112; Beni Stabili 230.

TRIESTE, 19. — Premuda 320; Assicurazioni Generali 4445.

Rassegna agraria settimanale

La mietitura, che si era già nella precedente settimana iniziata un po' dovunque con qualche giorno di anticipo rispetto allo scorso anno, ha proseguito più intensamente in quest'ultima settimana, contrastata però da acquazzoni violenti, assai benefici per le colture foraggere e da rinnovo, ma non certo propizi ad uno svolgimento regolare della mietitura. La temperatura è meno elevata: cosa questa, che sarebbe stata molto più opportuna una quindicina di giorni fa, perchè avrebbe evitato i danni della stretta, che si rendono ora più manifesti e che dimostrano come le previsioni sull'entità del raccolto del frumento sono sempre aleatorie anche se avanzate negli ultimi stadi vegetativi.

Ottima eco ha avuto negli ambienti degli agricoltori la determinazione del prezzo del grano sulle note basi, che, mentre tengono conto dei fattori economici della produzione, sono adeguate alle possibilità dei consumatori. Quanta diversità dagli anni del libero commercio, quando i mercati del grano avevano di un'annata oscillazioni di L. 50 e più il Q.le con vantaggio sempre dei commercianti, mai degli agricoltori!

La campagna risicola continua promettentissima ed intensa è la vita nelle risaie per le operazioni di monda; il riso ha uno sviluppo rigoglioso e anticipato a causa dei forti calori passati, che non hanno dato origine però ad alcun danno. I prezzi del risone sono contenuti entro limiti regolari, benchè le contrattazioni si siano in quest'ultima settimana maggiormente riattivate.

I mercati di tutti gli altri cereali minori sono rimasti invariati.

Debole è la ricerca dei foraggi, che hanno quotazioni poco sostenute; l'offerta per contro è insistente, tanto più che si rileva una promettente vegetazione delle colture foraggere. La paglia non è per nulla trattata.

Il bestiame non ha denotato un andamento diverso dal solito, se si eccettua una maggiore sostenutezza dei vitelloni e delle vacche da latte. Fra i suini sono trattati assai bene i lattonzoli, che spuntano buoni prezzi.

Benchè i loro detentori dimostrino una certa resistenza, i vini attraversano un periodo di più viva richiesta, che si riflette in un aumento delle quotazioni.

Le condizioni climatiche tanto variabili hanno provocato ulteriori danni negli allevamenti dei bachi con la diffusione dei casi di flaccidezza e di calcino; la migliore ripresa viene riscontrata negli allevamenti di bozzoli bianchi a causa della minore influenza che su di essi hanno avuto i forti calori alternati dai temporali.

MERCATI

CEREALI

Bologna, 19. — Frumento qualità fina bolognese al Q.le L. 130,36; buona mercantile 118; mercantile 116,32.

Casale Mont., 19. — Granoturco al Q.le L. 74-75; segale 92-96.

Torino, 19. — Granoturco al Q.le L. 61-63; segale 94-96; avena 98-100.

BESTIAME

Bologna, 19. — Bovini 1.a qualità al Q.le L. 330, id. 2.a 340; id. 3.a 310; suini 570.

Bra, 19. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 44-46, id. della coscia 37-39; vitelloni da allev. 600-1500 per capo; id. lattonzoli 350-400; vacche da reddito 1500-3330; vacche da macello al Mg. 30-36; maiali lattonzoli da allevamento 160-220 caduno.

Casale Mont., 19. — Da macello: buoi al Mg. L. 32-34, vacche 1800-2800 per capo; vitelli 40-43 al Mg.; suini 50-60; maiali grassi 64-69.

Savigliano, 19. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 35-38; vacche 30-36; vitelli 38-40; suini 60-70; maiali grassi 50-55.

Mondovì, 19. — Da macello: suini piemontesi al Mg. L. 60-75; id. della coscia 80-98. Da reddito e d'allevamento: buoi e manzi al Mg. L. 28-36; vacche e manze per capo 1500-3000; cavalli 900-4000; pecore 150-250.

Piacenza, 19. — Vitelli per allevam. al Q.le L. 500-600; id. per macello: 1.a qualità 520-600, 2.a qual. 450-500; vitelli immaturi 350-400, manzetti e manzette da macello: 1.a qual. 320-360, 2.a qual. 260-320; vacche da latte per capo 1600-3500; vacche da macello: 1.a qual. al Q.le 280-330, 2.a qual. 230-260; buoi grassi da macello: 1.a qual. 340-400, 2.a qual. 300-340; buoi da macello 3.a qual. 150-160; suini magroni 700-750; id. lattonzoli per capo 180-200.

Torino, 19. — Bestiame da macello: suini al Q.le L. 560-620; vitelloni da latte 150-175 per capo; vitelli 440-500 al Q.le; manzi 400-435; buoi 375-400; vacche 330-345; giovenche e scottane 180-225; maiali 450-520.

Valenza, 19. — Buoi al Mg. L. 35-38; manzi 34-39; vacche 34-37; vitelloni 38-44; vitelli 48-50; suinetti 70-75; giovenche 18-19; vacche sotrione 16-17; maiali 68-80; lattonzoli 100-110 per capo.

FORAGGI

Casale Mont., 19. — Fieno maggengo al Q.le L. 33-36; id. agostano 28-32.

Piacenza, 19. — Fieno di prato stabile maggengo (nuovo raccolto) al Q.le L. 34-36, fieno di erba medica maggengo (nuovo raccolto) 36-38; paglia di frumento pressata (nuovo raccolto) 7-8.

Reggio Emilia, 19. — Fieno maggengo nuovo al Q.le L. 26-27, erba spagna 1.o taglio 21-25, paglia di frumento 13-15; stoppie 12-13.

Verceuna, 19. — Fieno maggengo (di prato irriguo) al Q.le L. 24-28; id. di prato asciutto 20-22; agostano 23-25; terzuolo 18-20, fieno di erba medica e di trifoglio 18; paglia asciutta e pressata 8-9.

VINI

Bra, 19. — Comune da pasto gradi 10-11 all'ett. L. 50-60; delestio gradi 11-12, 70-100; barbera da bottiglia gradi 12-13, 80-120; nebbiolo 1.a qualità gradi 14, 200-250.

Casale Mont., 19. — Barbera all'ett. 90-95; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 145-160.

Reggio Emilia, 19. — Vino comune al grado L. 5,50-6,50; vino superiore 6,50-7,50.

Valenza, 19. — Vini da pasto ordinari l'ett. L. 70-80; barbere usuali 115-120; barberati comuni 95-105; id. vecchi 110-115; Asti per bottiglie 140-150; vini da pasto bianchi 60-80.

FALLIMENTI

TORINO, 19. — Soc. An. Fonderie Officine Metalli (ingegner Vigliani Ilario & C. soc.) 18-6-937: chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — Maschio Giovanni (Ditta O.p.e.d.i. tipografia, corso S. Maurizio 65, verbale 18-6-937: conchiuso concordato 20% ai chirografari.

SAN REMO
STAGIONE D'ESTATE XV°
CASINO MUNICIPALE
COMPAGNIE DI PROSA:
Giugno: Gandusio-Carli
Luglio: Fratelli De Filippo
» Cimara-Magnani
» Commedia d'Arte
Agosto: Foemina
» De Sica-Risone-Melnati
VARIETA' - BALLETTI - CONCERTI
Spettacoli notturni alla Pergola Fiorita
Grandi vedette internazionali
PISCINA OLIMPIONICA
17-22 Luglio: Tiro al Piccione
25 Luglio: I° Circuito Automobilistico
ENIT 50% RIDUZIONI FERROVIARIE per Ospedaletti e Bordighera SAIT

CONCERIA - TINTORIA DI PELLI per conto di Privati
LEPRI, GATTI AGNELLI ecc.
VOLPI, FAINE, CAMOSCI, CONIGLI,
Via GOLDONI 5 - TORINO

"LA COSTIERA" Soc. An. di Navigazione
Linea regolare celere fra l'ITALIA - POLONIA - LETTONIA - LITUANIA - ESTONIA - FINLANDIA
Piroscafo di Prima Classe «S N I A F I O C C O» partirà da L

GLI SPORT

Il successo della nostra manifestazione alpina

Il Trofeo Mezzalama

definitivamente vinto dagli alpini di Aosta

LA SQUADRA VITTORIOSA DELLA SCUOLA DI ALPINISMO. Da sin. a destra: Viviani, Perenni, il Ten. Fabre e il Cap. Silvestri che la squadra ha preparato.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Breuil, 19 notte.

Nello splendore di una meravigliosa giornata di sole, in uno scenario di fiaba che mutevva in risalto le incomparabili bellezze della zona, stendentesi fra il Rosa ed il Cervino, gli alpini hanno realizzato stamane quella che era la loro più ardente aspirazione: conquistare definitivamente il Trofeo Mezzalama.

La vittoria ambitissima premia un metodo ed una idea che, concepita qualche anno fa, ha portato gli alpini d'Italia al trionfo olimpionico prima, e, in fine, a quello odierno. L'idea era quella di lanciare le « fiamme verdi » nelle competizioni civili di alta montagna, idea che prevalse nettamente quando nel 1935 gli alpini colsero la prima vittoria nel Trofeo Mezzalama.

Un metodo, un'idea

Il metodo è quello che ormai prevale; e, cioè, una preparazione lenta e minuziosa, che si giova dei suggerimenti della tecnica moderna che non trascura nessun elemento atto a mettere in risalto le qualità degli atleti. Una preparazione, insomma, completa, basata essenzialmente sullo spirito di corpo e che può essere presa ad esempio da ogni nostra società valligiana.

Gli atleti ormai vittoriosi sono stati formati secondo questo metodo, realizzato con larghi intendimenti dalla benemerita Scuola Militare di Alpinismo di Aosta. Il tenente Fabre, un cuneese tutto nervi, ed il sergente Perenni sono due veterani ormai delle corse tipo Trofeo Mezzalama; il soldato Viviani è un nuovo che ha immediatamente assimilato le qualità dei compagni. Questi tre, lanciati sul nuovo percorso del Mezzalama, seppero fare miracoli. La loro gara fu un crescendo irresistibile di potenza.

Secondi, dietro la prima squadra di La Thuile, alla base del Naso di Lyskamm, con l'eccellente tempo di 52 minuti fé da notare però che il tracciato di questo primo tratto venne all'ultimo momento modificato, limitando in salita a 4350 metri circa del Colle Parrot anziché andare fino alla Capanna Margherita, 200 metri più su) al di là del « Naso » erano già al comando (tempo ore 1, 13') sul Castore flagellato dalla tormenta (tempo 2, 53') consolidavano il loro primato per giungere al traguardo di Plain Maison con un vantaggio di otto minuti sulla diretta avversaria e con lo spettacoloso tempo di ore 3, 23'3"1/5.

La gara di Fabre e dei suoi uomini, per chi conosca le enormi difficoltà del percorso odierno — 50 chilometri di pista tracciata attraverso quattro ghiacciai e con due salite oltre i 4000 metri — si commenta da sè. Non è possibile realizzare una simile impresa se non si possiedono doti superiori di classe. Subito dopo i vincitori, meritano la citazione e l'elogio più ampio le due squadre di La Thuile; gli uomini dell'ingegnere Guerrazzi furono superiori infatti ad ogni elogio. Si battevano da leoni, dapprincipio alla fine, e seppero opporre agli alpini la più fiera delle resistenze.

Il distacco in minuti, che vedete in classifica, non definisce esattamente il distacco di classe esistente fra le squadre vittoriose e le due delle Sei Ruitar, che apparve nel complesso della gara un minimo quasi trascurabile.

Delle altre squadre, bene le due pattuglie più giovani degli Alpini della Scuola Militare di Aosta; e benissimo quella degli austriaci di Innsbruck.

Un percorso adatto

Courmayeur non ha reso quanto si attendeva da esso; altrimenti, invece, si sono comportate le squadre del Dopolavoro Olivetti di Ivrea, e del Dopolavoro Ledoga di Milano. La pattuglia della prima legione sabauda, come quella dell'Unione Vicentina Escursionisti, parti con gli uomini non completamente preparati. Entrambe riuscirono a raggiungere il traguardo a forza di un'ammirevole volontà e di una sconfinata passione.

Il nuovo percorso, collaudato stamani in una cornice incantevole di sole e di neve, si è palesato ottimo sotto tutti gli aspetti, anche con la modifica già necessaria nel primo tratto alla si è palesato gratamente in corrispondenza con quelle che sono le finalità e gli scopi del Trofeo Mezzalama.

All'arrivo a ricevere i concorrenti si erano portati con il folto pubblico, molte autorità; fra queste erano il generale Canale, Ispettore delle Truppe alpine, anche in rappresentanza del Sottosegretario alla guerra S. E. Parisi, che volle personalmente congratularsi con gli uomini della squadra vittoriosa; il generale Chiappi dell'Ispettorato della Fanteria, il generale Dallora comandante della Divisione Risorgesa di Novara anche in rappresentanza di S. E. Gronzi comandante del Corpo d'Armata di Torino, il maggiore Maioni della Divisione Alpina Taurinense, il maggiore Zanetti della Scuola militare di alpinismo di Aosta ed il prof. Silvestri presidente della Sezione di Torino del CAI.

Più tardi i vincitori ricevevano, al Breuil, le congratulazioni di S. E. il Prefetto di Aosta e del generale Napoloni comandante della Divisione Alpina Taurinense.

Aldo Marsengo

La classifica della gara

1. *Scuola Militare di Alpinismo di Aosta*, prima squadra: (ten. Fabre Giuseppe, serg. Perenni Luigi, scld. Viviani Anselmo) ore 3 23'3"1/5.

2. *Sci Ruitor di La Thuile*, prima squadra (Damiano Carrel, Francesco Chenoz, Bartolomeo Carrel) ore 3 31'18"2/5.

3. *Sci Ruitor di La Thuile*, seconda squadra (Alberto Chenoz, Alberto Jammaron, Brunone Vetticoz) ore 3 32'48"1/5.

4. Scuola Militare Alpinismo Aosta, seconda squadra (tenente Lamberti, cap. magg. Maioiani, sold. Rodighiero) ore 3 36'30"2/5.

5. Scuola Militare Alpinismo Aosta (sottot. Dalmasso, soldati Clementi e Valci) ore 3 42'53"1/5.

6. Sci Club Innsbruck (Austria) in 3 48'47"1/5.

7. Sci Club Monte Bianco di Courmayeur 4 2'3"4/5.

8. Dopolavoro Olivetti di Ivrea, 4 23'53"4/5.

9. Dopolavoro Ledoga di Milano ore 4 58'59"1/5.

10. Prima Legione Sabauda di Torino ore 5 12'35"4/5.

11. Unione Vicentina Escursionisti ore 6 11'30".

La gare della Milizia

Vittoria del cent. Porcu

nel campionato porta-ordini

Roma, 19 notte.

Il secondo campionato nazionale porta-ordini fra gli ufficiali della Milizia si è concluso con dei risultati tecnici e di organizzazione veramente lusinghieri.

Alla manifestazione hanno assistito il Segretario del Partito, il Ministro Thaon di Revel, i generali Pariani, Russo, Graziani e moltissimi altri ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia. Ecco la classifica dei primi: 1. Cent. Giuseppe Porcu, 14.a Zona; 2. Cent. Ugo Bernardini, Leg. Ferr.; 3. Capo-manipolo Riganti, 9.a Zona;

IL GIRO DELLA GERMANIA

Il tedesco Schild

vince la penultima tappa

Berlino, 19 notte.

Da Hannover ad Amburgo i corridori del Giro di Germania hanno tenuto, favoriti dalle strade pianeggianti e dalla temperatura mite, una media di km. 35,310.

La maggior parte dei concorrenti ad onta dell'andatura veloce si è mantenuta compatta e unita; e i nostri Varetto e Piubellini, con bella energia, hanno saputo sempre restare fra i primi per piazzarsi poi all'arrivo, rispettivamente al 5.o e 6.o posto, con lo stesso tempo del vincitore della tappa. Questi è stato il tedesco Schild, seguito, ad un quarto di ruota, dal belga De Caluwé, e da altri 27 corridori.

La classifica generale resta invariata. Domani ultima tappa Amburgo-Berlino di 278 chilometri con arrivo allo Stadio olimpico.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Schild in 8,46'10"; 2. De Caluwé (Belgio); 3. Lachal (Francia); 4. Saltz; 5. Varetto (Italia); 6. Piubellini (Italia) ed altri 24 corridori, tutti con il tempo del primo; 30. Gabard (Francia), 6.46'17".

Classifica generale: 1. Weckerling, 89,3'44"; 2. Geyer, 89.10'51"; 3. Diedericks, 89.11'05"; 4. Bauts, 89,15'42"; 5. Roth, 89,15'15".

I Grandi Premi ippici

Il mezzo milione di Milano

Il pronostico: Donatello II Mousson e Amerina

Milano, 19 notte.

Per il Gran Premio di Milano (L. 500.000, m. 3000) che si corre oggi all'Ippodromo di San Siro, sono annunciati partenti:

Scuderia Tesio Incisa: *Donatello II* 60,5 P. Gubellini, *De Albertis* 59 P. Caprioli; Razza della Pellegrina: *Amerina* 48,5 A. Rimes; Scuderia Aternum: *Gran Sasso* 60 S. Pactáci; Sig. G. Lorenzini: *Tellurio* 59 J. Romero; Scuderia Sangone: *Paleo* 60,5 G. Grassini; Sig. G. De Monte): *Milazzo* 50,5 E. Camici; Bar. E. di Rotschild: *Mousson* 50,5 P. Villecourt.

La nota di internazionalità sarà spesso stata assicurata alla massima prova dei nostri programmi, non mancherà quest'anno e sarà portata da un autentico campione, il figlio di Rose Prince al quale la mancanza di iscrizioni nelle classiche francesi ha permesso di essere disponibile per il « Milano ».

Fino dall'autunno scorso, a conclusione della stagione di corse dei due anni, si guardava a Donatello II come al campione della generazione e come ad un possibile asso. Vincitore delle quattro corse disputate il cavallo della scuderia Tesio Incisa si è affacciato alla stagione imbattuto ed ha saputo conservare l'aureola preziosa attraverso le tre prove sostenute dal mese di aprile al mese di maggio: le tappe recenti dell'ascesa di Donatello II sono state il Gran Premio del Re alle Capannelle e il Gran Premio dell'Impero a San Siro.

La distanza non deve preoccupare un cavallo che ha vinto sempre nello stile caratteristico dei soggetti di fondo: esso ha fatto con la massima disinvoltura il miglio e mezzo Donatello II farà i 3000 metri sia in terreno buono che nel pesante. La carta non consente il sicuro modo di preferirgli oggi nè Amerina, già battuta due volte nettamente, nè Milazzo dei quale poi non è sicurissima la partecipazione, e neppure Paleo, il tre anni della Scuderia Sangone che ha fatto sensibilissimi progressi nelle sue corse recenti ma non sembra all'altezza della prima classe.

Tra i cavalli vecchi c'è un campione ed è quel De Albertis che ha vinto il Premio del Littorio alle Capannelle e dopo aver corso molto bene a San Siro il Premio Cavichiona, finendo vicino ad Amerina, ha dimostrato nei lavori di aver raggiunto una forma eccezionale, tale da far pensare che Donatello II avrà non un battistrada docile a sacrificare la sua probabilità in partenza, ma un compagno che cercherà di completare l'affermazione dei colori della Scuderia Tesio Incisa. Non bisogna dimenticare che la seconda moneta del Gran Premio di Milano è pari a quella di un altro gran premio.

Degli altri anziani che saranno in corsa Telluric e Gran Sasso non hanno al loro attivo risultati che li possano far prendere in considerazione. Saranno in corsa a fare da comparse e non dovrebbero neppur sperare una delle mionete secondarie.

Mousson è il cavallo da battere! Lo abbiamo visto nella scuderia di San Siro dopo il suo arrivo, è uno spendido baio di modello distintissimo che dà una impressione di potenza straordinaria. La sua condizione è ammirevole, ha viaggiato bene senza intoppi e la sua scuderia ha una grandissima fiducia nella sua vittoria. Si diceva anzi nei giorni scorsi che il Bar. Rotschild avesse chiesto di collocare a Milano una scommessa di 800 mila franchi sul suo cavallo.

Come abbiamo rilevato non c'è la possibilità di un raffronto anche pallido tra i nostri cavalli e quelli francesi, ma è certo che per battere Donatello II ci vorrà un campione assoluto. Ora noi crediamo che per battere il primo cavallo d'Italia non basti il terzo cavallo di Francia.

I favori del pronostico non possono andare che a Donatello II e a Mousson, dopo i quali la scelta tra Amerina e De Albertis non è facile per quanto crediamo che Amerina debba essere ancora non molto lontana il cavallo che l'ha preceduta nel Gran Premio del Re e nel Gran Premio dell'Impero. Questo il pronostico della carta, ma i dubbi che possiamo avanzare ancora noi non avranno riscontro nelle quote. E' annunciato infatti che la Scuderia Tesio Incisa con Donatello II e De Albertis sarà quotata a 2/5 mentre Mousson sarà a 1 e mezzo. Amerina a 6 e a 10 o più gli altri.

G. G.

Gare di oggi

TORONTO. — Quest'oggi si disputerà l'annuale corsa ciclistica aperta agli indipendenti e dilettanti Coppa Bruno. La prova si svolgerà sul percorso Cinecittà-Castellammare, Cinecittà, Terra, Borgoflorido, Andrate, Occhiepo, La Serra, Ivrea, Cinecittà, Frascovaria, Cinecittà.

A ROVETA

coi " tricolori „ del Tour

(DAL NOSTRO INVIATO)

Roveta, 19 notte.

Bartali, rompendo ogni indugio, troncando ogni discussione, dubbio e attesa, di cui si cominciavano a creare guai e complicazioni, come l'amena storiella delle duecentomila lire... d'assicurazione infortuni e malattie!) si è deciso per il « sì », o, per lo meno, lo ha reso noto al presidente della F.C.I. perchè c'è chi dice che già da qualche giorno questa fosse la sua decisione.

E sia in benemerito, se è maturata in chiara anche se lenta riflessione e sbocciata in quella meritatità da Tour che ci giuro sino a domenica scorso era al massimo in nascosto embrione.

Notizie su Martano

Reduce, ieri, dalla celebrazione milanese del 25.o Giro d'Italia di Armando Cougnet, ho salutato Bartali alla stazione di Firenze, riuscendo a stento a scambiare con lui qualche parola, tanto era la sua fretta di scappare a casa a salutare la mamma e a preparare un mucchio di cose prima di andare a Roveta. Stamane si è allenato da solo in pianura e domani sarà qui insieme ai compagni, per rimanervi sino a venerdì prossimo, giorno, come sapete, fissato per la partenza per Parigi.

Intanto ieri la comitiva si è accresciuta di Martano e Cimatti, quello giunto in treno da Torino, questi in bicicletta da Bologna. Non manca, così, che Rossi, il quale ho chiesto e ottenuto il permesso di allenarsi in Francia, per andare a fare un primo assaggio delle asciate dai Pirenei e dalle Alpi.

Martano avrebbe voluto correre domani in una corsa dietro motori nel Parco di Maraviglia, per fare un primo collaudo in gara delle sue condizioni perchè, dice lui, e ha ragione, altro è l'allenamento e altro è la corsa; ma non si è voluto derogare dalla norma generale (anche a Bartali è stato proibito di partecipare alle riunioni di Ostenda e Losanna) e « Beppe » è venuto a Roveta.

La sua salute è ottima: da 84 chili di peso è calato a 76-77, e dovrebbe arrivare a 74; ma ci arriverà uno è questo che la interessa gran che. Anche in fatto si sente già quasi a posto. E' la gamba che fu ferita nella Parigi-Nizza che ancora lascia a desiderare; non già la male nello sforzo e quel po' di liquido ch'era rimasto nell'articolazione viene lentamente riassorbito. Ma sono i muscoli che non lo rassicurano del tutto: i due mesi e mezzo di inattività li hanno dentriti e ridotti: alla vista e al tatto è facilmente rilevabile la differenza fra una gamba e l'altra, che viene, però, progressivamente riducendosi. Il fatto strano è che Martano dice di non sentirne nello sforzo i muscoli della gamba ulnerata, che Villa e Colombo hanno preso sotto le loro vigili cure.

Per tutti gli altri le condizioni fisiche sono ideali: almeno in apparenza, il Giro d'Italia non è per essi ormai che un ricordo. Cimatti, il più atletico, sprizza energia da tutti i pori ed è l'organizzatore capo delle più atroci burle: ieri ha scaraventato Villa, tutto vestito, a fare un bagno nella vasca del giardino e la stessa sorte ha promesso a Colombo, che ora gira sempre vestiti al largo: il robusto e veloce bolognese sarà una delle nostre colonne per le sei tappe a cronometro a squadre e si farà ancor meglio conoscere in quelle individuali.

I piemontesi

La Romagna è rappresentata anche da Generati, Bevilacqua e Vicini. Del primo tutti dicono un mondo di bene: pare fuso nel bronzo, linee taglienti, muscoli guizzanti e sguardo pungente: quando si dà a quel brutto vizio d'allargare i gomiti, sembra un falco librato sulla preda. Farà parlare di sè nel Tour, sinfeno certi.

Bevilacqua, altra bell'atleta, migliora di giorno in giorno in linea e in esperienza. Vicini, gran bambinone, completa la rappresentativa di Romagna, nelle cui campagne, a giudicare dalla posta che arrivo, c'è accesa la febbre per il Tour e i romagnoli che lo correranno.

Non meno numeroso è la rappresentanza piemontese, che ieri ha esultato per l'arrivo di Martano attorno a cui s'è stretta nel vincolo del [illegible] dialetto. Ottima impressione mi ha fatto Camusso, che mi pare abbia tutte le intenzioni di fare il suo più bel Tour.

Valetti, che dopo il Giro d'Italia sembrava tutt'altro che entusiasta del Tour, perchè lo stomaco gli dà qualche noia, ha cambiato opinione dopo il colloquio che ha fatto sul Sestriere e che lo ha convinto di poter fare la sua parte in Francia.

Molinar non lo riconoscevo più, tanto è diventato elegante, curato, quasi... bello. Il Giro d'Italia gli ha fatto bene al portafogli e gli ha affinato il gusto. Ma il ragazzo non ha perso quella simpatica aria scanzonata dalle quale sprizzano le sortite di spirito molto più fine di quanto non ci si aspetterebbe dalle sua sorgente semplice e campagnola. Molinar completa il quintetto degli scalatori che, con Bartali in testa, darà molto materia alle cronache del Tour.

Individuali compagni, come sempre, sono Introzzi e Romanutti, componenti, con Morelli, della Lombardia ciclistica; e con tendenze solitarie e meditative, serio e di poche parole, è il tosco-emiliano Simoncini.

Quest'ultimo sarà certamente, con Morelli e Molinar, nella categoria degli individuali, mentre il quarto è ancora da scegliere fra Camusso e Introzzi.

Completamente trasformato e migliorato dal Giro d'Italia mi è parso Morelli, i cui occhi tornano a fiammeggiare sulla prua del robusto naso e la [illegible] felino volto bruciato come quando, due anni fa, vedevamo la conquista di una fama e d'una fortuna.

Questi atleti, cui tutti gli sportivi oggi guardano con amore trepidante e inquieto, son qui nella pace di questo eremitaggio ormai consacrato dalla vigilia delle grandi imprese della sport fantasia, per forbire muscoli e spiriti alle difficoltà che pochi conoscono, ma nessuno prevede. Certo sarebbe stato preferibile che con loro fosse già l'uomo che li ha scelti e che dovrà guidarli sul difficile e lungo cammino che li attende. Ma Vittorio Spositi deve svolgere sino all'ultimo il suo compito in Germania e avrà solo pochi giorni a disposizione per prodigare la sua esperienza alla preparazione tecnica dei suoi uomini e fonderli in un blocco di volontà, di interessi e di idealità. Sarà opera affrettata, ma, speriamo, efficace al punto da eliminare diffidenze e dissidi d'ordine economico o regionale, da far scomparire e dimenticare influenze di Marche, da fissare compiti e, in un certo limite, gerarchie. Perchè, in una corsa a tappe, è puerile negare la necessità di queste misure tattiche.

Il lavoro giornaliero

Questa mattina tutti i corridori (salvo Generati, che aveva già lavorato parecchio nei due giorni scorsi) e Bartali, che ha fatto per suo conto un centinaio di chilometri) sono usciti insieme alle cinque e mezzo e hanno raggiunto Pistoia e Prato tornando a Roveta verso le 11. Tutti s'erano messi d'accordo nel far sgambettare Romanutti e suo alla volta scappavano e gli altri a inseguire. « Roma », che vuole abituarsi alle corse alla francese, non si faceva pregare e via sempre alla caccia come si fosse trattato di non lasciarsi sfuggire Nesa o Speicher nella Parigi-Lilla. Fu buon lavoro per tutti, fra una sgroppata e una ripresa, fatto sulle rampe di Roveta, in cui Martano, pur fondendo in sudore un mezzo chilo di grasso e soffiando un poco, diede ai compagni una grande impressione di potenza.

Usciti fuor dal bagno e dalle mani di Colombo, i corridori ebbero il piacere di veder arrivare il gen. Antonelli, che volle notizie di ognuno e si trattenne a colazione coi suoi ragazzi, dimostrando simpaticamente come l'autorità della carica e in veste del gerarca possano andare magnificamente d'accordo con l'affabilità del camerata e l'affettuosità dello sportivo.

A Roveta è atteso per lunedì il gen. Vaccaro e per martedì il comandante Spositi. Allora sarà definitivamente varata e chiaramente inquadrata quella rappresentativa che vestirà al « Tour » il tricolore e che per un mese per cura di lotte e di sacrifici, per noi e per voi di passione ad alta quota, darà al mondo quel che vale oggi il ciclismo italiano.

Giuseppe Ambrosini.

IL TORNEO SCHERMISTICO DI CREMONA

A Pinton la vittoria nella sciabola

Masciotta degno avversario del padovano

Cremona, 19 notte.

Una folla di spettatori silenziosi. In prima fila il segretario del Coni che segue le nostre vicende con una simpatia di cui siamo grati.

Che mai succede? Quale miracolo sta per compiersi? Nessun miracolo. Stanno per decidersi, a cinque botte, le sorti di un torneo meraviglioso. Pinton e Masciotta hanno terminato la gara alla pari e devono abbigarsi fra loro per stabilire il primato.

Il loro assalto finale è apparso la degnissima chiusura di una gara e di un torneo onorati dalla presenza dell'on. Farinacci. Volete un cenno dell'incontro decisivo? E' presto fatto. Masciotta è stato toccato per primo, ma nella fornia odierna dei due uomini uno può battere l'altro, non mai schiacciarlo.

I colpi, infatti, si alternano: arrivano a tre pari. Poi, rapidissima, la soluzione. Pinton molte una fiocha alla testa e quando la stessa fiocha la scarica Masciotta il padovano para, risponde e tocca. Chiaro come il sole, limpido come un cristallo.

Pinton è dunque primo e Masciotta secondo. Ognuno ha ottenuto otto vittorie in un girone di dieci sciabolatori il che equivale a dire che ognuno è incappato nell'uomo nero: il trabocchetto di Pinton è stato Perenno, e quello di Masciotta è stato lo stesso Pinton. La classifica degli altri è la seguente: 3 Aldo Montano, di Livorno, con 5 vittorie; 4 Giuseppe Perenno, di Genova, con 5 vittorie e 33 colpi; 5 Arturo Di Lorenzo, di Napoli, con 5 vittorie e 34 colpi; 6 Ferrando, di Genova, con 3 vittorie; 7 tenente De Martino, di Bologna, 3 vittorie e 34 colpi; 8 Tanzini, di Livorno, 3 vittorie e 38 colpi; 9 Artelli, di Trieste, 2 vittorie; 10 Liebmann, di Trieste, con una vittoria.

Anche oggi, dunque, una finale di dieci e non solo per far piacere ai cremonesi che amano regalare delle magnifiche medaglie d'oro, ma perchè noi che amiamo le finali brevi, abbiamo voluto fare un'altra eccezione sia per premiare i giovani animati da tanto ardore, sia per vedere a nostro agio gli uomini che più ci interessavano. Non si trattava di disputare un titolo, ma di vivisezionare i valori. Questa abbondante finale ha avuto, come del resto tutte le gare, una sua caratteristica: è stata la corsa alla demolizione degli idoli. I giovani tiravano contro gli anziani con due occhi di bragia. E' un campione? Addosso. E' un primo categorie? Ammazzalo. E' un olimpionico? Polverizzalo. Questo, a nostro parere, è sport al cento per cento, anzi, per dirla in parole più chiare, è proprio quello a cui volevamo arrivare. Non è facile, certo, la vita dei privilegiati, ma chi ha l'onore deve sopportare il peso dell'aggressione e se veramente merita di tenere in mano il fucile ha da saper sparare. A dire la verità i prima categoria, che erano cinque, hanno sparato tutti meno uno. Chi ha avuto il fucile inceppato è stato Tanzini, un po' stiduciato, un po' stanco, un po' rassegnato, un po' intorpidito nelle membra e annebbiato nella mente. E' giovane: e passa forse un cattivo momento. Qualunque cosa avvenga sappia egli che gli riconfermiamo tutta la stima. Montano, in buona forma e in ottima giornata, ha piegato solo alla fine, dopo aver perfino tenuto la testa a Perenno, centro del bersaglio, s'è difeso con grande cuore e con grande valore, guantunque abbia naturalmente risentito il peso del titolo e sia apparso più preoccupato di quanto non lo fu a Trieste. Si aggiunga pure, perchè lo si può ben dire, che è stato sfortunato almeno in un assalto e metta senza riserve una stella al suo fresco bracciale tricolore. Egli vale i migliori.

Nedo Nadi

La riunione di nuoto

per la Coppa Città di Torino

Ieri sera, alla piscina dello Stadio Mussolini, si è svolta la riunione per la disputa della « Coppa Città di Torino ». Ecco i risultati:

Gare maschili. - M. 100 stile libero (juniores e seniores): 1. Boschetti (Virtus), 1'6"9/10; 2. Feti (Giordana), 1'7"6/10; 3. Ricolfi (Guf Torino), 1'10"2/10.

M. 100 dorso (juniores e seniores): 1. Barla (Guf Torino) 1'18" e 5/10; 2. Staderini (Fiat), 1'19" e 6/10; 3. Haupt (Giordana) 1'30" e 5/10.

M. 200 a rana (juniores e seniores): 1. Bermazzi (Guf Milano), 3'4"2/10; 2. Bacchesi (id.), 3'6" e 3/10; 3. Brignone (Guf Torino), 3'11"7/10.

M. 400 stile libero (juniores e seniores): 1. Nosotti (Guf Milano) 5'42"8/10; 2. Martinotti (Guf Milano) 5'45"; 3. Macera (Giordana) 5'54"8/10.

Staffetta 200×4 stile libero (juniores e seniores): 1. Giordana (Genova): Fotig, Macera, Tassotti, Sparka, 10'53"8/10; 2. Virtus (Bologna): 3. Guf (Milano); 4. Guf (Torino).

Gare femminili. - M. 100 stile libero (juniores e seniores): 1. Krastochwila (Giordana) 1'18"2/10; 2. Pozzi (Guf Milano) 1'21"; 3. Tagliasacchi (Guf Torino) 1'22"4/10.

M. 100 dorso (juniores e seniores): 1. Pianta (Giordana) 1'40" e 8/10; 2. Samuel (Fiat) 1'45"; 3. Asti (Guf Torino) 1'54"6/10.

M. 100 rana (juniores e seniores): 1. Fanti (Giordana) 1'42" 8/10; 2. Lana, 1'42"6/10; 3. Rebora (Guf Milano) 1'43"8/10.

Staffetta 3×100 mista (juniores e seniores): 1. Giordana (Genova), Pianta, Parodi, Kratochwila, 4'43"1/10; 2. Guf Milano, 5'20"; 3. Guf Torino, 5'45"1/10; 4. Fascio Giovanile Torino, 5'53"2/10.

Classifica generale per società: 1. Giordana, Genova, punti 58; 2. Guf Milano, p. 55; 3. Guf Torino, p. 50; 4. Virtus, Bologna, p. 24;

La « Coppa Città di Torino » è stata vinta dalla Polisportiva Giordana di Genova.

Oggi sul campo del "granata,,

Si rinnova il duello fra Torino e Juventus

per il possesso della Coppa Barattia

Oggi alle 17 avrà finalmente luogo la partita Torino-Juventus per la quale, da tempo, è vivissima l'attesa negli ambienti sportivi cittadini. L'avvenimento è di quelli capaci di mobilitare al completo le legioni dei tifosi dei due gagliardetti.

Abbiamo già illustrato il significato del nuovo confronto. Scopo immediato delle due squadre è quello di battersi per la conquista del trofeo in palio, ma si può quasi aggiungere che la disputa della Coppa Barattia passerà verosimilmente in seconda linea; il fine supremo perseguito dalle due formazioni sarà precisamente quello di manifestare una superiorità che, se pure di carattere transitorio, è sempre quella che conta nella valutazione delle forze calcistiche locali.

Non bisogna dimenticare che Torino e Juventus nella loro ultraventennale convivenza sportiva hanno aperto una serie di conti che sono sempre stati regolati in forma del tutto temporanea. Anche il conto dell'anno XV, chiuso a vantaggio del granata, può avere una riapertura. Vittoriosi nell'odierno confronto, i bianco-neri riporterebbero decisamente sul tappeto il problema della superiorità locale. Elementi contrastanti acuiscono e danno spicco alla nuova lotta: infatti se il Torino ha chiuso a suo vantaggio le partite del recente campionato, la Juventus vanta maggior numero di vittorie nell'ultima serie di annate, senza contare il possesso della Coppa Barattia.

Le due squadre scendono in campo benissimo preparate. Dominican scorsa il loro compartimento è stato differente: a Lione, la Juventus ha bene fronteggiato il Rochaux; a Marsiglia, i granata hanno piegato bandiera di fronte all'Olympique. A loro giustificazione possono affermare che l'afa soffocante aveva fiaccato le energie della maggioranza.

Le variate condizioni del clima, che hanno riportato la colonnina termometrica a un livello... sopportabile, metteranno certamente i ventidue atleti in grado di battersi nelle condizioni più vantaggiose.

Durante l'ultima settimana i rispettivi allenatori hanno predisposto la giusta dose di lavoro per mantenere i loro atleti al più alto grado di efficienza. Una parte dei giocatori granata e bianco-neri ha poi disputato la partita di semifinale del campionato fra Giovani Fascisti, a Viareggio, contro la rappresentativa del Comando Federale di Lucca.

Tutto lascia quindi prevedere che sul campo di corso Filadelfia l'esibizione calcistica sarà di alta marca: di quelle cui vale la pena di assistere.

Le formazioni sono state annunciate: tanto granata che bianco-neri si esibiranno al completo. L'unica assenza, veramente rimarchevole, è che potrebbe avere una influenza sull'esito finale, la deve lamentare la Juventus, che ha fatto impegnato ad Amsterdam. La squadra di Rosetta potrà, però, in compenso, contare sul l'apporto di forze fresche. La mezzala destra: Zironi, sarà in linea; i dirigenti di via Bogino hanno poi ingaggiato il giallo-rosso Tarsini. Anche questo elemento è già a Torino e oggi si allenerà con i nuovi compagni, magari per un solo tempo.

La partita, ripetiamo, è di quelle destinate a sollevare molto interesse. Gli atleti si batteranno di sicuro al massimo delle loro possibilità per offrire al pubblico torinese uno spettacolo veramente degno di una grande chiusura di stagione.

***

I soci delle due società saranno ammessi pagando metà prezzo.

Il grande incontro di Amsterdam

"Le due Europe„

Vistosa rivista di "assi„ nel quadro di una partita di alto interesse – Cinque "azzurri„ nella Rappresentativa dell'Europa Centrale

Amsterdam, 19 notte.

La prova che si svolgerà domani allo stadio di Amsterdam ha un carattere di originalità straordinaria. E' un incontro internazionale nel quale, invece di trovarsi di fronte due regolari squadre rappresentative di nazioni, si misurano due unità formate cogli elementi di un gruppo di paesi ognuna: un settore dell'Europa continentale contro l'altro, nel caso specifico.

Un esperimento simile non era mai stato tentato, per quanto da tempo se ne parlasse. Difficoltà di ogni genere si frapponevano alla sua esecuzione. E' occorsa l'entrata in scena della Federazione internazionale come ente organizzatore e responsabile per realizzare il progetto. Nessun altro avrebbe potuto riuscire nell'impresa.

Quello che importa è l'aspetto tecnico della manifestazione, e questo ha suscitato un vivo interesse in ogni paese. V'erano, per formare una squadra rappresentativa di un gruppo di paesi europei, cento e un modo. Precisamente quanti si dice che se ne siano per far cuocere le uova. Se è difficile formare la squadra nazionale di un solo paese in modo da soddisfare gl'interessati, le ambizioni e le vedute di tutti, immaginavi la difficoltà di mettere d'accordo quattro o cinque [illegible] su un problema simile. Vi sarebbe da sbizzarrirsi come in un calcolo delle combinazioni.

Amsterdam, che ha già ospitato e organizzato in modo impeccabile una Olimpiade, ha accolto e organizzato anche questa bella e curiosa prova. Tutto il mondo calcistico europeo si è dato convegno in Olanda per l'occasione, e l'aspettativa non potrebbe essere più giustificata di quello che è. Come già accennato, gravi sono state le difficoltà da superare da una parte e dall'altra per mettere in piedi la squadra.

Ambedue le compagini hanno avuto grattacapi con l'estrema difesa. Ai Centrali è venuto a mancare il portiere boemo Planicka, agli occidentali il terzino tedesco Janes, a cui è morta ieri la madre.

Come stanno le cose, le due squadre dovrebbero domani presentarsi in campo nelle seguenti formazioni:

Europa Centrale: Olivieri (Italia); Sesta (Austria), Schmaus (id.); Serantoni (Italia), Andreolo (id.); Lazar (Ungheria); Sas (id.), Meazza (Italia), Piola (id.), Sarosi (Ungheria), Nejedly (Cecoslovacchia). Capitano: Sesta. Riserve: Klenovec (Cecoslovacchia), Rava (Italia), Csch (Ungheria), Hanappi (Austria).

Europa Orientale: Jakob (Germania); Pavarick (Belgio), Caldenhove (id.); Kitzinger (Germania), Goldbrunner (id.), Delfour (Francia); Lehner (Germania), Braine (Belgio), Bakhuis (Olanda), Smit (id.) e Van de Ejnde (Belgio), Capitano Jakob (Germania). Riserve: Halle (Olanda), Joachim (Belgio), Paauwe (Olanda), Courtois (Francia) e Veerof (Belgio).

Come si vede, il peso maggiore della struttura e dell'assetto della squadra dell'Europa occidentale incombe all'Italia, che mette in campo cinque uomini rispetto ai tre dell'Ungheria, ai due dell'Austria e ad uno solo della Cecoslovacchia, il più anziano, ma anche il più atletico, sprizza energia da tutti i pori ed è l'organizzatore capo delle più atroci burle: ieri ha scaraventato Villa, tutto vestito, a fare un bagno nella vasca del giardino e la stessa sorte ha promesso a Colombo, che ora gira sempre vestiti al largo: il robusto e veloce bolognese sarà una delle nostre colonne per le sei tappe a cronometro a squadre e si farà ancor meglio conoscere in quelle individuali.

I piemontesi

La Romagna è rappresentata anche da Generati, Bevilacqua e Vicini. Del primo tutti dicono un mondo di bene: pare fuso nel bronzo, linee taglienti, muscoli guizzanti e sguardo pungente: quando si dà a quel brutto vizio d'allargare i gomiti, sembra un falco librato sulla preda. Farà parlare di sè nel Tour, sinfeno certi.

Bevilacqua, altra bell'atleta, migliora di giorno in giorno in linea e in esperienza. Vicini, gran bambinone, completa la rappresentativa di Romagna, nelle cui campagne, a giudicare dalla posta che arrivo, c'è accesa la febbre per il Tour e i romagnoli che lo correranno.

Non meno numeroso è la rappresentanza piemontese, che ieri ha esultato per l'arrivo di Martano attorno a cui s'è stretta nel vincolo del [illegible] dialetto. Ottima impressione mi ha fatto Camusso, che mi pare abbia tutte le intenzioni di fare il suo più bel Tour.

Valetti, che dopo il Giro d'Italia sembrava tutt'altro che entusiasta del Tour, perchè lo stomaco gli dà qualche noia, ha cambiato opinione dopo il colloquio che ha fatto sul Sestriere e che lo ha convinto di poter fare la sua parte in Francia.

Molinar non lo riconoscevo più, tanto è diventato elegante, curato, quasi... bello. Il Giro d'Italia gli ha fatto bene al portafogli e gli ha affinato il gusto. Ma il ragazzo non ha perso quella simpatica aria scanzonata dalle quale sprizzano le sortite di spirito molto più fine di quanto non ci si aspetterebbe dalle sua sorgente semplice e campagnola. Molinar completa il quintetto degli scalatori che, con Bartali in testa, darà molto materia alle cronache del Tour.

Individuali compagni, come sempre, sono Introzzi e Romanutti, componenti, con Morelli, della Lombardia ciclistica; e con tendenze solitarie e meditative, serio e di poche parole, è il tosco-emiliano Simoncini.

Quest'ultimo sarà certamente, con Morelli e Molinar, nella categoria degli individuali, mentre il quarto è ancora da scegliere fra Camusso e Introzzi.

Completamente trasformato e migliorato dal Giro d'Italia mi è parso Morelli, i cui occhi tornano a fiammeggiare sulla prua del robusto naso e la [illegible] felino volto bruciato come quando, due anni fa, vedevamo la conquista di una fama e d'una fortuna.

*Questi atleti, cui tutti gli sportivi oggi guardano con amore trepidante e inqu

CRONACA CITTADINA

IL PRINCIPE DI PIEMONTE
inaugura la Mostra del barocco piemontese

L'intervento del Duca di Genova, del Cardinale Fossati, del Sottosegretario Tassinari, di von Hassell e del dott. Valdenegg

Le autorità, le personalità, i cittadini che hanno presenziato stamattina alla cerimonia inaugurale della Mostra «Sei e Settecento Piemontese», svoltasi con stile e ritmo veramente degni della nuova Italia fascista ed imperiale, alla presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte, debbono avere avuto la sensazione sicura e precisa del successo che supera le previsioni. Il lavoro di preparazione e di organizzazione è stato rude, il che non può essere motivo di meraviglia, se riflettiamo che per allestire questa nostra eccellente Mostra s'è dovuto mettere mano, attraverso lunga e paziente opera di ricerca, ai pezzi di pregio più caratteristici e significativi che, sparsi in tutta Italia, arricchiscono il geloso patrimonio di raccolte private; ma il risultato è tale che la proverbiale solerzia del cronista, nell'attimo che egli si accinge a riassumere, con la fretta inevitabile del mestiere, la breve cronaca, minaccia di essere sommersa da un sentimento

IL PRINCIPE E IL DUCA DI GENOVA A PALAZZO CARIGNANO

di legittimo orgoglio civico. La Mostra dei Sei e Settecento Piemontese, voluta ed attuata dal Podestà di Torino, è un gioiello, un gioiello montato splendidamente, poichè se i pezzi, presi uno per uno, rappresentano tutti, nessuno escluso, un valore, la presentazione collettiva, dovuta all'ing. Viale, direttore dei Musei Civici, che ha avuto a valorosi collaboratori l'arch. Augusto Cavallari-Murat ed il conte Carlo Lovera di Castiglione, è superba e merita di essere additata come esemplare del genere. Se, di solito, le opere, addossate le une alle altre nei musei, producono un senso di stanchezza nel visitatore e finiscono col perdere un tantino del loro fascino, mentre acquistano ad essere presentate in ambiente più intimo e raccolto, qui avviene il contrario. I pezzi stanno insieme come colori in un quadro, come travestimenti d'una stessa idea generatrice e l'impressione che se ne prova è di prodigio.

Nel ridotto di grandi manifestazioni artistiche e culturali che è uno dei più significativi aspetti del Fascismo, la Mostra dei Sei e Settecento Piemontese, nelle tre diverse interpretazioni di Palazzo Carignano, Palazzo Madama e Palazzina di Stupinigi, merita l'attrazione ed il plauso di tutti gli italiani.

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio alle ore 10.30 precise, con l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Squilli di tromba, seguiti dalle prime battute quadrate della Marcia d'ordinanza della Fanteria, della Marcia Reale e dell'Inno a Giovinezza hanno accolto Umberto di Savoia.

Erano a ricevere l'augusto Principe, nell'atrio di Palazzo Carignano, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il conte Calvi di Bergolo, S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, mons. Fossati, l'Ambasciatore di Germania, S. E. von Hassel, il Ministro plenipotenziario d'Austria, S. E. Waldenegg, il sen. Rubino, in rappresentanza del Senato, l'on. Tassinari in rappresentanza del Governo, Sua Ecc. il Prefetto, S. E. il Comandante designato d'Armata, gen. Tur, il Segretario Federale Amministrativo, dott. Meda, il Preside della Provincia, avv. Orazio Quaglia, il Rettore Magnifico, prof. Pivano, il Questore di Torino, il conte Cronce Giroldi Paniscia di Monasterolo, il conte on. Alessandro Orsi, ufficiali generali dell'Esercito, della Milizia, della R. Aeronautica, senatori, fra i quali il sen. Levi, alla cui munificenza si debbono i restauri di Palazzo Madama, deputati, i rappresentanti del Corpo Consolare, fra i quali, quelli con particolare simpatia, i Consoli di Germania e d'Austria, nonchè il Console argentino, sempre presente a tutte le manifestazioni della comune civiltà latina; pubblico italianamente elegantissimo di Camicie nere, di sahariane, in mezzo ai quale ricevono una nota di colore veramente degni della nuova Italia fascista ed imperiale, alla presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte, debbono avere avuto la sensazione sicura e precisa del successo che supera le previsioni. Il lavoro di preparazione e di organizzazione è stato rude, il che non può essere motivo di meraviglia, se riflettiamo che per allestire questa nostra eccellente Mostra s'è dovuto mettere mano, attraverso lunga e paziente opera di ricerca, ai pezzi di pregio più caratteristici e significativi che, sparsi in tutta Italia, arricchiscono il geloso patrimonio di raccolte private; ma il risultato è tale che la proverbiale solerzia del cronista, nell'attimo che egli si accinge a riassumere, con la fretta inevitabile del mestiere, la breve cronaca, minaccia di essere sommersa da un sentimento di legittimo orgoglio civico. La Mostra dei Sei e Settecento Piemontese, voluta ed attuata dal Podestà di Torino, è un gioiello, un gioiello montato splendidamente, poichè se i pezzi, presi uno per uno, rappresentano tutti, nessuno escluso, un valore, la presentazione collettiva, dovuta all'ing. Viale, direttore dei Musei Civici, che ha avuto a valorosi collaboratori l'arch. Augusto Cavallari-Murat ed il conte Carlo Lovera di Castiglione, è superba e merita di essere additata come esemplare del genere. Se, di solito, le opere, addossate le une alle altre nei musei, producono un senso di stanchezza nel visitatore e finiscono col perdere un tantino del loro fascino, mentre acquistano ad essere presentate in ambiente più intimo e raccolto, qui avviene il contrario. I pezzi stanno insieme come colori in un quadro, come travestimenti d'una stessa idea generatrice e l'impressione che se ne prova è di prodigio.

Nel ridotto di grandi manifestazioni artistiche e culturali che è uno dei più significativi aspetti del Fascismo, la Mostra dei Sei e Settecento Piemontese, nelle tre diverse interpretazioni di Palazzo Carignano, Palazzo Madama e Palazzina di Stupinigi, merita l'attrazione ed il plauso di tutti gli italiani.

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio alle ore 10.30 precise, con l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Squilli di tromba, seguiti dalle prime battute quadrate della Marcia d'ordinanza della Fanteria, della Marcia Reale e dell'Inno a Giovinezza hanno accolto Umberto di Savoia.

Una moltitudine di popolo, osannante in piazza Carignano, ha acclamato lungamente il Principe. Il Podestà di Torino, dopo la cerimonia della mattinata, ha trattenuto a colazione intima S. E. Tassinari, l'Ambasciatore e l'ambasciatrice di Germania ed il Ministro plenipotenziario d'Austria.

La giornata torinese
dell'Ambasciatore germanico

Il Ministro d'Austria alla «3 Gennaio»

L'Ambasciatore di Germania S. E. von Hassell, che è giunto ieri mattina nella nostra città alle ore 8.15 alla stazione di Porta Nuova, ove è stato ricevuto dalle maggiori autorità cittadine, dopo aver assistito all'inaugurazione della Mostra del «600 e 700», si è recato alla sede della Associazione Tedesca per assistere al saggio annuale per la chiusura dell'anno scolastico della Scuola Tedesca nella nostra città. A ricevere l'illustre diplomatico, con cui era l'Ambasciatrice, si trovavano il Console di Germania barone von Langen con la signora, il signor Platte, dirigente per il Piemonte del Partito Nazionalsocialista, il presidente della Scuola Brutckner ed il direttore Seefhin. Erano anche presenti il vice-Federale Gai, il prof. Remondini ed una folla di invitati.

I giovani hanno recitato poesie in italiano ed in tedesco, eseguito gentili coreografie su motivi cantati ed infine hanno espresso con vibranti parole in loro riconoscenza per l'ospitalità avuta nel nostro Paese.

Nel pomeriggio S. E. von Hassell, dopo [illegible] recato a Stupinigi ove ha ammirato la palazzina di caccia, ha raggiunto la colonia «3 Gennaio» ove è stato ricevuto dal dott. Meda, Federale Amministrativo, dal camerata Gai, vice Federale, e da altri dirigenti. L'Ambasciatore tedesco ha visitato la bella colonia, restando vivamente ammirato per questa magnifica costruzione che onora il Fascismo Torinese e con gentili espressioni ha detto il suo compiacimento per le belle opere che ha visto in Torino. Unitamente a S. E. von Hassel hanno visitato la colonia, graditissimi ospiti, il Ministro d'Austria a Roma S. E. Waldenegg, il console di Germania e signora, il prof. Brickmann ed il dott. Platte.

La colonia tedesca della nostra

S. E. l'Ambasciatore von Hassell

città alle ore 17 è stata ricevuta nei locali della birreria Boringhieri da S. E. l'Ambasciatore che ha rivolto ai suoi compatrioti fervide espressioni di saluto.

Il gran rapporto dei Fanti

L'omaggio agli Eroi delle guerre e della Rivoluzione — L'ardente saluto al Sovrano e al Duce — A Superga — Il Principe presenzia al ricevimento di Palazzo Madama — Il Rosario della gloria

Da ieri i treni hanno riversato a Torino migliaia di Fanti: coi dirigenti delle sezioni erano i vessilli: e le vie erano percorse da piccoli drappelli, e da musiche che risvegliavano nei cuori ricordi di gesta [illegible] della gloriosa Fanteria. Il primo atto dei Fanti è stato un omaggio ai Caduti. In corteo, con alla testa il labaro nazionale e i vessilli si sono recati alla Gran Madre di Dio a deporre una corona sull'ara. Dopo un minuto di religioso raccoglimento, hanno lasciato il tempio e nuovamente in corteo hanno raggiunto la Casa Littoria per un omaggio ai Caduti fascisti, trattenendosi nel Sacrario dove hanno deposto una corona di alloro. Una corona i Fanti si sono pure recati a deporre alle lapidi che ricordano i Caduti del 90° e 93° Fanteria.

Il gran rapporto dei dirigenti l'Associazione — come era stato annunciato — è avvenuto alle ore 10, nel Salone massimo di Palazzo Madama, in una vibrante entusiastica atmosfera. Ha parlato per primo il Presidente nazionale gr. uff. Dall'Ara, il quale riassunse le attività e illustrò gli scopi che persegue l'Associazione già passata alle dirette dipendenze di S. E. il Segretario del Partito. L'Associazione prenderà il nome di *Reggimento dei Fanti d'Italia* per comprovare il suo ordinamento militare a servizio della Nazione armata.

Ha quindi preso la parola S. E. il gen. Bobbio, comandante designato d'Armata e Ispettore della Fanteria, per segnalare la preziosa opera che svolge l'Associazione del Fante in congedo e per riaffermare l'indissolubilità che ad essa lega il fante in servizio.

Terzo oratore è stato il presidente provinciale della Sezione torinese avv. Maccari, il quale, con alata parola, ha rivolto il saluto dei commilitoni di Torino, dirigenti e gregari, alle autorità e ai fanti venuti di fuori a partecipare al raduno.

La medaglia d'oro S. E. Vaccari ha interpretato il sentimento dei presenti nei suoi accenni al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Entusiastiche manifestazioni, interminabili acclamazioni di devozione e di fede hanno a più riprese echeggiato nel salone e il silenzio è ritornato solamente quando hanno pronunziato altre nobili parole il sen. Rossini e l'on. Landi. E' seguita poi la relazione del comm. Zanoni segretario generale dell'Associazione; quindi ha parlato Alberto Colantuoni il quale ha trovato nuove forti e poetiche espressioni per esaltare il valore della fanteria.

In nome dei fanti il Presidente nazionale grand'uff. Dall'Ara ha inviato i seguenti nobilissimi telegrammi al Re Imperatore e al Duce:

«A Sua Maestà il Re Imperatore.

«In questa storica e gloriosa Città Sabauda i dirigenti dell'Associazione del Fante passati in rivista Vostro Augusto Figlio salutano da soldati il primo Fante d'Italia con l'impeto della loro eroica tradizionale fedeltà. Viva il Re Imperatore!».

«A S. E. il Capo del Governo.

«In questa Torino guerriera e fascista dirigenti dell'Associazione del Fante convocati rapporto annuale salutano alla voce il Fondatore dell'Impero ed il Grande commilitone artefice di tutte le riscosse e di tutte le vittorie».

Alle ore 16 i fanti si sono recati a Superga a rendere omaggio alle Reali Tombe sulle quali hanno deposto corone d'alloro.

Nella sede dell'Associazione alle 17, il Presidente Nazionale ha ricevuto i dirigenti che avevano comunicazioni da fare.

Alle ore 18 i dirigenti dell'Associazione sono convenuti a Palazzo Madama per un ricevimento offerto dal Podestà. S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto onorare con la Sua augusta presenza questo ricevimento. La gradita sorpresa ha suscitato vibranti acclamazioni che hanno destato gli echi delle storiche sale. Gli evviva a Casa Savoia, al Principe di Piemonte e al Principe di Napoli hanno echeggiato altissime. L'Augusto ospite si è cordialmente intrattenuto coi dirigenti, col Podestà e con le Dame patronesse dell'Associazione e le medaglie d'oro.

L'associazione di artiglieria era rappresentata dall'on. Orsi vicepresidente nazionale.

Il Podestà ha espresso il suo giubilo per avere ancora l'occasione di poter rivolgere un devoto augurale saluto al Principe, nelle sale che ricordano i fasti e le glorie della Casa Sabauda ed al dirigenti dell'Associazione del Fante ha rivolto cameratesche parole di saluto a nome di Torino Sabauda e fascista.

Alla sera alle 21,30, come era stato annunciato, si è svolto il *Rosario della gloria*. La piazza Castello si è stipata di folla: sono giunti inquadrati i camerati dei Gruppi Rionali, poi alla spicciolata migliaia di soldati del 90.o e del 92.o fanteria, nonchè di altre armi, militi, Giovani Fascisti, Avanguardisti, uomini, donne e bambini. A molte, molte decine di migliaia si valutano le persone spontaneamente intervenute a questo rito.

Alle 21,30 precise, preceduta da squilli di tromba, dall'alto della Torre Littoria scendeva la voce di Alberto Colantuoni.

«Nomi della gloria d'Italia, in questo vicino di fiamme e di milizie, di credenti e di eroi siate detti nel cielo di Dio!».

Un fremito passava nella folla che attentamente ascoltava la voce. *«Guerre della legge di Roma, sangue di tutti i secoli».*

Lenti i rintocchi scendevano dalla torre campanaria e sottolineavano ogni nome di battaglia e di vittoria. In sordina le musiche tessevano una trama di armonia che accompagnava la voce di Colantuoni. Dalle guerre del Risorgimento a quelle dell'Impero. Tutti i nomi sacri alla memoria degli italiani, tutti nomi che risvegliavano nel cuore dei combattenti di ieri e di oggi un'onda di gloriosi ricordi.

I mitraglieri ed i fucilieri collocati sull'alto di palazzo Madama, lanciavano raffiche di fuoco. Al crepitare dei colpi si univano forte e lacerranti le detonazioni dei petardi e il rullo dei tamburi.

Le musiche suonavano gli inni della trincea, della rivoluzione e di Roma imperiale. Fiuchi di bengala hanno colorato dei colori dell'iride la magnifica facciata del Juvara, mentre si elevavano le voci dei Fanti a cantare le antiche e sempre nuove canzoni di guerra.

A questa suggestiva, magnifica manifestazione del valore e delle glorie del popolo italiano e della eroica fanteria la folla ha partecipato entusiastica, commossa.

Stamattina alle 10 i fanti assisteranno alla messa solenne celebrata alla Gran Madre di Dio; poi sfileranno in via Po dinanzi a S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il Direttorio
dei Volontari di Guerra

E' stato insediato dall'Ispettore Nazionale dell'A. N. V. G., avv. comm. Remo Fazzani, il nuovo Direttorio della Sezione di Torino, che risulta così composto: presidente: 1° cap. Castino avv. cav. uff. Carlo, mutilato, decorato al V. M. - Segretario: ten. Garrone cav. Michele, decorato al V. M. - Cassiere: sold. Canonica cav. Giovanni. - Consiglieri: magg. Arangio Ruiz cav. ing. Valentino, decorato al V. M.; capo manipolo M. V. S. N. Avenati prof. comm. Carlo Antonio, reduce A. O.; cap. Cova Mario, decorato V. M., rappresentante Volontari ciclisti; capo squadra M. V. S. N. Castaldi cav. uff. Giacomo, reduce A. O.; 1° cap. Maccari comm. avv. Luigi, decorato V. M.; legionario fiumano Perez comm. Luigi, decorato medaglia di Ronchi e medaglia Marcia su Roma, rappresentante Feriti Fascisti; sold. Ruggeri Enrico, reduce A. O.; cap. Scevola avv. cav. Antonio, reduce A. O.; tenente colonnello Vaccaro cav. Amilcare, decora al Valor Militare, rappresentante Legionari Fiumani. - Sindaci: cap. Delmastro cav. Paolo; ten. Sereno Regis rag. cav. Pietro; magg. Fossati Rejneri conte gr. uff. Giuseppe. - Probiviri: cap. senatore Brezzi ing. grand'uff. Giuseppe; capo squadra M. V. S. N. Vassallo on. Severino; ten. col. Maggiora Vergano prof. gr. cr. Arnaldo.

La riunione si è svolta in una atmosfera di caldo patriottismo, confermando sempre più lo spirito di fede e di passione fascista che anima i Volontari torinesi, e si è chiusa con un saluto vibrante al Duce. L'avv. Fazzani ha poi inviato un fervido telegramma al sanepolcrista Baseggio.

ASSOCIAZIONE NAZ. COMBATTENTI

I soci sono convocati in piazza Vittorio Veneto angolo via A. Diaz per le ore 8.45 per intervenire alla cerimonia del «Fante».

CIRCOLO MONTE NERO (c. Duca d'Aosta 1 A) I soci sono convocati in sede per lunedì sera 21 corr. ore 20.30 per Rapporto annuale del Circolo.

Cinquant'anni di reclusione distribuiti a cinque malviventi

Avevano tentato di rubare due milioni a un esattore

La notte del 5 gennaio scorso quattro individui si introducevano, mediante scasso, in un negozio di privative di Pinerolo e si impossessavano di tabacchi e generi di monopolio per un importo di circa [illegible] lire. La notte successiva, pure quattro individui penetravano, in Finestrelle, nell'abitazione dell'esattore comunale Giusto Clapier con l'evidente intenzione di impossessarsi della somma di due milioni che sapevano trovarsi nella sua cassaforte; non poterono mandare ad effetto il loro triste divisamento per l'intervento dello stesso Clapier, che li affrontava risolutamente. Nella colluttazione che ne seguiva, l'esattore riportava alcune lesioni prodotte da una barra di ferro di cui era armato uno degli aggressori.

Denunziati i due furti ai carabinieri, questi arrestavano tali Vittorio Raineri, Ferdinando Barale, Alessio Bianco, Ettore Silvestri e Luigi Peironel, che, comparsi dinanzi al giudici della nona Sezione del nostro Tribunale (Presid. comm. dott. Pratis; P. M. cav. uff. Gabri; Canc. dott. Parisi) venivano complessivamente condannati a 51 anni e 4 mesi di reclusione e a 34 mila lire di multa. Quali ricettatori venivano condannati ad un anno e 6 mesi di reclusione nonchè a L. 1500 di multa tali Eugenio Conti, Riccardo Soardo, Luigi Giuseppe Reinaudo, Gio. Batt. Michetti e Giacomo Baudo.

Due ladri arrestati
per furto continuato

Il signor Piero Manzone, titolare d'una azienda d'autotrasporti con sede in corso Brescia, 39, aveva, da circa un anno e mezzo, dovuto lamentare a più riprese dei furti compiuti nottetempo nel suo magazzino.

Anche il carradore Vincenzo Savio, che ha un laboratorio similare al magazzino predetto, aveva dovuto constatare la scomparsa di certe «bussole» in ghisa per carri, del valore di 150 lire.

Altra vittima dei ladri era stato il marmista Aurelio Buselli, vicino di laboratorio ai due precedenti, che aveva patito la scomparsa di un accendisigaro, di circa 200 grammi di tabacco e di una pinza.

Ogni volta che un furto si verificava veniva denunciato il fatto all'autorità di P. S., ma le più accurate indagini non avevano avuto ragione dei ladri fantasma.

Dopo un lungo e paziente lavoro di indagini, condotte personalmente dal Commissario di P. S. della Sezione Borgo Dora, è stato possibile identificare e arrestare i ladri.

Si tratta di tale Pietro Bollito fu Lorenzo e di Eugenio Barnardi fu Ernesto.

Un'impresa ladresca
all'Istituto «Buon Pastore»

L'agente dell'Istituto «La Vigilanza» Chiarle Giovanni, la scorsa notte, alle ore 1,40, mentre disimpegnava il proprio servizio in corso Regina Margherita, giunto in prossimità di via G. Borsi, scorgeva cinque o sei individui in fuga e in pari tempo udiva delle grida «al ladro! al ladro!» provenienti dall'Istituto Buon Pastore. A tali grida il Chiarle si poneva immediatamente alle calcagna dei malviventi, ma non riusciva a raggiungerli. Ritornato nei suoi pressi, constatava che mediante il suo pronto intervento era riuscito ad evitare un furto al Buon Pastore.

Il fermo di un'impiegata
che sottraeva marche da bollo

Alla Squadra Mobile, nei giorni scorsi perveniva una singolare denuncia. La ditta Bertaldo, di Trofarello, precisa infatti che una sua cliente di Torino aveva preso l'abitudine, veramente singolare, di pagare le ordinazioni delle casette di liquori che ai faceva spedire, con marche da bollo e tasse di lusso e scambio. Identificata la strana consumatrice di liquori nella persona di Domenica Delsanno in Polano, di 45 anni, abitante in via Lucio Bazzani, 88, il maresciallo Cogli della Squadra Mobile operava una perquisizione nel suo domicilio: l'operazione doveva dare ottimi risultati e si rinvennero altre marche da bollo per 538 lire. La donna era immediatamente tratta in arresto, unitamente al marito. Sollecitati i coniugi ad interrogatorio da parte del cav. Ramella, la Delsanno finiva per confessare che le marche da bollo erano di provenienza furtiva. Infatti essa le rubava regolarmente alla ditta Suppo di corso Regio Parco ove era impiegata.

Si ribella a un agente di P. S.

Un agente del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, l'altra notte, verso le ore 3, al Monte dei Cappuccini, sorprendeva due individui sospetti. Egli li fermava e perquisiva. Addosso ad uno di essi, tale Quintilio Cocchi fu Eligio, d'anni 21, senza fissa dimora, pregiudicato per furto e da poco uscito dal riformatorio, l'agente trovava dei ferri atti allo scasso e una somma di lire 160 di cui il Cocchi non sapeva giustificare la provenienza.

Il tutore dell'ordine invitava pertanto i due sospetti a seguirlo alla sede del Commissariato, cosa che essi facevano senza ribattere parola. Solo che, giunti a pochi passi, dal Commissariato i due davano uno strattone e tentavano darsi alla fuga. Solo uno di essi riusciva allo scopo, mentre l'altro, il Cocchi, afferrato saldamente dall'agente, iniziava con questi una violenta colluttazione, sparando pugni e calci.

Il Cocchi è stato pertanto tratto in arresto per possesso di arnesi atti allo scasso e di denaro di dubbia provenienza, nonchè per violenza e resistenza ad un agente della Forza Pubblica.

Delinquenti sorpresi
a scalare un muro

Il cittadino dell'ordine Remo Brignolio l'altra notte, verso le ore 1,50, passando dinanzi al magazzino della ditta «Sestra» di proprietà dei F.lli Vogliotti, sito in via Osasco 2, scorgeva due individui che cercavano di far superare a un terzo il muro di cinta e penetrare nell'interno. Nonostante fosse solo il Brignolio, affrontava i due rimasti sulla strada, e riusciva a fermarne uno, mentre l'altro si dava alla fuga. Nel frattempo il terzo ladro, messo in sospetto, usciva dal portone del magazzino, e si dava esso pure alla fuga. Consegnato l'individuo alla guardia della «Vigilanza» Domenico Carone, sopraggiunta, si lanciava alla ricerca degli altri due e riusciva infine a raggiungerne uno in via Malta.

Ritornato sui propri passi accompagnava i due arrestati al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo S. Paolo, ove essi venivano trattenuti in arresto e denunciati per tentato furto. Si tratta di certi Marco De Bastiano, di Luigi, d'anni 19, battilatta, abitante in piazza Abegg 18, e Sergio Uzzi fu Calogero, d'anni 29, abitante in corso XI Febbraio.

Il mistero più fitto
sullo smemorato di corso Francia

Lo «smemorato» di corso Francia, il nuovo «caso Canella», continua a interessare la popolazione torinese e quelle delle città piemontesi e delle regioni limitrofe. Varie telefonate al nostro giornale, per richiedere ulteriori particolari sono state fatte da privati che, avendo dovuto segnalare la scomparsa di qualche congiunto, avevano la viva speranza di ritrovarlo nel degente dell'Ospedale delle Molinette.

Intanto lo «smemorato», nel candido lettuccio del reparto cui è stato assegnato nell'ospedale, continua ad agitarsi, facendo sforzi per poter dire e ricordare qualcosa. Dalle sue labbra, infatti, non escono che delle frasi sconnesse e slegate di oscuro significato. Una telefonata da Genova, raccolta dal bravo sottufficiale di P. S. di servizio al posacomio, e proveniente da una famiglia di quella città che lamenta la scomparsa di un congiunto, aveva fatto sorgere la speranza di una prossima identificazione del nuovo «Canella». Invano.

Vecchia paralizzata investita da un'altra. — Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il settantaduenne Carlo Scotto in Giuseppe, pensionato, abitante in via Monte di Pietà 2, mentre passeggiava per via Carlo Alberto, nell'attraversare via M. Gioda veniva investito e battuto a terra dal ciclista recidivo Armando Biasi fu Francesco, abitante in piazza Madama Cristina 5. Lo Scotto, immediatamente soccorso e trasportato al vicino Ospedale San Giovanni, riportava la frattura dell'osso nasale, ferita alla fronte, abrasioni alla mano e al ginocchio sinistro, e choc traumatico. Il dott. Impallomeni lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Precipita da un albero. — Ieri mattina alle 7,30 il dott. Trabucco ha fatto ricoverare all'ospedale delle Molinette la contadina Caterina Capitolo in Carlo, di anni 47, abitante in corso Grosseto Cantello, per frattura multipla alle costole e all'emitorace sinistro guaribile in un mese. La Capitolo, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, saliva su un ciliegio per raccogliere i frutti e Villa sacerdote, in contrada Cantello, era caduta malamente riportando un'altezza di due metri a causa della rottura d'un ramo.

Cade per raccogliere ortiche. — Il contadino Giuseppe Crovetti fu Giovanni, abitante in via Bligny 4, recatosi in un podere di amici a Druent saliva su un albero di ciliege. Per la rottura di un ramo cadeva producendosi contusioni al dorso e la sospetta frattura di alcune vertebre. Guarirà in un mese.

Il concorso per il «Regio»
Tre bozzetti prescelti nel bando di primo grado?

Abbiamo dato notizia alcuni giorni or sono dei lavori della commissione municipale incaricata di esaminare i bozzetti presentati al concorso per la ricostruzione del Teatro Regio. A quanto consta, la Commissione, che era chiamata a portare la sua attenzione su una trentina di bozzetti e doveva su questi scegliere cinque ritenuti migliori, avrebbe invece ristretto il numero, scendendo fino a tre. Poichè il concorso era di doppio grado, gli autori dei bozzetti prescelti sarebbero invitati a rielaborare i loro progetti in sede del secondo grado del concorso. Un comunicato è del resto immediatamente in materia e da esso si apprenderanno i dettagli della notizia circolata dopo la chiusura dei lavori della Commissione.

Una conferenza dell'on. Bertacchi

L'on. Bertacchi ha tenuto ieri sera, ad iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, sottosezione di Pinerolo, al Teatro Sociale di Pinerolo una conversazione sul Discorso del Duce alla III Assemblea delle Corporazioni. Erano presenti le autorità cittadine e un numeroso pubblico che ha attentamente seguito l'oratore. L'on. Bertacchi è stato vivamente applaudito e complimentato.

La festa della Consolata

Anche quest'anno i Torinesi hanno fatto la tradizionale illuminazione in onore della SS. Consolata. Così ieri sera tutte le finestre, ed in particolar modo quelle delle case vicine al celebre Santuario tanto caro ai Torinesi sono state ornate da lunghe file pericolose di lampade e le facciate degli edifici di simbolici festoni luminosi. Oggi, poi, avrà luogo la grandiosa processione.

L'orario dei negozi

Il Prefetto della Provincia di Torino ha disposto che tutti i commercianti fissi ed ambulanti in edizioni ed oggetti di arte sacra (orefici, chioschi, banchi) in occasione della ricorrenza della festa della SS. Consolata oggi sono autorizzati a seguire l'orario dei giorni festivi salvo la protrazione dell'orario di chiusura sino alle ore 22.

Il Prefetto ha pure disposto che gli esercizi commerciali di fieri fissi ed ambulanti (negozi, chioschi, banchi) sono autorizzati a rimanere aperti nel giorno di domenica 20 corrente, vigilia della festività di San Luigi, seguendo l'orario dei giorni festivi.

LOTTERIA NAZIONALE

Il sorteggio dei premi avverrà oggi, 20 corr., alle ore 18.

Segnalo la Crespa

SACONNEY GIOCATTOLI

Bellissime novità per giuochi all'aperto. Via E. De Sonnaz, 27.

AGOSTO SUL MARE
LA CROCIERA ORIENTALE
del «CONTE ROSSO»

Il transatlantico Conte Rosso, di 22.000 tonn., effettuerà, dal 21 al 29 agosto, una magnifica Crociera da Trieste e da Ancona ad Atene - Istambul - il Bosforo - Atene - Rodi e Santorino.

Per quanto le quote, che partono da un minimo di L. 740, siano assai modiche, la Crociera avrà carattere di lusso, sia per il trattamento come per le sistemazioni, limitate a un massimo di 600 posti in sole cabine esterne. *Passaporto collettivo e riduzione ferroviaria del cinquanta per cento.*

Informazioni ed iscrizioni:
Ufficio di Torino della Soc. organizzatrice «I Grandi Viaggi»: Robotti
Piazza Paleocapa - Telef. 45-005

Oggi: S. LUIGI
24 Giugno: S. GIOVANNI
29 Giugno: Ss. PIETRO e PAOLO
I MIGLIORI REGALI
per queste tradizionali ricorrenze li troverete
da BIANCHI
nei cui vastissimi assortimenti di articoli per regali, giocattoli, articoli casalinghi, valigeria, tappeti, ecc. ecc., ognuno può accontentare il proprio gusto e quello altrui, con modica spesa.
da via XX Settembre a via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. E. Palmer-Almirante-Scelzo). — Ore 21.15: «Sedici anni» di A. e F. Stuart.
CARIGNANO (Comp. De Sanctis). — Ore 15.15 e 21.15: «Una notte...» di G. Romualdi.
MICHELOTTI: 15 e 21: Alì Baba. Ric.
NAVE VITTORIA: 15.30-18-21: Danze.
ROSSI DANZE (Valentino) 15 e 21 successo strepitoso. Kramer e suoi solisti.
CHALET VALENTINO: 15 e 21 Danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21-2 Italiens.
CUCCO PARCO VALENT.: 15-21 danze.
BIRR. S. CARATSCH: 15-21 Varietà.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra sindacale d'Arte e della Decorazione, dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Ultimi 4 di Santa Cruz.
CHIARELLA: «Don dei tanti». Ultimi.
IDEAL: Mistero camera ardente e Var.
STATUTO: «La paura d'amare», Bette Davis, Franchot Tone. Ultime.
ALFI: «L'Ammiraglio», L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Collegio femminile».
MAFFEI: «Cartigiane del Re Sole» e Gran Varietà (20 num. Successo).
MASSIMO: «La bambola del diavolo» con Lionel Barrymore e M. O' Sullivan.
ITALIA: «Il Re dell'Opera». Ultime.
TORINESE: «Messaggio segreto». Ult.
PRINCIPI ESTIVO: Avorio nero. March.
SAVOIA: «Il fu Mattia Pascal».
REGINA: «Le quattro penne». Ultime.
FORTINO: «Scritto in Cielo» e Romeo e Var.
DANTE: Imperatore California. Lon.
MICHELOTTI EST.: Ragazza Boemia.
CORSO: «Jamoch» (I banditi). Tallone il Depositario. (Platea L. 3).

I divertimenti

Al CORSO oggi ultime

del grande film sulla vita avventurosa di Janosik (il bandito) - «croce cecoslovacca». Domani:

«Ultima pattuglia»

un dramma d'amore in un dramma di guerra nell'A. O.: *l'amicizia che crolla dinanzi all'amor patrio - l'amore che non muore mai.*

NAZIONALE: ultimo giorno di: COLLEGIO FEMMINILE
con *Sinone Simon*.
Domani: «L'uomo dei miracoli».

La parificazione
di un Istituto magistrale privato

La dispensa odierna del Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale pubblica il Decreto ministeriale per la parificazione dell'Istituto magistrale privato «Suore di San Giuseppe» di Torino.

Alla Reale Mutua
Le polizze di assicurazione
ai coetanei del Principe di Napoli

Lasciato palazzo Carignano, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla Reale Mutua per distribuire personalmente le dieci polizze di assicurazione Vita, di 10 mila Lire ciascuna, che la Società ha generosamente assegnato a dieci bimbi nati nello stesso giorno del Principe di Napoli, da famiglie dei soci della Reale meno abbienti e con maggior prole. La Commissione per la scelta dei premiandi era stata — come è noto — presieduta dal Federale.

Ad consegnare Umberto di Savoia erano S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, S. E. il Prefetto, il sen. Brezzi quale presidente della R. Mutua, e il Podestà ing. Sartirana, il vice-Segretario del Fascio col. Russi, il gen. Parini, comandante la Divisione, il luogotenente gen. Mosconi, i direttori generali della Mutua avv. Borassi e ing. Arangio Ruiz.

Al Principe sono stati presentati i componenti l'Amministrazione della Società, poi personalmente ha consegnato le polizze, ha donato a ciascuno una Sua fotografia, ed infine si è degnato farsi fotografare fra il gruppo dei papà dei coetanei del Suo bimbo. Il Principe di Napoli, collocandosi vicino alla signora Benedetto di Settimo Torinese che portava in collo la graziosa pupetta Giuliana.

Dopo la cerimonia l'Augusto visitatore, accompagnato dal senatore Brezzi, ha percorso gli uffici della Società, è sceso nella palestra dove erano radunati i 400 dipendenti della Reale Mutua che Lo hanno lungamente acclamato.

Istituto di Cultura Fascista
«Guadalajara»

Tutti i fascisti che oggi, domenica 20, si recheranno in provincia per tenere le annunciate conversazioni del ciclo indetto dall'Istituto di Cultura Fascista sul tema: «La costruzione e le realizzazioni dello Stato fascista», faranno precedere la conversazione stessa dalla lettura dell'articolo «Guadalajara» pubblicato sul Popolo d'Italia del 17 giugno u. s., mirabile documentazione delle virtù guerriere del popolo italiano.

Il giubilo di Torino
per l'occupazione di Bilbao

La notizia dell'entrata delle truppe di Franco in Bilbao, diffusa ieri pomeriggio dalle edizioni di Stampa Sera che sono andate letteralmente a ruba, ha suscitato grande entusiasmo nella cittadinanza torinese. L'apporto decisivo recato anche in questa nuova vittoriosa operazione bellica dal valore e dalla fede invitta delle eroiche Frecce Nere per il trionfo della causa della civiltà, è motivo di particolare fierissimo orgoglio per tutti gli italiani.

Torino fascista leva alti i suoi gagliardetti a cantare la nuova imminentissima prova del valore italiano in terra di Spagna, e saluta commossa i valorosi occupatori di Bilbao fratelli in una stessa fede.

Le donne fasciste
insieme con il Federale sono partite per Roma

Le donne fasciste di Torino che parteciperanno oggi alla grande adunata nazionale sono partite ieri mattina dalla nostra città suddivise in due treni, uno verde ed uno giallo; il primo ha lasciato Torino alle ore 6,40 ed il secondo alle 7,50. Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha preso posto nel primo treno mentre invece la contessa Cavalli Aduciaria dei Fasci Femminili ha guidato il secondo avendo per collaboratore il rag. Matteo Bonino membro del Direttorio Federale. La partenza è avvenuta con quell'ordine e quella disciplina che contraddistinguono tutte le manifestazioni fasciste. Già l'altra sera un gruppo di camerate provenienti dai

Pubblicità Ricciardi

ESTRATTO DI VERBALE NOTARILE

Autorizzazione 7 Intendenza di Finanza Milano Prot n 5359 Rep Torino 8-6-37-XV

Puntualmente, come promesso, ha avuto luogo, nello studio del Notaio Dr. Guasti di Milano e con l'intervento della II. Intendenza di Finanza, la prima estrazione dei 141 premi del Concorso «Bonaventura», relativa agli album pervenuti alla COPSA entro il 31 Maggio 1937XV. Eccovi i risultati:

AUTOMOBILE FIAT 1500
Clementi Francesco Brescia Via Solferino 44

10 RADIO MARELLI ALCOR
Arisio Vincenzo: Torino, Piazza Emanuele Filiberto 1 - *Piacentini Pietro*: Milano, Via Pel da Volpedo 12 - *De Tor Alessio*: Venezia, San Lio 5409 - *Papa Mario*: Milano, Viale Monte Santo 8 - *Bolla Ebe*: Milano, Viale Piave 28 - *Rossi Franco*: Varese, Via Benedetto Pò 10 - *Masprone Nino*: Milano, Via Ugo Foscolo 3 - *Venetti Enrico*: Lavena Mombello - *Mazzi Giulia*: Milano, Via Pisanera 4 - *Barengo Paolo*: Alessandria, Via Trotti 23.

10 MACCHINE PER CUCIRE NECCHI MOD. R.S. 2
Fratelli Arduini: Roma, Via Marco Polo 8 - *Fontani Rosetta*: Bologna, Via Madelle 42 - *Iuta Dina*: Torino, Via P. del Piano 10 - *Pastega Benedetto*: Venezia, Via Vittorio Emanuele 3845 - *Secchi Carlo*: Arquata (Milano), Via de Calboli 22 - *Masprone Nino*: Milano, Via Foscolo 3 - *Cardini Antonio*: Milano, Via Scoglio di Quarto 4 - *Sala Carlo*: Milano, Via Tadino 48 - *Pesenti Elisa*: Gabriele, Corso Roma - *Gap Mattia Francesco*: Milano, Via Carmine 8.

20 BICICLETTE DEI - ITALIA - TIPO A
Versino Luigi: Torino, Via Vibò 33 - *Chiabotti Carlo*: Milano, Via Baldissera 6 - *Mazza Lina*: Brescia, Via Bolzano 17 - *Bonzio Nera*: Torino, Via Milano 12 - *Bolla Olimpia*: Torino, Via Arquata 4 - *Covezzani Zendri Elvira*: Bolzano, Via Dante 1 - *Elli Rina*: Monticelli d'Ongina (Piacenza) (Tinazzo) - *Pagni Giocanda*: Milano, Via Paolo da Cannobio 7 - *Della Vedova Benedetto*: Brescia, Via Santa Croce, 34 - *Lamini Azzurra*: Brescia, Via Pilli Porcellaga 2 - *Brambilla Teresa*: Como, Via Volta 12 - *Masprone Nino*: Milano, Via Foscolo 3 - *Poggio Francesco*: Milano, Corso 28 Ottobre 11 - *Burmarchi Palmira*: Cremona, Via Regina Margherita 1 - *Venezani Alfredo*: Piacenza, Caffè Grande Italia - *Recroria Iolanda*: Torino, Via Rondissone 47 - *Volli Angelo*: Gallarate, Via Massimi 2 - *Brugnatti Lodovico*: Piacenza, Via Genova 23 - *Masprone Nino*: Milano, Via Foscolo 3 - *Bermarchi Maria*: Milano, Via San Marco 30.

100 CASSETTE PRODOTTI ASSORTITI
I vincitori hanno ricevuto comunicazione diretta.

IL PIÙ FACILE DEI CONCORSI A PREMIO: BASTANO 50 FIGURINE NESSUNA FIGURINA RARA

LA PROSSIMA ESTRAZIONE MENSILE AVRÀ LUOGO IL 10 LUGLIO

OGNI MESE VIENE ESTRATTA FRA TUTTI I RACCOGLITORI LA FIAT 1500 E GLI ALTRI 140 PREMI

GLI ALBUM DEVONO PERVENIRE ALLA COPSA IL 30 GIUGNO

Raccogliete le figurine BONAVENTURA esigendole coi seguenti prodotti: **CHIANTI RUFFINO - ESTRATTO WÜHRER - DADO "SOLO" - PASTA BARILLA - VERMOUTH BALLOR - PROFUMI LEPIT - RABARBARO ZUCCA - DENTIFRICIO IMPERIA - RAZZANO, MINOLI & C.°, Cioccolato - Caramelle**

Chiedete l'album al Vostro Fornitore o alla COPSA, Passaggio Duomo 2, Milano

Ai sofferenti di **ERNIE**

è bene sapere che il Primo Istituto di Ortopedia Addominale dopo quasi trent'anni di sede stabile in Piazza Statuto si è trasferito in Corso Regina Margherita 56-bis piano terreno volendo con entrata particolare dal portone.

È inutile ricordare i grandi benefici che si ottengono a mezzo dei suoi molteplici sistemi fabbricati caso per caso. Il sofferente ottiene garanzia assoluta di perfetta contenzione di qualunque ernia fino alla completa immobilizzazione di essa. Materiale puro, prezzi ribassati. Per gli abbienti, pagabili mensilmente dopo 15 giorni di prova.

Busti, venditore per operati addom, gravidanze. Calze elastiche per varici. Orario — Festivi 8-13 - Feriali 8-12.

PELI CHIRURGIA ESTETICA MALATTIE CAPELLI e PELLE. RICHIE, NEI, CICATRICI. Metodo Dr. BERGER, via Princ. Amed. 10 (Aut. Prefett. Torino 9-9-31, n. 0408)

SALDATURE elettriche, ossiacetileniche. Corsi accelerati frequentando scuola. Piazza Statuto 14, Torino. 58891

STENODATTILOGRAFA abilissima e corrispondente francese cercasi subito Società Anonima. Scrivere indicando pretese posti occupati, non primo impiego, cassetta 185 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59026

TAGLIATORE abito primissimo ordine per signora specializzato completi sport, cercasi da primaria ditta genovese. Indirizzare offerta Rossi, casella postale 140, Genova. 3939

UNCONO abili lavoranti aiutanti apprendisti serie. Via Alfieri 9. 34008

VENDITRICI trentenni praticissime abbigliamento femminile (confezioni signora pronte, pelliccerie, modisterie) cercansi da grande azienda, posto fisso, buon stipendio, disposte trasferirsi. Esigonsi distintissima presenza, modi signorili, lunga esperienza. Scrivere indicando posti occupati e cassetta 160 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3934

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AMMINISTRATRICE data esperienza ottimo pensionato Madonna cinquantenne. Tessera postale 349667, Torino. 57813

ESATTORE lunga conoscenza vini liquori dolciumi offresi cauzione. Via Accorsi 27, Immobili. 57153

GEOMETRA ragioniere disponendo ore libere offresi amministrazione stabili, piccola azienda mili proprio. Scrivere cassetta 236 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58108

7) **DOMANDE DI LAVORO**
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE pettinatrice forte azione manicure, offresi stagione estiva zone montagna. Scrivere cassetta 171 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58984

MANICURA offresi ovunque. Scrivere cassetta 105 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55957

PASTICCERE giovane cerca posto di stagione. Scrivere cassetta 188 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59057

SARTA abilissima offresi giornata famiglia, anche fuori Torino. Pretenala, piazza Statuto 15. 18318

SIGNORINA offresi stagione mare aiuto governo bimbi, solo vitto alloggio. Scrivere cassetta 216 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18339

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Compensi, vendesi solamente Gratosi, Violti due, Argentiere, gioielli di valore, oro. Vantaggiosi. 18347

BILIARDI buccette causa rifacimento Circolo sindacati, Telefonare 43-498. 59087

GRANDE liquidazione mobili, cambiamento proprietario, prezzi imbattibili Vitta, corso Vittorio 39-45. 17839

MACCHINE cucire Vimar nazionali, Naumann tedesche, migliori garanzia, assortimento altre marche prezzi imbattibili. Certi, Barbaroux 5.

OCCASIONISSIMA, Cassettiera Pitosforte cm. 176 × 86 × 70 vendesi. Mazzoni, Mercel 1, Torino. 3904

REGISTRATORE casse elettriche 49001 tecnico macchine fotografiche, macchine scrivere Torino, Via Nizza 34, Telefono 69123

REGISTRATORE casse modernissimo, garantito, prezzo occasione. Facilitazioni. Tessera postale 397628. 58424

TRASLOCANDO vendonsi camera pranzo, salotto, Radiomarelli semiuovo. Portineria, Monferrato 20. 18511

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COMMERCIANTE torinese 35enne cattolico presenza morigeratissimo, capitale 150 mila, relazioni conoscenze scopo matrimonio con bella sana e seria signorina, massimo trentenne con dote minima 80 mila. Scrivere cassetta 191 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18345

DISTINTA, orfana, nullatenente, sposerebbe buona, capace 40-45enne. Scrivere cassetta 205 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18358

DISTINTA signorina 35enne, illibata, moralità irreprensibile, bella presenza, benestante, colta, amante vita tranquilla famigliare, relazionerebbe scopo matrimonio con 38-45enne, settentrionale, serio, sano, sentimenti religiosi, professionista, ufficiale, impiegato coltoe, piacevole aspetto, sentimentali. Scrivere cassetta 193 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59053

DISTINTO posizione agiata, sposerebbe illibata 28 trentacinquenne signorina, maestra. Scrivere cassetta 220 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INDUSTRIALE attiva e ricca posizione sociale, amante vita familiare, sposerebbe quaranta-quarantottenne, cattolica, anche provinciale, condizioni adeguate, dote minimo eccezionalmente richiesta, massima serietà. Scrivere cassetta 214 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59155

LAUREATO stabile piemontese, sano serio distinto 35enne, 200,000, sposerebbe 25enne condizioni adeguate; parzialeregolare. Scrivere cassetta 160 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA distinta famiglia presenta impiego dote sposerebbe distinto 30-40enne alto ceto impiego ferroviario pubblico sicura anche commerciale serietà massimi dettagli assolutamente. Scrivere cassetta 208 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59119

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, per vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente. Casa Nostra, Varese. 18185

VEDOVO cinquantacinquenne industriale, capitale cospicuo, rispondente perfettamente vostra signorina, dilegosta matrimonio azienda. Scrivere cassetta 201 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18308

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI casa sulle 200,000 di discreto reddito, grande cortile, giardino, orto. Presentarsi: Vaglio Bernardino, via Nizza 301. 34014

IMPIEGATO tecnico, conoscenza disegno, cerca stabilimento metallurgico, indicare età, titoli di studio, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 224 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33995

INDUSTRIA radiotecnici meccanici cerca abilissimo capo ufficio tecnico commerciale amministrativo sviluppo propaganda; trentenne. Dettagliare capacità, posti occupati pretese. Scrivere cassetta 206 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18305

INGEGNERE giovane troverebbe impiego industria campo minore significanza. Offerte. Scrivere cassetta 206 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59128

MAGAZZINIERE segretario ufficio cercasi. Inviare copie benserviti, indicare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 206 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59117

PERSONA servizio sui 30-35, presenta, buona educazione, cercasi come custode di ufficio da fidatissima casa. Indirizzare cassetta 187 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18220

PETTINATRICI ondulazione acqua, insegnamento gratuito; permanente vapore apparecchi originali Prugnero, ricchi inconfondibili, liquido originale Pecquet inalterabile. Dante Mario, Vanchiglia 17. 18322

PRATICO commercio cerca persona vendita pane, degustazione, cauzione. Genova 106. 33966

1700 cedesi blocco trasferibile licenza nuova pubblico esercizio selvaggina, bassa ghiacciaia bifamiglia materna, ingresso. Albertina 27, Rimpetto. 34016

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE aiutante sarta cercasi. Brosca, Corte Appello 6. 18329

ABILE dattilografa presenta pratica ufficio cercasi. Telefonare stamattina 23-648, Bianco. Cittadella 31. 59193

ABILE meccanico stampista, cattiveria cercasi per lungo lavorazione, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 224 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59167

AIUTO commesso giovane presentabile, pratica cartoleria. Presentarsi: Grosso, Libello Cesare 62. 59171

ASSUMEREBBESI fattorino quindicenne. Telefonare Soc. Igiene 70-959. 11348

ATILA, Corso Lecco continuativo cinquanta capaci davanti colli 2.10 ora, quelli 1.70, colli 1.40, 2 colli 2.20, stivatori forte guadagno. Presentarsi subito, Pesaro 48. 34016

GRAVA ragazza desiderosa farsi buona cuoca, a perfezionarsi, troverebbe posto conveniente presso casa signorile. Scrivere cassetta 256 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18309

CASA signorile cerca persona servizio, indifferente se già istruita o primo servizio, purchè attiva intelligente lavoratrice, da cucire bene sia cameriera, sia come cuoca. Scrivere cassetta 196 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18264

CERCANSI sarte da uomo per lavorazione di sorte. Presentarsi via Bava 34, 1o. 18257

CERCASI lavorante per signora. Venezia, Galliari n. 2 bis. 18326

CERCASI massaio per coltivazione Cascina circonda 21 cultivo, stalla con 10 mucche. Rivolgersi: Lamaspesa 45, Torino. 18293

DATTILOGRAFA 12 mensili. Abituata anche macchina. Stenografia. Contabilità. Completamente. Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 5. 18328

EX-domestico 30-40enne ottimo referenze cercasi per pulizia scale parenti e uffici. Scrivere cassetta 209 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59155

FABBRICANTE provetto cercasi da importante ditta vernicoli lignei provinciali, esperto pratiche tecnico finanziarie relative. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 210 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59149

GEOMETRA pratico lavori montagna serie referenze cercasi da impresa costruzioni. Scrivere Poggi Direzioni, San Nicolò da Tolentino 74 d, Roma. 3927

GIOVANE correttamente diplomato ragioneria cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 170 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58970

GIOVANE 16-18enne cercasi drogheria possibilmente pratico banco e macinazione. Presentarsi: Vaglio Bernardino, via Nizza 301. 34014

IMPIEGATO tecnico, conoscenza disegno, cerca stabilimento metallurgico. Indicare età, titoli di studio, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 224 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33995

INDUSTRIA radiotecnici meccanici cerca abilissimo capo ufficio tecnico commerciale amministrativo sviluppo propaganda; trentenne. Dettagliare capacità, posti occupati pretese. Scrivere cassetta 206 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18305

INGEGNERE giovane troverebbe impiego industria campo minore significanza. Offerte. Scrivere cassetta 206 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59128

MAGAZZINIERE segretario ufficio cercasi. Inviare copie benserviti, indicare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 206 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59117

PERSONA servizio sui 30-35, presenta, buona educazione, cercasi come custode di ufficio da fidatissima casa. Indirizzare cassetta 187 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18220

PETTINATRICI ondulazione acqua, insegnamento gratuito; permanente vapore apparecchi originali Prugnero, ricchi inconfondibili, liquido originale Pecquet inalterabile. Dante Mario, Vanchiglia 17. 18322

CERCASI massaio per coltivazione Cascina circonda 21 cultivo, stalla con 10 mucche. Rivolgersi: Lamaspesa 45, Torino. 18293

DATTILOGRAFA 12 mensili. Abituata anche macchina. Stenografia. Contabilità. Completamente. Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 5. 18328

EX-domestico 30-40enne ottimo referenze cercasi per pulizia scale parenti e uffici. Scrivere cassetta 209 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59155

FABBRICANTE provetto cercasi da importante ditta vernicoli lignei provinciali, esperto pratiche tecnico finanziarie relative. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 210 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59149

GIOVANE correttamente diplomato ragioneria cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 170 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58970

GIOVANE 16-18enne cercasi drogheria possibilmente pratico banco e macinazione. Presentarsi: Vaglio Bernardino, via Nizza 301. 34014

IMPIEGATO tecnico, conoscenza disegno, cerca stabilimento metallurgico. Indicare età, titoli di studio, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 224 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33995

INDUSTRIA radiotecnici meccanici cerca abilissimo capo ufficio tecnico commerciale amministrativo sviluppo propaganda; trentenne. Dettagliare capacità, posti occupati pretese. Scrivere cassetta 206 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18305

INGEGNERE giovane troverebbe impiego industria campo minore significanza. Offerte. Scrivere cassetta 206 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59128

MAGAZZINIERE segretario ufficio cercasi. Inviare copie benserviti, indicare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 206 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59117

PERSONA servizio sui 30-35, presenta, buona educazione, cercasi come custode di ufficio da fidatissima casa. Indirizzare cassetta 187 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18220

PETTINATRICI ondulazione acqua, insegnamento gratuito; permanente vapore apparecchi originali Prugnero, ricchi inconfondibili, liquido originale Pecquet inalterabile. Dante Mario, Vanchiglia 17. 18322

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO saldatrici arco occasione, urgenti, contanti. Telefonare 23-198, Chivasso 5. 54013

ALBERGHI, cahoscherie, cedesi pianoforniche. Inviio appuntamento viaggiatore fotografo. Cartoleria Gay, Corte Appello 14. 3503

CAFANHONE ferro 20×15 completo, Turbina completa 3/4 12 vendonsi. Gay, via Pianezza 49, Torino. 18226

COMPRO qualsiasi articolo merceria chincaglieria blocco. Scrivere Zanzottera, Boscardo 23 bis. 18350

COSTRUTTORI vendo seconda esperienze Schoel in semenza arianlie luce 3,80; Barotti da mt. 2 e 3, diversi macchinario edile. Via Buonarroti 152, Telefono 70-482. 18317

CRLATIERI, disponiamo banchi frigoriferi consegna pronta. Ing. Cavalchini 45-502, Torino. 59116

OCCASIONE cerco alternatore 8-10 volt, 1000 amper circa 1400. Scrivere cassetta 30 O, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3938

SALUMERIA commestibile droghe cedesi licenza, saparatamente liquidasi mobilio marmi ghiacciaia, vetrine refrattarie, affettatrice, pantalera. Negozio, Albertina 27. 34017

TRONCHI lamie americane stagionate acquistansi, vendonsi quantunque. Vitaione, Strada della 68. 34009

TURBINA Riva 14 metri 1000 litri doppia girante, altra 10 metri 1000 litri, altra Calzoni 8 metri 400 litri, cedesi Pelton 12/30 cavalli. Panizza & Aglietta, Cuneo 5. 3924

2) SOCIETÀ, CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti cercansi ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 3458

A. Panetteria vicinanze Torino cedesi 12.000 causa partenza Africa, occasione. Perbene, Corte Appello 2. 18356

A qualunque prezzo cimentesi mercerie parapegni Fiat. Petitti, Saechi 2. 18323

AVVIATISSIMA salumeria centrale, qualunque prova, 3000 stracontanti. Faletti, Nizza 17.

CEDESI Anonima investimento capitale fornitura militari, bene intestata, completa di macchinario. Scrivere cassetta 184 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18368

CEDESI acciaieria secondo parrucchiere signora e profumerie. Scrivere cassetta 194 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59045

CEDESI negozio tintoria ottima posizione, insegnamento gratuito. Informazioni: Castello, Pinta 3 (vinti). 33986

CERCO 5000 prestito con garanzia. Scrivere cassetta 223 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59171

COMMESTIBILI latti perinesi cedesi operato vasta clientela vedo causa maternità buone condizioni. Sarzia, Montebianco 55, telefono 24-344. 59118

IMPORTANTE azienda coloniali alimentazione cedesi, affare, eccezionale occasione, ingresso rilevante posizione magazzini. Volendo mezzo ingresso. Scrivere cassetta 210 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59137

INDUSTRIA specializzata autarchia, redditizia, sicuro avvenire, vedesi. Regina Margherita 63. 57776

NEGOZIO centralissimo, vecchia azienda tessuti dettaglio, completamente arredato, con licenza, cedesi subito senza merce 25.000. Scrivere cassetta 217 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59154

PANETTERIA centrale, forno elettrico, molti familiari, cedesi 32.000. Perbene, Corte Appello 2. 18357

PINEROLO, Caffè pasticceria Ballista, causa famiglia, cimettesi. Prezzo, piazza Duomo. 58931

PRATICO commercio cerca persona vendita pane, degustazione, cauzione. Genova 106. 33966

1700 cedesi blocco trasferibile licenza nuova pubblico esercizio selvaggina, bassa ghiacciaia bifamiglia materna, ingresso. Albertina 27, Rimpetto. 34016

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE aiutante sarta cercasi. Brosca, Corte Appello 6. 18329

ABILE dattilografa presenta pratica ufficio cercasi. Telefonare stamattina 23-648, Bianco. Cittadella 31. 59193

ABILE meccanico stampista, cattiveria cercasi per lungo lavorazione, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 224 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59167

AIUTO commesso giovane presentabile, pratica cartoleria. Presentarsi: Grosso, Libello Cesare 62. 59171

ASSUMEREBBESI fattorino quindicenne. Telefonare Soc. Igiene 70-959. 11348

ATILA, Corso Lecco continuativo cinquanta capaci davanti colli 2.10 ora, quelli 1.70, colli 1.40, 2 colli 2.20, stivatori forte guadagno. Presentarsi subito, Pesaro 48. 34016

GRAVA ragazza desiderosa farsi buona cuoca, a perfezionarsi, troverebbe posto conveniente presso casa signorile. Scrivere cassetta 256 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18309

CASA signorile cerca persona servizio, indifferente se già istruita o primo servizio, purchè attiva intelligente lavoratrice, da cucire bene sia cameriera, sia come cuoca. Scrivere cassetta 196 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18264

CERCANSI sarte da uomo per lavorazione di sorte. Presentarsi via Bava 34, 1o. 18257

CERCASI lavorante per signora. Venezia, Galliari n. 2 bis. 18326

CERCASI massaio per coltivazione Cascina circonda 21 cultivo, stalla con 10 mucche. Rivolgersi: Lamaspesa 45, Torino. 18293

DATTILOGRAFA 12 mensili. Abituata anche macchina. Stenografia. Contabilità. Completamente. Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 5. 18328

EX-domestico 30-40enne ottimo referenze cercasi per pulizia scale parenti e uffici. Scrivere cassetta 209 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59155

FABBRICANTE provetto cercasi da importante ditta vernicoli lignei provinciali, esperto pratiche tecnico finanziarie relative. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 210 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59149

GIOVANE correttamente diplomato ragioneria cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 170 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58970

GIOVANE 16-18enne cercasi drogheria possibilmente pratico banco e macinazione. Presentarsi: Vaglio Bernardino, via Nizza 301. 34014

IMPIEGATO tecnico, conoscenza disegno, cerca stabilimento metallurgico. Indicare età, titoli di studio, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 224 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33995

INDUSTRIA radiotecnici meccanici cerca abilissimo capo ufficio tecnico commerciale amministrativo sviluppo propaganda; trentenne. Dettagliare capacità, posti occupati pretese. Scrivere cassetta 206 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18305

INGEGNERE giovane troverebbe impiego industria campo minore significanza. Offerte. Scrivere cassetta 206 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59128

MAGAZZINIERE segretario ufficio cercasi. Inviare copie benserviti, indicare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 206 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59117

PERSONA servizio sui 30-35, presenta, buona educazione, cercasi come custode di ufficio da fidatissima casa. Indirizzare cassetta 187 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18220

PETTINATRICI ondulazione acqua, insegnamento gratuito; permanente vapore apparecchi originali Prugnero, ricchi inconfondibili, liquido originale Pecquet inalterabile. Dante Mario, Vanchiglia 17. 18322

CERCASI massaio per coltivazione Cascina circonda 21 cultivo, stalla con 10 mucche. Rivolgersi: Lamaspesa 45, Torino. 18293

DATTILOGRAFA 12 mensili. Abituata anche macchina. Stenografia. Contabilità. Completamente. Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 5. 18328

EX-domestico 30-40enne ottimo referenze cercasi per pulizia scale parenti e uffici. Scrivere cassetta 209 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59155

FABBRICANTE provetto cercasi da importante ditta vernicoli lignei provinciali, esperto pratiche tecnico finanziarie relative. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 210 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59149

GIOVANE correttamente diplomato ragioneria cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 170 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58970

GIOVANE 16-18enne cercasi drogheria possibilmente pratico banco e macinazione. Presentarsi: Vaglio Bernardino, via Nizza 301. 34014

IMPIEGATO tecnico, conoscenza disegno, cerca stabilimento metallurgico. Indicare età, titoli di studio, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 224 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33995

INDUSTRIA radiotecnici meccanici cerca abilissimo capo ufficio tecnico commerciale amministrativo sviluppo propaganda; trentenne. Dettagliare capacità, posti occupati pretese. Scrivere cassetta 206 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18305

INGEGNERE giovane troverebbe impiego industria campo minore significanza. Offerte. Scrivere cassetta 206 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59128

MAGAZZINIERE segretario ufficio cercasi. Inviare copie benserviti, indicare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 206 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59117

PERSONA servizio sui 30-35, presenta, buona educazione, cercasi come custode di ufficio da fidatissima casa. Indirizzare cassetta 187 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18220

PETTINATRICI ondulazione acqua, insegnamento gratuito; permanente vapore apparecchi originali Prugnero, ricchi inconfondibili, liquido originale Pecquet inalterabile. Dante Mario, Vanchiglia 17. 18322

GABETTA Borgo San Paolo cinque camere accessori, giardino, vendesi, cedesi mobilio. Avv. Bertetti, Borgo 23. 59099

GABETTA Gran Madre occasione vendo permuto con casamonti terreno dintorni Torino. Scrivere via Cibrario, piquattrano. 59127

CERCA affittare da 3 a 5 giornate di caccia riserva con casa. Scrivere cassetta 180 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59037

COLLINETTA ottimissima fabbricabile, casa climatica adiacenze, vista lago, Cantun Torino, vendo 100-150,000 facilitazioni. Belleazia, via Torino, Como. 3935

FABBRICATO due piani, locali uso laboratorio, grande cortile. Articoli 20. 59107

VENDESI cassetta pel camere stagione stazione Dora. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 205 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18304

VENDESI eventualmente affittasi villa signorile collina mesi ambienti, garage comodità giardino frutteto, Pino Torinese, Albergo Nazionale, telefono 854121. 59149

VENDO fabbricati civili in Torino, prezzi convenienti. Scrivere cassetta 9 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59160

VILLA Reaglie, camere 12, garage, giardino, frutteto, vendo 100,000. Scrivere cassetta 208 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59150

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI appartamenti 3, 4, 5 camere cucina, casa signorile. Corso Duca Genova 36. 59030

AFFITTANSI in palazzina, Inghe, 3e camere, cucina, bagno, termosifone, autorimessa. Pelasco, Monginevro 24.

AFFITTANSI ufficio locali industriali con uffici, mq. 300. Telefonare 22-636, 18206 ore

ALLOGGI signorili diversi, sette vani, ridente posizione Valsalice, vicino tramvia, comodità moderne, giardino, autorimessa. Telefonare 62108. 18177

ALLOGGIO piano rialzato quattro camere servizi libero subito. Rivolgersi superiori, Aurelio Saffi 13. 59142

ALLOGGIO elegantis doppi vasti appartamenti ultima costruzione. Telefonare 50-309. 59061

ALLOGGIO signorile sette ambienti, cucina, bagno, termosifone, ascensore, anche ufficio, atelier, cimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Sestri 2, Torre sette. Vicolo, 10-12 e 14-16. 1176

DISPONIBILE alloggio 4 oppure 5 camere oltre servizi. Corso 17. 33994

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CATTOLICA, Pensione Villa Rosa, sul mare, ogni confort, garage. Prospetti. 3606

FINALMARINA, Pensionato Giardini, Ristoratore, ottimo trattamento, mobilio, signore, signorine, famiglie. 3915

FINALMARINA, Pensionato Esperia vicinanze ambiente famigliare distinto. Redivia Riccardi prof. Brunetti. Bianco 20, Torino. 59125

LAIGUEGLIA, Albergo Caramine. Soggiorno ideale. Albergo Savone, sul mare, prezzi modici. 3722

LOANO, stazione ferroviaria, spiaggia rustenza sabbiosa, ottimi stabilimenti bagni. Dora, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 3635

MAMMI affidate vostri bimbi Colonia Italia Pia, massima serietà, Prezzi ridotti. Cumiide 25. 18284

PENSIONE Gadino, Laigueglia, Parco, giardino ideal mare, famigliare, pressi stazione. Prospetti. 1735

PIETRALIGURE, Pensione Marmorola sulla spiaggia ampia ombrosa, cucina rinomata. Chiedere prospetti. 18254

RAPALLO, Fascicoli, elenchi, stabilimi. Domandate programma. Internazionale Bello Cleopatra Apti. 59090

SPOTORNO, Pensione Nanetti, cucina genovese, servizio accurato, modico, ambita centrale. 18325

VARAZZE, Grand Colombia, modernissimo, trattamento ottimo, prezzi modici, facilitazioni famiglie. 3414

MATERNITA' PRIVATA
LA CASA della MAMMA 68 - via Cesare TORINO

OSTETRICA SANTANERA
Corso Francia 15 bis - Torino

LEVATRICE BELTRAME
PATENTE - PRESSO MITI - Via Pa. 43 - TORINO

VARAZZE, Pensione Regina, tranquillità, silenzio, vicino spiaggia; trattamento famigliare, modernissimi. 3614

VOLTAGGIO, Grand Hotel Stabilimento idroterapico

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

EBREI E RAZZISMO

Da un corsivo de *Il Popolo d'Italia*: *« Quello d'Israele è un riuscitissimo esempio di razzismo, che dura da millenni, ed è un fenomeno che suscita ammirazione profonda. Gli ebrei, però, non hanno diritto alcuno di lagnarsi quando gli altri popoli fanno del razzismo.*

Blum battuto al Senato
con 188 voti contro 72

I progetti finanziari tornano alla Camera che si è riunita in un'agitata seduta notturna -- Che faranno i radicali?

Parigi, 18 notte.

In seduta pubblica, il Senato ha affrontato oggi la discussione del controprogetto Gardey, rappresentante la sua risposta alla domanda dei pieni poteri rivoltagli dal Governo.

Le ragioni addotte dal relatore per giustificare la decisione dell'assemblea sono quelle che vi esponemmo ieri sera: il testo sui pieni poteri votati dalla Camera è troppo impreciso e lascia al governo troppa latitudine per essere compatibile con le responsabilità e le prerogative del Parlamento.

La requisitoria di Caillaux

Caillaux, entrato anch'egli in lizza nella sua qualità di presidente della Commissione finanziaria, ha detto a Blum delle verità dure, ma giuste. Il succo del suo discorso è che *non si può aver fiducia* in un governo, il quale si presenta a chiedere cinque miliardi di nuove imposte senza offrire in cambio nessuna economia corrispondente, e il cui programma di risanamento finanziario o non esiste o è costituito da una accozzaglia di espedienti improvvisati sotto la pressione della necessità. Il solo mezzo con cui verosimilmente Auriol potrebbe procurarsi i miliardi necessari, sarebbe quello di precedere una stabilizzazione del franco al livello più basso previsto dall'accordo tripartito del 26 ottobre. Per tale modo egli otterrebbe, da un lato, il beneficio del margine lasciato dall'aumentato valore cartaceo della riserva metallica della Banca di Francia e dall'altro la libera disposizione dei 10 miliardi versati l'anno scorso al fondo di livellamento dei cambi, fondo che, con la stabilizzazione, verrebbe a cessare di esistere.

Senonchè, stabilizzare il franco a 312 per una sterlina non è una garanzia bastevole perchè tale corso abbia a mantenersi indefinitamente. Se la cattiva amministrazione del Fronte popolare dovesse continuare, la svalutazione riprenderebbe. In tal caso, con quale fondo potrebbe lo Stato lottare contro di essa? La Banca di Francia sarebbe costretta a tornare entrare in azione il proprio oro. Ecco quello che Caillaux non vuole, come non lo vuole il Senato. La riserva aurea deve servire ai bisogni di guerra, della difesa francese in caso di guerra, ed è quindi intangibile.

Contro queste argomentazioni dettate dai principi della finanza classica, Blum e Auriol hanno tentato di difendersi; ma, come sempre, la loro difesa è riuscita priva di chiarezza e di nerbo. Il governo francese ha commesso molti errori; ma il più grave di essi lo commette forse oggi, mancando di coraggio. La politica che Blum e Auriol vorrebbero fare per riportare a galla le finanze dello Stato è una politica di autorità. Essi vorrebbero applicare il controllo sulle divise e mobilitare il capitale, come si è fatto in Italia e in Germania, sollevare il velo ai conti correnti delle Banche, mettere la mano sulle valute estere, impedire con la forza l'esodo dei patrimoni liquidi: a farla breve, essi vorrebbero costringere, almeno per un certo tempo, la Francia a vivere sotto la campana pneumatica.

Ventisei miliardi in fumo

In linea di principio, il programma sarebbe inattaccabile. Dopo gli esperimenti fatti in altri Paesi, non è più lecito asserire che, a circostanze straordinarie, una finanza rivoluzionaria non risponda meglio della finanza classica. Il nodo della questione, nondimeno, sta in questo: che i sacrifici richiesti al Paese debbono trovare il loro corrispettivo nell'assoluta sicurezza che non verranno fatti invano. Se Blum avesse dato alla Francia la prova di essere un amministratore oculato, il Paese gli sarebbe venuto incontro in tutti i modi, e, forse, data l'ampiezza delle risorse finanziarie ed economiche francesi, certi rimedi draconiani non sarebbero nemmeno stati necessari. Ma in un anno di potere, il Capo del partito socialista francese non ha saputo fare altro che della finanza demagogica, e se le cifre di cui si parla non sono errate, dall'epoca della svalutazione del franco a oggi, vale a dire nel giro di soli otto mesi, la sua gestione avrebbe divorato senza costrutto non meno di 26 miliardi di franchi.

Ad un amministratore di questo genere non si consegna volentieri la propria borsa, e tanto meno poi la propria camicia.

Nè questo basta, giacchè in forza dell'accordo tripartito il gabinetto si è impegnato verso l'Inghilterra e l'America a mantenere la libertà delle transazioni ed il libero giuoco dei cambi. Può esso, oggi, capovolgere la propria politica e, qualora lo facesse, quali sarebbero le reazioni di quei due Paesi?

A tutto questo il Senato ha pensato, e se ne è visto un primo effetto nel rigetto con 188 voti contro 72 di un emendamento presentato d'accordo con il governo dal senatore Perrier, per sostituire al controprogetto Gardey il progetto votato ieri l'altro dalla Camera.

Dopo questo gesto di indipendenza, il Senato ha rimandato la seduta a domattina. Il rinvio della seduta costituisce esso stesso un gesto di indipendenza, giacchè Blum aveva fatto sapere che non accettava rinvii e che, in un modo o nell'altro, la battaglia si doveva decidere questa notte, senza di che egli si sarebbe dimesso. Ma il Senato non piacciono le sedute notturne, e Caillaux ha tenuto duro.

La pausa del resto sarà colmata dalla Camera, la quale si è riunita stasera alle 22 per apprendere dal relatore Schmidt che la sua commissione finanziaria, nonostante il voto contrario del Senato, aveva ripreso tal quale il progetto di legge sui pieni poteri votati l'altro giorno. Mentre vi telefoniamo la seduta procede agitata e rumorosa.

Siamo al conflitto non solo fra il Governo e il Senato, ma fra l'una e l'altra assemblea. Un pronostico pel momento è difficile. Il problema è infatti sempre quello: che cosa faranno i radicali? Manterranno o no l'atteggiamento di rivolta tenuto ieri sera in occasione del voto dei pieni poteri doganali? Una riunione di gruppo da essi tenuta stasera indurrebbe a dubitarne. L'opposizione per bocca di Pietri, di Reynaud e di altri cerca di strappare a Blum una confessione precisa circa l'impiego che si propone di fare dei pieni poteri. Potrà Blum sbottonarsi senza mettere di nuovo in pericolo l'adesione dei comunisti? La decisione in ogni caso non può tardare.

Concetto Pettinato

La Camera vota a favore di Blum

Parigi, 18 notte.

La discussione alla Camera è iniziata alle 22 e terminata alle 23,25 con un voto per il quale è stata necessaria la controprova: con 346 voti contro 248, cioè con la differenza di un voto dallo scrutinio di mercoledì mattina. La seduta della Camera è stata riconfermata.

Una nave affondata nelle acque algerine?

Parigi, 19 notte.

Si ha da Algeri che, secondo notizie pervenute da Ugida, nella notte dal 16 al 17 giugno, verso ovest, si udì un forte cannoneggiamento fra le 21 e le 22. Lo stesso fragore fu inteso da Port Say e da Saïdia fra le 21,30 e le 24. Fiammate partite da bocche di fuoco furono scorte dalla riva fra l'1 e 1,30 del mattino; si udirono pure raffiche di mitragliatrici, mentre un faro della marina illuminava l'estuario della Muluya.

Il 17, alle 14, dei resti di nafta erano visti dalle onde sulla riva. Essi avevano uno spessore di circa due centimetri su una lunghezza di due chilometri e mezzo a ovest di Saïdia e su una lunghezza di un chilometro e mezzo da quel centro. Alcuni rottami sono pure stati trasportati alla riva: un battello di origine cinese o giapponese e una tavola proveniente da un imballaggio e recante l'iscrizione: «S. S. Strathmore».

Nella mattinata del 18 una nave da imballaggio per la frutta vuota del suo contenuto e recante l'iscrizione « The Captan Grano » e una grande lampada elettrica di marca inglese sono pure stati ritrovati. Lo « Strathmore », che appartiene alla « Peninsolar Orientai » del porto di Londra, è un vapore di 14.400 tonnellate. Secondo queste notizie da Ugida la nave affondata dal bombardamento al largo della Muluya sarebbe appunto la « Strathmore »; altri pretendono che sarebbe invece il vapore « Strathaird » della stessa compagnia, poichè lo « Strathmore » sarebbe attualmente a Southampton. Si parla pure di numerose vittime, ma nessuna notizia è pervenuta al riguardo. Tuttavia è certo che una nave si è perduta nei paraggi suindicati.

L'esplosione del *Jaime I*

I morti saliti a cinquanta

Cartagena, 18 notte.

Il numero dei morti per l'esplosione avvenuta giovedì a bordo della nave da guerra rossa *Jaime Primero*, è salito a cinquanta. Ieri si è proceduto al seppellimento delle vittime.

Ingente bottino di armi catturato in Estremadura

Avila, 18 notte.

Sul fronte di Estremadura un piccolo distaccamento di « Frecce azzurre » ha sfondato un violento attacco che ha permesso di catturare al nemico nove mitragliatrici, 210 fucili mitragliatori, 135 fucili, più di 200 mila cartucce, 399 bombe, venti casse di cartucce, diversi tripodi, un carro di maschere antigas ed altro materiale non classificato.

Il più vecchio canadese è morto a 114 anni

Parigi, 19 notte.

È morto a North Bay, nell'Ontario, John Birch, il più vecchio cittadino del Canadà, che aveva 114 anni; era nato in Russia, aveva combattuto nella guerra di Crimea.

I FUNERALI DEL GENERALE LIUZZI. Dopo il rito funebre nella chiesa di Aranda de Duero, la salma viene recata a spalla dai soldati dell'eroico Caduto.

FORMULA RUSSA

Morte naturale mediante fucilazione

Congiure e repressioni sanguinose a catena -- Ufficiali sovietici che riparano in Polonia

Varsavia, 18 notte.

Mosca va riprendendo, almeno esteriormente, il suo aspetto normale.

Infatti sono state ritirate dalle strade le pattuglie armate e la popolazione ha ripreso a circolare, rassegnata e apatica dinanzi all'ineluttabile decisione del tiranno del Cremlino di soffocare nel sangue qualsiasi tentativo di rivolta.

Le notizie dei continui arresti e delle persecuzioni che giungono a Mosca dalle lontane provincie non fanno presa sulla proverbiale apatia del popolo della capitale sovietica, abbrutita ormai da venticinque anni di tirannia bolscevica. Oggi i metodi di Stalin stanno diventando normali e assumono l'aspetto di una ordinaria amministrazione. Negli ambienti intellettuali di Mosca, anch'essi fatti segno a persecuzioni di ogni genere, si dice: « Sai, il tale è deceduto di morte naturale, mediante fucilazione ».

Stalin... sereno e allegro

Intanto Stalin ha ripreso le sue normali occupazioni e ostenta serenità e allegria. Alla colazione offerta in onore del ministro degli esteri di Lettonia, Munters, ha voluto essere brillante e allegro, come se nei giorni anteriori nulla fosse avvenuto di eccezionale. Non si può dire altrettanto dei funzionari dei commissariati e dei pubblici uffici, che tutti sono colti dall'incubo degli arresti e dove il panico non diminuisce.

Continuano, intanto, in tutti i commissariati le sostituzioni dei capi ufficio. Fasce nuove appaiono ovunque. A quale che, sino a ieri, ignorava il funzionamento di un ufficio vengono affidate cariche di responsabilità.

Al Commissariato per la guerra si lavora, si può dire, in permanenza. Si tratta, infatti, di sorvegliare quanto avviene nell'esercito e di fare in modo che le sorprese dolorose di Stalin con la fucilazione degli otto generali non abbia ad assumere aspetti catastrofici. Le notizie che continuano a giungere dai centri militari delle provincie di frontiera non sono del tutto rassicuranti. Il malcontento serpeggia tra gli ufficiali, e anche fra i soldati; malcontento aggravato anche dal fatto che si continuano a destituire alti ufficiali o a trasferirli in lontane provincie, senza una ragione plausibile.

Generali che disertano

La stampa polacca registra una notizia giunta da Wilna, che ha indicare come lungo la frontiera russa verso la Polonia siano accadendo avvenimenti di una certa gravità. Infatti numerosi ufficiali, fra cui alcuni superiori, hanno varcato la frontiera polacca, presentandosi ai comandi della guardia polacca di frontiera. Un generale sovietico sarebbe stato accompagnato ieri a Wilna dove si trova a disposizione del comando della piazza. Queste fughe di ufficiali sovietici, a volte molto drammatiche, si verificano in due punti della frontiera polacca: a Polok e a Radoszkose.

Dalla provincia giungono notizie dalle quali si apprende che la campagna di « epurazione », sostenuta in seno al Partito e contro i vecchi bolscevichi, continua inesorabile. La situazione nella vasta provincia del Kuban è allarmante. A Mosca si ritiene che una vasta organizzazione segreta controrivoluzionaria, con diramazioni in tutti i centri del Kuban, voglia in sua attività sotto il nome della Ghepeù, la quale pare possa fare poco o nulla per stroncarne decisamente l'attività. Anche nel Partito comunista del Kuban i sintomi che agitano l'organizzazione bolscevica appaiono assai gravi. Infatti in questi ultimi giorni, tutti i capi delle organizzazioni cosacche destituiti e arrestati. Il Comitato esecutivo del Partito comunista del Kuban, riunitosi a Rostov, dopo ampia e vivace discussione, è giunto alla conclusione che, in tutti i settori dell'organizzazione politica comunista, si annidano i cosiddetti nemici del proletariato, trotzkisti o traditori. E' stato constatato che, in tutta la provincia, una organizzazione segreta controrivoluzionaria e antisovietica, i cui membri dispongono di armi e munizioni, svolge una antibolscevica attività dinamitarda. Alcuni capi comunisti locali sarebbero caduti sotto il piombo dei cospiratori.

Un drammatico suicidio

A Kolnakiu, località nei dintorni di Rostov, su 12 propagandisti e agitatori comunisti assai stati scoperti agenti dello spionaggio straniero. Essi sono stati immediatamente passati per le armi.

In tutti i sindacati, nel komsomol, nell'industria, nell'agricoltura e persino nelle redazioni dei giornali del Partito si annidano, sempre secondo la denuncia del Comitato esecutivo del Partito, elementi anti-sovietici. Jeudakimof, presidente del Comitato esecutivo, ha comunicato di aver scoperto ben 24 agenti provocatori in seno al Comitato stesso. Ma di essi, tale Golotilin, vistosi accusato durante la riunione, si uccideva con un colpo di rivoltella.

Gli altri membri del comitato esecutivo sono stati immediatamente arrestati. Tra i sabotatori e i traditori, secondo la versione ufficiale, è stata arrestata anche una personalità della diplomazia sovietica: l'ex-ambasciatore Olebof Avilof.

La stampa polacca si occupa oggi dei disperati tentativi dei Comitern diretti ad attenuare le ripercussioni internazionali delle ultime fucilazioni, ripercussioni che si riflettono particolarmente nel clandestino partito comunista polacco, dove si sarebbe verificata una scissione, tanto che ora il partito ufficiale porta il nome di « partito comunista stalinista ».

Si precisa oggi che oltre alle istruzioni del Comitern, è stato trovato indosso al corriere sovietico ieri arrestato un assegno ammontante a circa sei milioni di lire.

In proposito, il diffuso quotidiano di Varsavia Dobry Wiecor scrive che « ormai non v'è forse nel mondo che possa essere in grado di risollevare le sorti del comunismo, irrimediabilmente compromesso dal sanguinario despotismo di Stalin. Ogni esecuzione di spie e di traditori — scrive il giornale — non fa che affrettare il tramonto del bolscevismo nel mondo. In Polonia gli agenti del Comintern vorrebbero far credere che Stalin ha fatto mitragliare gli otto generali perchè essi improvvisato per giungere ad un accordo militare con la Germania e a rompere l'alleanza con la Francia. Questo ridicolo qualificazione potrà convincere soltanto qualche fantasioso giornalista americano, che evidentemente si presta al giuoco del Comintern. Il solo Tuccevski nutriva simpatie per la Germania; gli altri generali erano notoriamente contrari al Reich. I generali furono mitragliati — conclude il giornale polacco — unicamente perchè per la loro intelligenza e popolarità potevano diventare pericolosi per il feroce georgiano ».

d. a.

Il rinvio della riunione dei caporioni delle Internazionali

Ginevra, 19 notte.

La riunione dei dirigenti della seconda e della terza internazionale per portare aiuto alla Spagna patrocinata dal belga Brouckere e dal francese Jouhaux, ed alla quale era stato invitato il segretario della terza internazionale Dimitroff, è stata rinviata, data l'irritazione e le proteste che aveva suscitato negli ambienti nazionali ginevrini. Tale riunione avrà luogo, invece di oggi, lunedì 21 corrente ad Annemasse, cioè in territorio francese, però nelle vicinanze di Ginevra.

Un'altra tappa coperta da Amelia Earhardt

Rangoon, 19 notte.

Miss Amelia Earhardt è atterrata su questo aeroporto con 13.5 locali.

Van Zeeland ricevuto al municipio di New York

Washington, 18 notte.

Il presidente del consiglio belga Van Zeeland è stato ricevuto ufficialmente oggi al municipio di New York, dove è giunto accompagnato dall'ambasciatore belga e dal seguito scortato da drappelli di polizia metropolitana in motocicletta. Ha avuto subito luogo una lunga e cordiale conversazione col sindaco La Guardia e subito dopo le due personalità sono comparse al sommo della gradinata del municipio, dove hanno ricevuto l'entusiastico omaggio della folla.

I conflitti sociali in America

Lo stato d'assedio

in un distretto della Pensylvania

Washington, 18 notte.

Il governatore della Pensylvania ha proclamato lo stato di assedio nell'intero distretto di Johnstown, ed ha ordinato che in quella zona tutti coloro che, all'infuori della forza pubblica regolare, portino armi siano prontamente disarmati. Non dovrà essere ammessa alcuna eccezione. Ha poi fatto affluire a Johnstown 150 poliziotti per assumere la protezione esterna degli stabilimenti siderurgici di Cambria, che per suo ordine dovranno rimanere temporaneamente chiusi.

La proclamazione dello stato di assedio è avvenuta dopo che il presidente Eugenio Grace aveva rifiutato la chiusura temporanea delle acciaierie della « Bethlem » o Cambria, perchè tale chiusura avrebbe significato che la « legge è impotente nella Pensylvania a proteggere l'esercizio del diritto dei cittadini al lavoro ».

Intanto il ministro del lavoro Miss Perkins ha confermato che è sua intenzione di raccomandare al Comitato di conciliazione della vertenza siderurgica, ieri costituito, di calendegiare la ripresa del lavoro dell'industria. Da parte degli scioperanti è subito disposto che una intensificazione delle squadre di sorveglianza siano attorno agli stabilimenti assidetti. La tensione degli animi è grandissima ovunque.

IL DELITTO DI BAGNOLES

L'indagine in alto mare

I funerali delle vittime

Parigi, 18 notte.

L'inchiesta sull'affare Roscelli stando a quel che annunziano i giornali non ha approdato a nulla. I due individui riconosciuti in fotografia da tutti i testimoni, come vi abbiamo telefonato ieri, hanno potuto fornire degli alibi, e di essi oggi non si parla più. Strano a dirsi, sono proprio i giornali di sinistra quelli che hanno lasciato cadere per primi l'affare, prodigando d'altra parte tutte le spiegazioni possibili e immaginabili per fare inghiottire al pubblico la pillola degli alibi.

Questo radicale voltafaccia lascia capire molte cose. Lascia, cioè, legittimamente supporre che i due individui di cui si è detto, sono degli antifascisti, e che perciò la consegna è di smorzare l'affare. Nessun giornale infatti ha finora pubblicato il loro nome o qualche indicazione sulla loro identità. Si può essere certi che, se si fosse trattato di individui di altro colore politico, la stampa non avrebbe mantenuto una così esemplare discrezione.

Oggi intanto hanno avuto luogo i funerali delle due vittime le cui salme sono state tumulate al cimitero del Père Lachaise.

Sanguinosi scontri tra maomettani e indù

Simla, 19 notte.

Un nuovo episodio dell'antagonismo tra maomettani e indù viene segnalato da Amritsar, nel Pungiab, dove ieri è avvenuto un violento conflitto, conclusosi con l'uccisione di un musulmano ed il ferimento di una cinquantina di contendenti. Dei feriti, dodici versano in condizioni gravi.

La truppa britannica è intervenuta per sedare il tumulto, iniziatosi quando alcuni musulmani hanno lanciato sassate contro il corteo funebre di un indù, ucciso da un maomettano. Dopo i funerali, gli indù hanno attaccato gruppi di musulmani.

I DENTI di Shirley Temple diventavano troppo grossi togliendo alla piccola diva l'aria infantile che le è caratteristica. Per ovviare all'inconveniente, la bimba è stata sottoposta alle cure di un dentista che le ha ridotto le dimensioni degli incisivi

"Angeli,, e "diavoli,, a Harlem si scambiano pugni e bastonate

Parigi, 19 notte.

Si ha da New York che il Padre Divino ha fatto una ricomparsa sfolgorante nella capitale nera degli Stati Uniti, il sobborgo di Harlem, riapparizione, invero, non personale. Dopo le note beghe con la polizia, il Padre Divino sembra avere preferito non fare manifestazioni in persona, ma dirigere da lontano la vita delle sue comunità. Si ricorderà che, in seguito all'ennesimo arresto il « dio nero » era stato proclamato decaduto da alcuni suoi discepoli, e che in particolar modo era stato rinnegato proprio dalla moglie, la « bella Maria ». Da quel momento una setta dissidente di... eretici si era staccata e raggruppata intorno alla « bella Maria », adottando questa parola d'ordine e grido di guerra: « il padre divino non è dio, non è che un uomo come tutti gli altri ». Naturalmente gli « angeli » rimasti fedeli al Padre Divino non potevano lasciar passare tale tradimento senza tentare di punirlo. Una discepola, in passato Ira le più fedeli del dio nero, « Umiltà consolatrice », avendo annunziato in questi ultimi giorni di aderire alla setta fondata dalla « bella Maria », fu espulsa dal « paradiso » al quale apparteneva. Accompagnata da un esercito di « diavoli » eretici, « Umiltà consolatrice » invase ieri il « paradiso » che aveva perduto, e che intendeva di riconquistare. Dopo avere in tal modo riconquistata la salvezza della sua anima, a modo suo, si stabilì sul luogo decisa a non più muoversi. Ma avvertiti dell'invasione parecchie centinaia di « angeli » marciarono subito contro il « paradiso » profanato per riconquistarlo a loro volta con la forza. Ne derivò una zuffa furiosa, durante la quale i « diavoli », gridando a squarciagola il loro grido di guerra, e gli « angeli », cantando il coro « Pace quale meraviglia », si scambiarono colpi di bastone e fierissimi pugni. La polizia sopravvenuta diede un altro aspetto alla lotta. Per più di due ore si prolungò lo scambio dei colpi e i poliziotti diedero mano senza riguardo agli sfolgorante colpendo senza parzialità « diavoli » e « angeli », mentre questi ultimi continuavano a cantare « Pace quale meraviglia ». Alla fine la forza bruta ebbe il sopravvento sulle forze spirituali, tanto angeliche che diaboliche, col risultato che quattro « angeli » giacquero al suolo ed una ventina conobbero le gioie della prigione e del martirio.

L'Abuna Cirillo a Venezia

Venezia, 19 notte.

Stamane è giunto in volo da Roma l'Abuna Cirillo, capo della Chiesa copta di Etiopia. Egli si tratterrà a Venezia un paio di giorni.

Un volo da Mosca a S. Francisco

Tre aviatori russi superato il Polo Nord volano verso la meta

San Francisco, 19 notte.

Tre aviatori russi sono partiti da Mosca a bordo di un monoplano monomotore, per tentare il volo Mosca-San Francisco senza scalo via Polo Nord. L'apparecchio, dipinto grigio e rosso e recante il nominativo « U.R.S.S. 025 » ha spiccato il volo alle ore 25 di ieri (ora di Greenwich) avendo a bordo il pilota Valeri Tscialf, il pilota in seconda Georgi Baidukof e il navigatore Alexander Beliakof. A bordo del velivolo è installata una stazione radiotelegrafica per mezzo della quale i volatori si tengono in contatto con Mosca e con San Francisco.

La partenza è avvenuta nel più grande mistero e la prima notizia è stata diffusa solo dopo 18 ore da che l'apparecchio si trovava in volo.

Ora telegrafano da Edmonton, nel Canadà, che la locale stazione radio ha captato alle ore 20,24 di Greenwich un messaggio dell'aeroplano annunciante che l'apparecchio si trovava in quel momento a 150 chilometri a sud di Port Norman, nella vallata del Mackenzie.

Il Governatore De Vecchi partito per Rodi

Napoli, 18 notte.

Stamane nove navi da passeggeri hanno fatto operazioni in porto con movimento di circa quattromila viaggiatori. Sulla motonave *Pietro Fusenti* a mezzogiorno ha preso imbarco il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, Governatore del Dodecanneso, che fa ritorno a Rodi colla consorte. Egli è stato salutato dal Prefetto Marziali e dalle autorità portuali.

I Caduti in Spagna

Un eroico centurione

Levante, 19 notte.

Furio Drago, di 32 anni, capitano pilota, centurione volontario in Spagna, è caduto entrando in Triquique alla testa di dieci legionari. Ferito gravemente ad un braccio, ricusò di ritirarsi dal combattimento. Caduto sulla conquistata posizione fucilato da una mitragliatrice contro la quale stava lanciando le sue bombe a mano con il braccio ancora valido. Legionario fiumano, squadrista, aviatore, alla Causa fascista consacrò la vita. In segno di riconoscimento fu proposto che la sua centuria si intitolasse al suo nome.

60 apparecchi al raduno per il giro aereo di Lombardia

Milano, 19 notte.

All'aeroporto di Taliedo sono cominciati nel pomeriggio gli arrivi dei concorrenti al raduno milanese indetto dalla locale sezione della R.U.N.A., e che disputeranno domani il giro aereo di Lombardia. L'interessante gara consentirà in prove di velocità, orientamento e abilità nell'atterraggio, e si svolgerà sul percorso Milano, Ponte S. Pietro, Crema, Pavia, Milano, Arcore, Abbiategrasso, Milano. Sessanta sono stati gli apparecchi giunti in giornata, e il massimo è stato toccato da Bologna con quindici apparecchi, seguita da Torino e Bergamo con otto ciascuno.

Il valico del Gran S. Bernardo

Aosta, 19 notte.

Il valico del Gran San Bernardo è stato oggi riaperto al traffico, in seguito ai lavori di sgombero alacremente intrapresi e condotti. Ad un certo punto la neve misurava dodici metri di altezza. Già nella giornata d'oggi sono giunte ad Aosta numerose automobili svizzere.

I quattro gemelli

Quattro polizze per 12 mila lire

Il padre ripartito per Tobruk

Taranto, 19 notte.

Stamane, per tramite del Ministero della Marina, è pervenuto all'Arsenale il premio di nascita per il padre dei quattro gemelli, l'operaio Vincenzo Cardellicchio, al quale è stato consegnato dalla direzione del medesimo Arsenale da cui egli dipende. Il Cardellicchio, nel riscuotere il cospicuo premio che il Regime assegna alle famiglie prolifiche, ha prestato la sua giuramento al Duce.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha voluto, d'altra parte, dedicare ai neonati 4 polizze per assicurazione per complessive lire 12 mila. I quattro bimbi si trovano tuttora nel Consultorio della maternità e infanzia, allevati con ogni vigile assistenza dal direttore prof. Serio, e godono ottima salute. All'allattamento provvedono la madre e due zie in attesa di due balie che rispondano ai requisiti voluti dal direttore dello stesso Consultorio.

Il padre dei bimbi, che stasera parte alla volta di Tobruk per riprendere la missione di servizio che sospendeva al momento che lo raggiunse la notizia della nascita di quattro gemelli, stamane si è recato ad adempiere le locali autorità e gerarchie, rinnovando ad esse i suoi ringraziamenti e la sua gratitudine per l'attestazione del loro personale interessamento e per quella datagli dal Duce e dal Regime.

Ucciso dal fulmine in mezzo a cinque familiari

Verona, 19 notte.

Durante un violentissimo temporale scatenatosi oggi nel pomeriggio, il mezzadro Turri, di anni 55, da San Massimo, nonostante l'imperversare del tempo si era recato con altri cinque famigliari in un campo vicino per raccogliere il frumento ed il fieno sparso. Ma un fulmine cadeva nel mezzo del gruppo, e dopo avere colpito tutti gli altri, fulminava il Turri.

Valenza, 19 notte.

Ieri sera durante un violento temporale a Bassignana un fulmine, entrato in una stalla, ha ucciso dieci mucche abbruciacchiandone le code, quindi, praticato un foro in una parete, passava al piano superiore dove incenerita un armadio e distruggeva due specchi. Infilata la cappa del camino, il fulmine mandava a pezzi anche il comignolo lanciandolo a vari metri di distanza, e finiva la sua corsa dentro un pozzo dopo aver abbattuto il parapetto.

La Mostra dei vini tipici

Invito alla presentazione dei vini pregiati prodotti nelle varie zone

Roma, 19 notte.

La Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura ha diramato ai consorzi dipendenti precise istruzioni, nelle quali, dopo avere rilevata la grande importanza tecnica ed economica della terza mostra mercato dei vini tipici d'Italia che avrà luogo a Siena dal 3 al 18 agosto prossimo, invita i consorzi per la viticoltura a organizzare in collaborazione con gli ispettorati agrari la completa presentazione dei vini pregiati prodotti nelle varie zone enologiche italiane.

La mostra dei prodotti verrà divisa in vini di nota fama, prodotti e commerciati in rilevanti quantitativi; vini pregiati ottenuti e commerciati in quantitativi più modesti; vini di qualità superiore poco noti nazionalmente o all'estero che meritano di essere messi in luce e lanciati commercialmente. Tutte queste gemme dell'enologia italiana verranno raccolte e presentate in 10 eleganti padiglioni che saranno allestiti dalla stessa Federazione dei consorzi viticoli.

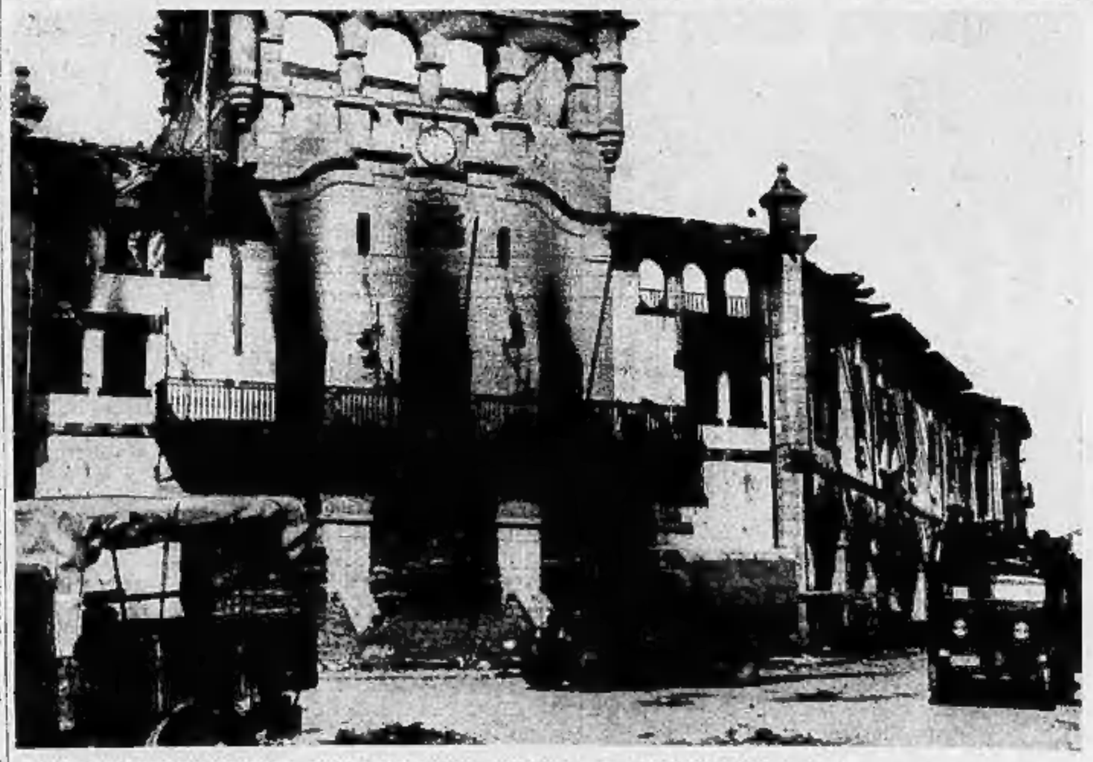
Al Comitato organizzatore della Mostra continuano a pervenire entusiastiche adesioni delle maggiori organizzazioni sindacali del Regime interessate al problema vitivinicolo.

Mercato dei cotoni

New York, 19 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. poco stabile; Middling 12,44; futuri: tend. aperti sostenuta; tend. chius. poco stabile. 1937: luglio 11,93, agosto 11,86, settembre 11,76, ottobre 12,03, novembre 12, dicembre 12, 1938: gennaio 12,01, febbraio 12,05, marzo 12,07, aprile 12,08, maggio 12,12.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA



GLI SCHELETRI DELLE CASE DISTRUTTE DALLA DINAMITE E DAGLI INCENDI testimoniano le ultime imprese dei rossi nella periferia di Bilbao prima della resa della città.